



La voce degli 8 Comuni

l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it

ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO



N. 271 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 28 GIUGNO 2008

ASIAGO

pag. 10

A Padova e a Roma si parla dell'estate asiaghesa

ROANA

pag. 14 - 15

Nuove strutture e un'immagine unitaria, così Roana si propone al turista

In località Bisele aprirà una nuova cava "Finanziera" l'Istituto per la Montagna"

RIFIUTI

Se tutti fanno attenzione la raccolta funziona meglio

pag. 13



GALLIO

Sotto il trampolino sarà un'estate d'autore

pag. 18

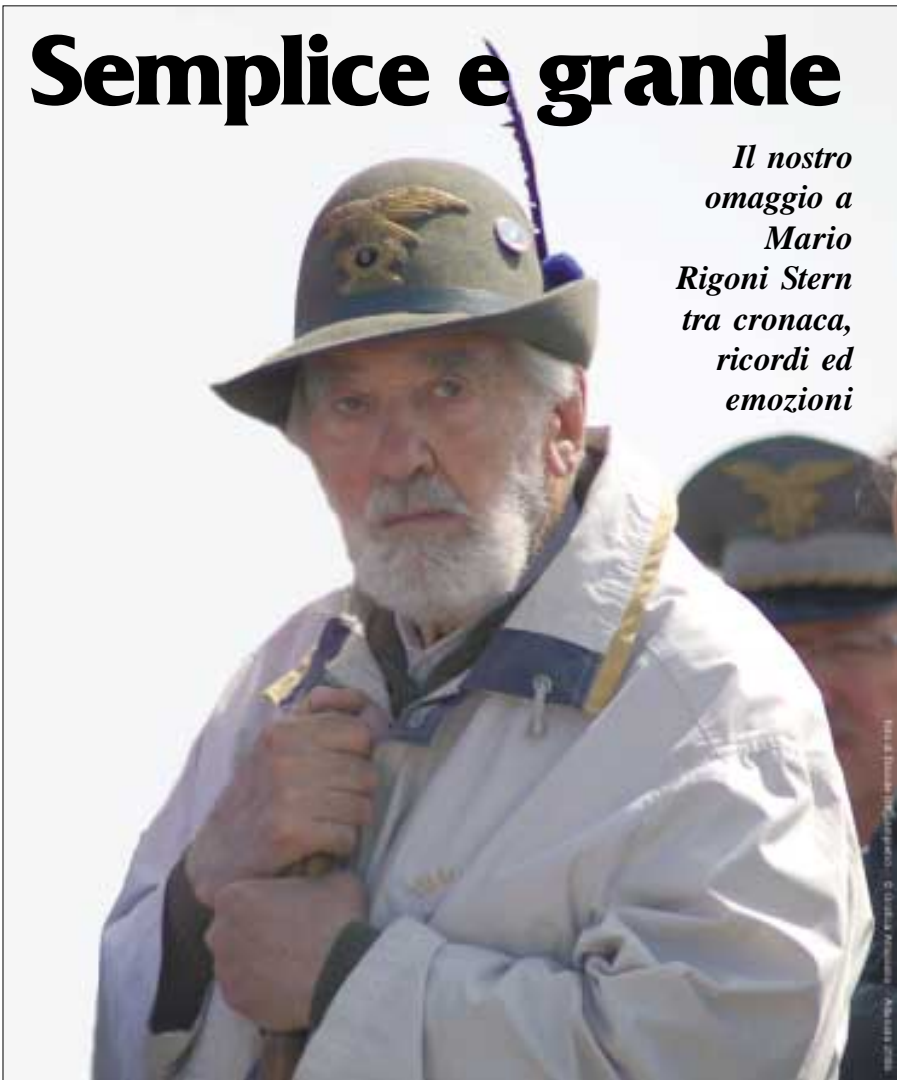
EVENTI

Sul Monte Zovetto in scena la Rievocazione storica

pag. 16

Semplice e grande

Il nostro omaggio a Mario Rigoni Stern tra cronaca, ricordi ed emozioni



Famiglie numerose

Le "tribù" di Asiago si uniscono

pag. 8

CONCERTI

pag. 21



Don Marco Pozza intervista **Tiziana Manenti** *La cantautrice il 5 luglio in piazza Carli*

Sport

INLINE Una nazionale targata Altopiano

pag. 27



...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. *Ettore Ambrosini*
Egle Dalle Ave
 ASIAGO - PIAZZA
 II° RISORGIMENTO, 31
 TEL. 0424 460825 FAX 0424 464483



Senza Mario Rigoni Stern

di Giovanni Dalle Fusine

Se n'è andato come voleva, lontano dai clamori, nel silenzio attonito di milioni dei suoi lettori. Tra le sue ultime volontà c'era la richiesta di tener fuori il mondo dal lutto familiare, ogni attestato di cordoglio è quindi giunto tardi sull'evento funereo, tanto che mentre le agenzie stampa lanciavano comunicati sulla dipartita, la pioggia ticchettava già sulla terra che copriva la sue spoglie. Esequie in sordina per il "Mario nazionale", il reduce della Russia, il cantore poeta di boschi e animali selvatici, l'alpino che aveva 1000 cose da ricordare, il Sergente nella neve. È morto forse come avrebbe sempre voluto vivere, lontano dalla ribalta, dai flash fotografici e dalla risonanza che ogni pubblicazione puntualmente suscitava. Un dispetto ai suoi conterranei o ai mass-media? Non lo sapremo mai.

Per redigere le ultime volontà Rigoni Stern ha impiegato 50 anni, pagine e pagine di memorie, racconti di caccia, botanica e ornitologia, di guerra e di pace. Tra i tanti titoli è celato il messaggio che lascia ai posteri, e i lettori diventano inconsapevolmente gli esecutori testamentari. Difficile capire quale fosse il vero Mario Rigoni Stern, se quello partito volontario per il corso sottufficiali degli alpini, quando già l'eco della guerra s'era sparsa lungo le amene valli altopianesi, oppure il "Konrad Lorenz nostrano" con la tessera di anziano iscritto alla CGIL. Se lo "scrittore non di vocazione" come lo definì Elio Vittorini nel 1953 nella prefazione al "Sergente nella neve", o lo storico diarista della Seconda Guerra Mondiale, se l'incallito cacciatore che inseguiva il lepre per lunghe ore, o il paladino difensore degli animali. Tante le incognite legate a questo personaggio dal carisma indiscusso, dalla semplicità saggia e disarmante, la cui notorietà letteraria metteva soggezione a qualunque "forestiero" si presentasse alla sua casa per un autografo. Il dualismo umano, si sa, è da secoli materia di studio, Mario ha avuto la fortuna di poter disporre di 86 anni per maturare la sua personalità. Passivamente o attivamente ha forgiato il suo essere entrando con impeto nella storia del mondo, per abbandonarlo in punta di piedi salutato solo da stretti famigliari. Stando alla legge fisica che governa e muove il mondo, sorge lecita la domanda su cosa sarebbe stato Rigoni Stern senza la Campagna di Russia, senza l'internamento in un lager nazista, senza quel suo stupendo altopiano a cui tanto ha attinto per compilare i racconti. Dove la causa e quale l'effetto? Ma con la mesta riverenza che ci coglie quando perdiamo un amico a cui dobbiamo molto, chiediamoci anche: cosa saremmo stati noi se non avessimo mai potuto godere delle sue bellissime opere?

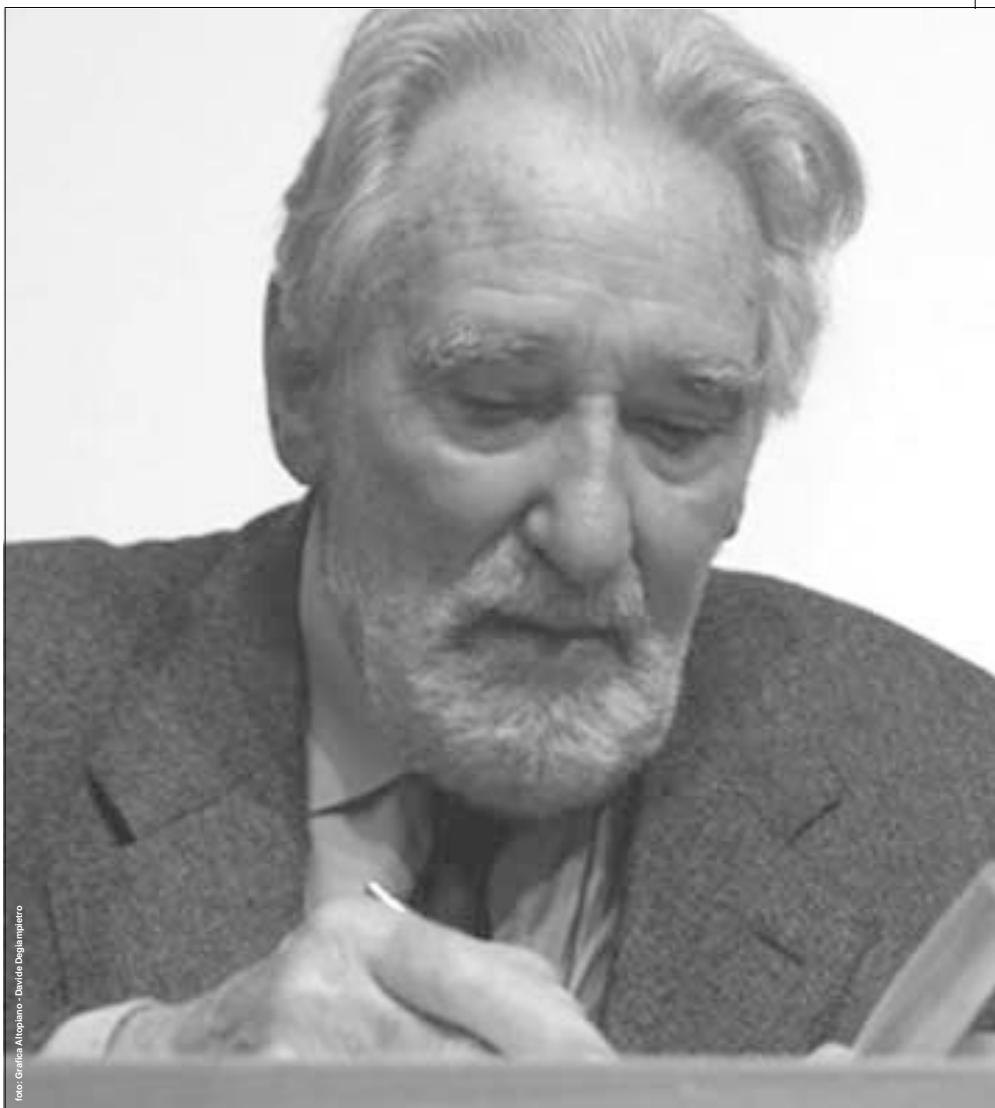


Foto: G. Ruffa - Altopiano - Davide Degliamperio

Una vita intensa e una ricchissima produzione letteraria

Autore di una lunga serie di libri, Stern ha anche collaborato con «La Stampa», per la quale ha scritto brevi racconti, oltre a dedicarsi a studi storici, tra cui il recente volume *Tra due guerre e altre storie* che riunisce cinquantotto storie scritte tra il 1975 e il 2000. Una buona parte di questi racconti è apparsa nel 1989 nella collana Terza Pagina del quotidiano torinese sotto il titolo di *Il magico Kolobok*. Innumerevoli sono poi le sue prefazioni e introduzioni ad opere letterarie di svariati autori italiani e stranieri, numerose le interviste rilasciate. Ad un giornalista della Rai, Andrea di Consoli, che lo intervistava a Recanati disse: "I russi stavano attaccando. Avevo la responsabilità di 70 uo-

mini. Li ho riportati vivi in Italia. È stato il più grande capolavoro della mia vita. C'era un sergente che ricevette una lettera dalla sua fidanzata. Eravamo sul Don. Nella lettera la fidanzata gli diceva di non amarlo più, e di aver trovato un altro uomo. Dopo aver letto questa lettera il sergente fece azioni di guerra disperate. Cercò la morte. L'ha cercata con tutto se stesso, la pallottola che lo ha ucciso. Si chiamava Achille, quest'alpino. Lui almeno è morto per amore. Noi, per quale amore siamo morti? Dopo la ritirata c'è stata la prigionia in Austria, nel 1944, in una miniera di ferro. Disse ancora Stern: "era quasi bello stare in miniera, dopo la guer-

ra, ma è stato anche duro, con quel poco che ci davano"; poi vennero i libri con Einaudi, ma anche l'impiego come diurnista di terza categoria presso l'amministrazione finanziaria dello Stato, e poi la famiglia, la moglie, i tre figli, le passeggiate nei boschi, "fare legna". Riguardo al concetto della morte Rigoni Stern era lapidario: "I giovani muoiono meglio dei vecchi, perché i giovani hanno tanta vita. I vecchi, invece, sono attaccati fino alla fine all'unico barlume di vita che rimane". Volevano farlo senatore, ma lui disse "La nomina a senatore a vita: ma per carità, staccarmi dalla mia terra ..."

L'ultimo racconto di Mario

E' ormai sera quando arriva la triste notizia. Non è inaspettata, che Mario non stesse bene lo si sapeva già da un po', ma a disorientare è il modo in cui la si apprende, dalla tv. Tra i brevi testi delle "ultime ore" che scorrono in basso, sullo schermo del televisore, quella della morte del Sergente appare improvvisa, dando il via al tam tam con il quale rapidamente passa di bocca in bocca. Il pensiero va subito a lui, a quest'uomo che tanto ha saputo dare alla sua terra, alla nostra terra, di cui è stato in svariate occasioni impareggiabile rappresentante. E poi, inevitabilmente, ci si chiede quando si terranno i funerali, immaginando l'arrivo di tanta, tantissima gente che non vorrà mancare per tributargli l'ultimo saluto. Intanto si schiacciano i pulsanti del telecomando per sentire i telegiornali, è ormai l'orario in cui molti canali danno spazio all'informazione. La morte di Rigoni Stern è notizia di apertura, chiara, precisa: "nella sua casa di Asiago si è spento IERI." per una frazione di secondo sembra quasi di aver capito male. IERI? "...i funerali si sono svolti OGGI pomeriggio, alla sola presenza dei famigliari più stretti, che hanno tenuto

riservata la notizia perché così aveva espressamente chiesto lo scrittore". È una sensazione strana quella provata in quel momento, un senso di malessere che aumenta quando su Rai 3 appare l'immagine della croce al cimitero di Asiago con



scritto il nome, Mario Rigoni Stern: la conferma che è tutto vero, che abbiamo capito bene. Nello spazio di minuti abbiamo saputo non solo che Mario se n'è andato per sempre, ma anche che già riposa per sempre, nella sua terra.

Non posso fare a meno di pensare, quasi con un senso di colpa, che mentre svolgevo le mie quotidiane incombenze a casa e sul lavoro, a tratti affannandomi per destreggiarmi tra una cosa e l'altra, lui se n'era andato, senza che mi fossi fermata almeno per qualche istante, rivolgendogli un dovuto e rispettoso, seppur piccolo, pensiero di saluto. Una strana sensazione, che lascia il posto a domande la cui risposta non arriva immediata. L'abbiamo provata in tanti, questa strana sensazione, fatta prima di una leggera incredulità, tramutatasi poi, nello spazio di poco, in un ulteriore motivo di ammirazione per un uomo che nella morte è stato, come nella vita, un Grande. Nel suo ultimo racconto, non scritto, ma che rimarrà impresso per sempre nei nostri cuori, Mario ci ha raccontato come si può scegliere di morire come si è vissuto, con grande coerenza e dignità. **Silvana Bortoli**

Addio Sergente Addio

Il nostro omaggio allo scrittore
tra cronaca, ricordi ed emozioni

Scopritore di eroi sconosciuti

di don Marco Pozza

Parole che recano tracce testamentarie: "Ora, giorno dopo giorno, si sta avvicinando l'inverno e avrò tante memorie. Sarà come ritornare bambini, come ascoltare tante voci. Rivedere lumi nella steppa, amici, cari volti femminili. Oggi nell'acqua piovana raccolta sotto le gronde che scendono dal tetto vedo anche tante nevi lontane che il sole ha sciolto e portato qui" (M. R. Stern, *Inverni lontani*, 1999).

Dedicando il suo romanzo *Le petite prince* all'amico Leone Werth quand'era bambino, lo scrittore d'oltralpe Antoine de Saint-Exupéry si raccomandava di serbare memoria che tutti i grandi sono stati bambini una volta. Anche se molti di loro se ne vergognano. Il meditato *rimaner bambini* che ha firmato il successo editoriale ed esistenziale di Mario Rigoni Stern. Accompagnato da storie di persone apparentemente piccole e anonime e scortato dal grido doloroso di soldati epici s'è presentato al suo pubblico in punta di piedi. Con la discrezione tipica di chi non avverte nelle sue gesta il sapore del pane appena sfornato. Profumo di pane e odore di fucili, tristi partenze e inaspettati ritorni, merli, gufi e pernici. Trovatelli di strada, caprioli innamorati e recuperanti di frammenti bellissimi. Personaggi partoriti sul limitar del bosco, pennellati al chiaror di luna, diventati famosi senza mai far carriera. Nei suoi romanzi partono al mattino e ricasano la sera, lesti nell'intraprendere discussioni infinite. Perché il tempo, nella vita di un uomo, non si misura con il calendario ma con i fatti che accadono. Un po' come la strada che si percorre: non sono i chilometri a segnalarla ma la difficoltà del percorso e l'inedito di incontri inaspettati.

Testimone appassionato e appassionante di un Novecento ricco e struggente, teneva la grandezza dei solitari, la semplicità della gente geniale, la poesia della radici montanare. Nelle sue pagine la vita nelle sue mille sfaccettature: la lentezza e la fugacità, il dramma e la speranza, la caduta e la ri-partenza. L'accento, la spigolosità, l'attimo. L'inaspettato. Ai faraglioni del Verga siciliano ha risposto con i boschi abitati dai suoi urogalli. Per celebrare dal Nord al Sud la vita semplice e fraterna della gente nata, cresciuta e sepolta dove la fortuna l'ha gettata. Siano ostriche marine o pernici di montagna, la lezione non cambia!

E ora, Lassù, sarà una rimpatriata tra vecchi amici di scuola. Lo metteranno al centro come il petalo di un ramo infinito e il suo cuore immenso sarà una cometa luminosa che unisce tutti gli sguardi. Pioveranno stille di commozione, le guance scintilleranno come diamanti. I suoi lettori lo circondaeranno come gli arcieri della guardia persiana, gli *immortali* con le lance dal pomo d'oro. Oggi saranno tutti lì per lui: le spogliatrici di Milet rialzeranno la testa, le stiratrici di Degas smetteranno di sbadigliare, si schiederanno le ninfee di Monet e i girasoli di Van Gogh si gireranno verso di lui come se fosse il sole.

Appresa dall'Ansa la notizia della sua morte, me lo immaginai la sera antecedente ripeschiare la sua canuta bellezza nelle sembianze di Tonle Bintarn, uno dei personaggi che l'ha reso nascostamente celebre. Nell'attimo esatto nel quale la sera scende e la pianura si rasserenava regalando al cielo il colore dell'acqua marina. Me lo son vagheggiato sotto un abete, con la schiena poggiata al tronco e una mano veloce ad accendere la pipa, mentre ripeteva tra se e sé: "Sembra una sera di primavera"! Guardingo come un animale selvatico che aspetta l'imbrunire per uscire allo scoperto. In silenzio, accompagnato da quelle storie anonime che di certo non hanno fatto annoiare o appisolarsi sulle sue pagine chi, un giorno orgoglioso, s'annovera tra i suoi fedeli lettori - alunni. Avendo cognizione che "è difficile convivere con gli imbecilli".

www.sullastradadiemmas.net



di Stefania Longhini

"Addio Sergente Addio". Ci vien quasi da intonarlo in modo sommesso come fanno gli Alpini con i loro canti, gli stessi che Mario Rigoni Stern amava, ascoltava, seguendoli a volte con un fil di voce, come fossero preghiere. Canti che parlano più di partenze che di ritorni, di distacchi, di amori lontani abbracciati ogni sera nel cuore con nostalgia. Voglia di casa, di affetti, di piccole e semplici cose, del sentirsi tutt'uno con la propria terra e con la natura, di assaporare con gusto la vita consapevoli che a ciascuno aspetta sempre un'ultima partenza, quella senza ritorno. Questo, in un accavallarsi di pensieri ed emozioni, ci suscita la morte di Mario Rigoni Stern.

"Il sacco è preparato, il fucile l'ho con me e allo spuntar del sole io partirò da te" (da "Addio mia bella addio").

L'immagine di un uomo che se ne va con tristezza, ma anche con forza, portando con sé solo l'essenziale ci sembra in questo momento la più adatta al Sergente Maggiore Rigoni Stern e a tutti quelli che, come lui, sapendo di dover presto partire, han-

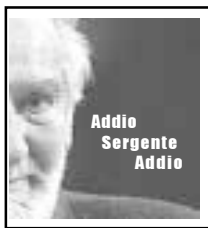


no cominciato per tempo a lasciare, a staccarsi, a liberarsi delle proprie cose, magari donandole a chi credi possa custodirle bene e farne buon uso.

E' il compito che spetta a noi, a chi gli è stato amico, a chi l'ha saputo capire e ascoltare, a chi ha visto in lui saggezza e autorevolezza, agli asiaghesi che gli hanno voluto bene, a quanti in tutto il mondo l'hanno apprezzato, amato a volte anche venerato. Dobbiamo fare buon uso dell'eredità che Mario Rigoni Stern ci lascia. Come? Non sappiamo ancora. Mentre già da più parti arrivano mille proposte di intitolazioni, di commemorazioni, di premi in suo nome, la città

di Asiago e l'Altopiano preferiscono fermarsi un po' a riflettere sul fatto che seppur ricchi dei suoi doni immensi, da oggi ci sentiamo comunque più poveri. Giancarlo Bortoli, presidente della Comunità Montana, è tra gli amici di Mario. Al di là dei primi e spontanei ricordi raccontati a caldo al primo giornalista in cerca di commenti dopo la notizia della morte dello scrittore, ci dice col cuore in mano: "Scrivere qualcosa su Mario? Raccontarlo sul giornale? Trovare il modo adeguato per onorarlo? Non in questo momento. Meglio aspettare, anche la sua famiglia vuole così".

C'è un bisogno naturale e assoluto di elaborare il lutto, di analizzare bene e capire a fondo ciò che la morte, in un immane controsenso, mette in luce. Ora forse un semplice saluto vale più di mille parole. Anche un saluto in cimbro come quello che Sergio Bonato, presidente dell'Istituto di cultura cimbra, ha voluto rivolgere al più illustre degli altopianesi: "Borbaissgot, Mario, du bolaibest hortan in ognar heerzen. Tu resti nei nostri cuori".



COSI' MUOIONO I GRANDI

Un esempio di grande dignità di Mario Rigoni Stern, che ha voluto per sé una cerimonia semplice e assolutamente privata, con la partecipazione degli stretti famigliari

Anche il grande scrittore Mario Rigoni Stern ci ha lasciato in punta di piedi, sorprendendo tutti, poiché la sua morte e la sua sepoltura sono avvenuti nella più assoluta riservatezza e semplicità.

E' bastata infatti una semplice funzione religiosa, come ha riferito la stampa e la tv, nella Cappella del cimitero con la sola presenza dei più stretti famigliari e una croce di legno sulla sua tomba, senza ornamenti, senza discorsi, senza celebrazioni, senza ammassamenti di amici ed estimatori.

Conoscendolo da molti anni da vicino, non sono affatto rimasto sorpreso, considerata la sua grande riservatezza e il rifiuto di apparire un personaggio, tant'è che disdegnava rilasciare interviste alla TV e ai petulantissimi giornalisti che quotidianamente bussavano alla sua porta per farsi ricevere.

Talvolta vi era costretto, soprattutto in occasione dei tanti riconoscimenti e premiazioni che ha avuto con la sua narrativa, che ha fatto dire di lui da parte del poeta Bandini, che può essere considerato il Dostojevski del '900 (Corriere Veneto mercoledì 18 giugno 2008). Ho avuto la fortuna di frequentare la sua casa da vero amico in molte occasioni, andandolo a prendere e riportare ogni qualvolta delle scolaresche provenienti da tutta Italia avevano concordato con lui un "Incontro con l'Autore", poiché i suoi libri sono stati letti e commentati moltissimo nelle scuole, in particolar modo Il Sergente nella neve, che è stato il suo capolavoro, La Storia di Tonle e Le Stagioni di Giacomo, ma anche gli altri,



Uomini boschi api, Il Bosco degli Urogalli, ecc.

Essendo Direttore della scuola M. Ortigara, i ragazzi venivano ricevuti nella saletta di musica a gradoni con una capienza di oltre 100 ragazzi. Dopo due brevissime parole da parte mia, iniziava il dialogo e i ragazzi restavano sbalorditi per l'immediatezza delle sue risposte e il fascino della sua persona. Infatti disdegnava le conferenze, preferiva che fossero i ragazzi a porgergli delle domande, trattate evidentemente dalla lettura dei suoi testi.

Se era d'inverno e magari cadeva la neve, arrivava con il suo equipaggiamento che suscitava grande stupore presso i ragazzi, scarponi, mantella militare, cappello con piume di gallo forcello.

I ragazzi erano affascinati dal suo dire fluido, trasparente, semplice, familiare, erano soprattutto lezioni di vita più che di letteratura. A fronte di una domanda insidiosa, come è possibile conciliare l'amore della na-

tura con la caccia, sosteneva con ragionamenti scientifici che la caccia esercitata in un certo modo con criteri di intelligenza e di rispetto, fa addirittura bene alla fauna, purché i prelievi vengano effettuati sulla base di censimenti mirati del patrimonio faunistico esistente. Sosteneva altresì che l'Ars venandi può essere considerata una vera e propria CULTURA, perché ti avvicina alla natura, te ne fa scoprire i segreti, ti invita al rispetto, una sorta di attaccamento ancestrale alla terra e a quanto essa riproduce.

Gli incontri potevano durare un'ora, un'ora e mezza, ma erano talmente densi di significati e di messaggi che i ragazzi se ne andavano estasiati dopo aver ottenuto una dedica sui suoi libri, magari solo un saluto. "Ragazzi - diceva - spegnete la televisione, è una cattiva maestra, vi propone dei modelli fittizi, non vi insegna nulla di buono, vi fa apparire un mondo che non esiste nel reale, un mondo ingannevole e

da una candida coltre.

Costruite un futuro di pace e di fratellanza, rispettatevi gli uni e gli altri, amate la lettura, perché il leggere è un piacere dell'anima, non comunicate solo con i telefonini". Purtroppo già da alcuni anni, verso gli ottanta, pur essendo ancora in buone condizioni di salute, aveva ridotto questi incontri con le scuole, perché non era possibile soddisfare tutte le innumerevoli richieste che gli provenivano. Cominciava anche ad avvertire una certa stanchezza e pesantezza, ma se non poteva incontrarli, mandava però loro una lettera ringraziandoli per aver letto i suoi libri. Purtroppo ha sofferto moltissimo in questi ultimi mesi, ma credo certamente con grande dignità, nel silenzio della sua casa ai limiti del bosco, circondato dall'affetto dei suoi famigliari e in particolar modo della moglie Anna che è stata per tutti questi anni il suo "angelo custode", nel senso anche di fissare gli appuntamenti, gli

incontri con la stampa, ecc. ecc.

E' morto da GRANDE come sanno morire i GRANDI, nella massima discrezione, senza coreografie e senza solennità. Ha voluto soltanto una rudimentale croce di legno sulla sua tomba, forse per ricordare che molti suoi compagni d'armi o coloro che non sono sopravvissuti nei Lager, dove anche lui ha dovuto soffrire per un lungo periodo, non hanno nemmeno avuto una croce di legno, tutt'al più una fossa comune. Mi vengono in mente i versi dei Sepolcri di Ugo Foscolo: "A egregie cose il forte animo accendo l'urne de' forti o Pindemonte; e bella e santa fanno a peregrin la terra che la ricetta". Credo che questi versi si possano attribuire a Mario Rigoni Stern, che ci ha lasciato una eredità non solo letteraria, ma di grande significato umano che solo i GRANDI sanno trasmettere.

Edoardo Sartori

NOVITA' ASSOLUTA SULL'ALTOPIANO



**DALLA NATURA
TUTTO IL BENESSERE
E LA LEGGEREZZA
DEL KAMUT**

IL CENTRO RENDOLA ti invita a provare la fantastica PIZZA IPOCALORICA, per restare in linea senza rinunciare ai buoni sapori della pizza italiana



Il KAMUT è tra i cereali nutrizionalmente più completi (proteine, sali minerali, vitamine e grassi insaturi) e grazie all'alto contenuto di selenio protegge l'organismo dai danni provocati dai radicali liberi

Da luglio PIZZA e MENU' per CELIACI



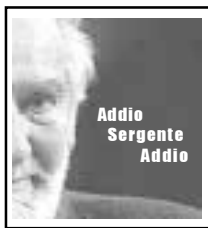
**Strada
Asiago-Gallio**
via Rendola
Tel. 0424 600500

FANTIN
SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.

ENOTECA BIRRE
Fantin
LIQUORI ACQUE MINERALI BIBITE

NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO
TELEFONO E FAX: 0424 462079

DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246



Ha vissuto con due grandi amori: la sua terra e la sua famiglia

Una vita vissuta con due grandi amori, quello per la sua famiglia e quello per la sua terra: il nostro Altopiano, con la sua natura e i suoi ritmi cadenzati dal lento avvicinarsi delle stagioni. È quella di Mario Rigoni Stern. Nato ad Asiago il 4 novembre del 1921, terzo di ben otto figli, già alle elementari subì il fascino della scrittura, associata alle azioni della quotidianità, tratto che lo caratterizzerà lungo tutto il suo percorso di scrittore: le parole "Sono il sapore del pane e quella forma che sta dentro la borsa marrone appesa dietro la porta della cucina; sono i fiocchi di neve che si sciolgono sulla bocca aperta verso il cielo quando nevica; sono il calore del focolare quando rientra infreddolito dalla strada" (Cronologia, in Meridiano Mondadori). Il suo amore per la natura e per le piccole cose è nato con lui, tanto che uno dei passatempi preferiti della sua infanzia era proprio quello di accompagnare il padre Giobattista per le malghe, alla scoperta di quei luoghi che lo hanno

affascinato tanto nella vita quanto nell'opera. La pace delle amene montagne dell'Altopiano era però destinata a finire con la II Guerra Mondiale, quando Rigoni Stern fu arruolato come alpino, prima sul Monte Bianco, poi in Piemonte nel 6° Reggimento Alpini; a La Thuile, iniziò ad annotare le prime esperienze belliche su un piccolo quaderno, in seguito donato all'Università di Pavia. Fu poi in Albania e, nel 1942, in Russia, dove continuò a trascrivere nel suo quaderno-memoriale le esperienze, le sensazioni e le emozioni che sarebbero diventate la sua opera più letta e celebre nel mondo: *Il sergente nella neve*. Tra le dolorose esperienze vissute dal nostro scrittore c'è anche quella del lager in Prussia e, poi, del campo di lavoro. Da Graz, dov'era stato costretto dalle SS a lavorare sotto continui bombardamenti, tornò ad Asiago a piedi. La sua vita, segnata certo da queste dolorosissime esperienze, era comunque destinata a rasserenarsi con l'impiego

all'ufficio del catasto, il matrimonio con Anna Maria Rigoni Haus e la nascita dei suoi figli. Nel 1953, uscì il suo primo libro, che segnò l'inizio di una lunga serie di opere, racconti e collaborazioni con le più importanti testate giornalistiche; la sua nuova veste di scrittore, tuttavia, allora come sempre, non è riuscita a scalfire le sue abitudini e la sua vita, sempre condotta, fino all'ultimo istante, con umiltà e attaccamento alle cose semplici. Tra i numerosi riconoscimenti da lui ottenuti c'è il Premio Viareggio (1953), il Premio Puccini Senigaglia (1962), la nomina ad Accademico della Classe Lettere e Arti dell'Accademia Olimpica di Vicenza (1970), il Premio Bagutta e il Campiello (1979), il Premio Penna d'Oro (1995) e la laurea honoris causa in Scienze ambientali e forestali (1998). Una vita segnata da alcune indimenticabili sofferenze, ma anche ricca di grandi successi, un'esistenza che rimarrà eterna attraverso le sue parole, semplici ma penetranti, che continueranno a parlare a ognuno di noi.

Il cantore della pace e della natura

La sua opera è interamente percorsa da un unico filo conduttore: quello dell'attaccamento verso la sua terra natia. Non mancano nei suoi libri riferimenti puntuali al nostro paese, che danno un plus valore all'Altopiano, tanto che, l'anno scorso, è stata avviata con il contributo di Provincia e Regione l'iniziativa "I luoghi della memoria e dell'ispirazione nella letteratura di Mario Rigoni Stern" che ha visto la collocazione di dodici targhe di bronzo nei luoghi altopianesi descritti dallo scrittore e che, presto, diventerà oggetto di un parco letterario.

Di volta in volta, nei suoi libri, il paesaggio incontaminato dell'Altopiano trova un ruolo diverso; se ne *Il sergente nella neve* (1953) e in *Quota Albania* (1971) il nostro territorio compare come simbolo e sintomo indiscusso della nostalgia per la propria terra, riprendendo uno dei *topoi* classici della letteratura (da Omero a Dante fino ad arrivare a Ugo Foscolo), la sua trilogia di romanzi (iniziata nel 1978 con *Storia di Tonle*, proseguita con *L'anno della vittoria* del 1985 e conclusa da *Le stagioni di Giacomo* del 1995) pone il paesaggio e la gente dell'Altopiano di Asiago non solo come scenografia, ma anche come indiscussi protagonisti.

L'interesse dello scrittore, celebrato come "il cantore della pace e della natura", si è rivolto a una terra fatta di uomini, di boschi, di piante e di animali, luoghi segnati visibilmente da due conflitti, posti che rievocano sentimento e senso di appartenenza, come emerge chiaramente da *Il bosco degli urogalli* (1962), dove la descrizione paesaggistica, condotta

con un lessico semplice, lascia velatamente intravedere quelli che sarebbero stati i temi legati al paesaggio dei libri successivi: dall'ambiente legato alla memoria bellica al ricordo che rimanda alla sfera privata e alla nostalgia dell'allontanamento. Basti pensare a *Uomini, boschi e api* (1980), dove il paesaggio dell'Altopiano è diventato fulcro della narrazione stessa, dove la quotidianità delle montagne ha preso il ruolo di protagonista con i suoi animali, i suoi uomini e i suoi mestieri. L'universo faunistico altopianese trova spazio ne *Il libro degli animali* (1990), mentre quello vegetale è l'indiscusso personaggio principale in una serie di racconti scritti per «La Stampa» e poi pubblicati nel volume *Arboreo salvatico* (1991). In *Sentieri sotto la neve* (1998), l'autore ha trovato le parole per descrivere l'eloquente silenzio invernale che regna nei boschi dell'Altopiano: il paesaggio modificato dalla guerra sia nella sua fisicità che nella sua carica evocativa, la descrizione di un ambiente

incontaminato per quanto impervio, il progressivo delinearsi dei personaggi visibilmente cresciuti in un contesto semplice e in un rapporto quasi panico con la natura.

Nelle due raccolte di racconti più recenti, *Aspettando l'alba* (2004) e *Stagioni* (2006), i due filoni narrativi tanto amati dallo scrittore, la guerra e la natura, sono giunti alla loro massima evidenza: la sua esperienza bellica e di vita ha reso omaggio ancora una volta alla nostra terra.

In una contemporaneità dove imperversa un rapporto complesso, talvolta conflittuale, con ciò che ci circonda Rigoni Stern credeva ancora che "è la montagna a regolare la natura" (L. Caricato, *Mario Rigoni Stern: "La nostra maniera di vivere è sbagliata"*, in Teatro Naturale, n.44).

La sua opera, ai nostri occhi come a quelli dei lettori di tutto il mondo, è progressivamente diventata l'emblema della continua ricerca di un legame profondo con la terra e di una consonanza con le stagioni naturali come antidoto alle inquietudini della nostra epoca, così

come appare anche dall'intervista all'autore di Marco Paolini (*Ritratti*, 2006), dove Rigoni Stern ha ripercorso i luoghi della sua vita: "Nella mia prima opera c'è tutta la mia infanzia passata al paese. Nella mia vecchia casa, in centro, proprio lì tra la chiesa e il municipio".

I luoghi che ci circondano sono divenuti un mezzo attraverso cui la memoria ritorna alle esperienze personali e universali, che possono essere



interiorizzate dai lettori, ma soprattutto da noi altopianesi, paragonati dall'autore stesso al larice che "è come quei montanari che resistono sulla montagna in una baita, malgrado tutto". Gli insegnamenti che il nostro scrittore ha lasciato indelebili nella letteratura, ma anche nella nostra comunità si sono rivolti anche a noi giovani, altopianesi e non, con l'intento di farci comprendere l'importanza della natura e di farci assaporare le piccole cose: "avete mai assistito ad un'alba sulle montagne? — ha chiesto rivolgendosi ai ragazzi, nell'intervista di Paolini — E' uno spettacolo che nessun altro mezzo creato dall'uomo vi può dare. Ad un certo momento, prima che il sole esca dall'orizzonte, c'è un fremito. Non è l'aria che si è mossa, è un qualche cosa che fa fremere l'erba, che fa fremere le fronde, l'aria stessa, ed è un brivido che percorre anche la tua pelle. E per conto mio è il brivido della creazione che il sole ci porta ogni mattina. E sentirai per esempio il canto del codirosso, poi sentirai il pettirosso, poi magari vedrai un capriolo e poi magari, quando il cielo

è chiaro e le stelle sono sparite, ti accorgi che sopra di te vola un'aquila. Ma prima hai sentito un brivido".

La neve, oggi tanto bramata per il buon andamento della stagione turistica invernale, era per lui la fonte di ricordo più viva, un focolaio ossimorico di emozioni, legate al suo paese natale; la neve era per lui la gioia dei giochi della sua infanzia, la nostalgia del suo paese quando si trovava in una terra straniera innevata, ma anche il tormento della fame e la sofferenza della prigionia.

Anche nel tramonto di una giornata, così come nel tramonto della sua vita, lo scritto-

re è riuscito ancora a intravedere "la natura che diventa padrona di se stessa": "...allora puoi pensare alla tua morte, ma non in maniera brutta, perché la morte di per sé non è brutta, è naturale, e come tutte le cose naturali ha una ragione. Noi abbiamo paura della morte perché non siamo abituati a misurare le cose con il passo della natura" (M. Paolini, *Ritratti*, p.79).

Un addio doloroso quello che dobbiamo dare al nostro scrittore, "il cantore della pace e della natura", ma anche dell'Altopiano e dei suoi abitanti, una vita resa immortale ed eterna dalle sue opere, attraverso le quali continuerà a parlarci. E tra le nostre montagne da lui tanto amate continuerà a darci i suoi insegnamenti, anche ora che il suo desiderio si è avverato: "vorrei andarmene per l'eternità in giro per un bosco con un paio di sci. Volo, non sento freddo, non sento fatica, vado con i miei ricordi, con i miei amori, con le persone care, parlo con loro, godo degli alberi, parlo con gli alberi" (M. Paolini, *Ritratti*, p.50).

Martina Rossi

Marco Paolini ad Asiago con il suo spettacolo



Il Lions Club impegnato nella solidarietà

Aiuti economici alla Scuola Materna Regina Margherita di Asiago, a quella di Conco e all'associazione Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori

L'asilo Regina Margherita di Asiago, l'asilo comunale di Conco e l'associazione "Amici di Antonio Pertile e Sonia Sartori" sono i beneficiari degli aiuti messi a disposizione dal Lions Club dell'Altopiano. I contributi sono stati consegnati

ai rappresentanti delle associazioni in occasione dell'annuale Charter Night durante la quale vengono illustrati ai soci le numerose iniziative portate avanti nell'anno trascorso.

Ospiti d'onore della serata mons. Antonio Bortoli, parro-

co di Asiago per 35 anni, ed il prof. Modesto Carli, illustre oncoematologo dell'Università di Padova. Dopo una breve relazione da parte del presidente Giancarlo Rigoni, che ha illustrato le varie attività svolte, il prof. Carli, figlio dell'ing.



Omaggio ad Anna Rasotto

Con una breve cerimonia i dirigenti e gli operatori della cooperativa sociale Altopiano 7C hanno voluto rendere omaggio alla memoria del presidente Anna Rasotto, scomparsa prematuramente l'ultimo giorno dell'anno scorso. La vulcanica Anna, con un'energia che sembrava non avesse mai fine, nei sei anni di presidenza ha trasformato la cooperativa sociale da un sogno ad una realtà radicata sul territorio inserendo decine di persone disaggiate nuovamente nel mondo del lavoro.

"Anna lasciava un segno tangibile in tutto coloro che la conoscevano - ha ricordato il neo presidente Leonardo Casaro - Amava questa terra e le persone che ci abitano prenden-

do ogni impegno come una missione, tanto più in questo contesto dove aiutava il suo prossimo. Con il suo ingegno e le sue molteplici iniziative ha lasciato a noi l'eredità di continuare sulla strada da lei segnata con vigore e decisione".

Dopo che alla famiglia è stato consegnato un ricordo a nome di tutti della cooperativa, una scultura in argento rappresentante dei funghi porcini, una sua vera passione, molti hanno raccontato squarci di vita assieme ad Anna cercando così di colmare in parte il vuoto lasciato dalla scomparsa della "loro" presidente.

GR.



Leonardo Casaro, Ainzara e Serena Rasotto dietro di loro Mauela Costa e Carmen Nicoli

Giovanni Carli, combattente partigiano a cui è intitolata la piazza di Asiago, e di Lia Miotti deputata e europarlamentare, ha prima esposto le novità delle

ricerche sull'oncoematologia e poi ha illustrato le finalità della fondazione Città della Speranza di cui è co - fondatore. Sono state numerose le iniziative che hanno visto impegnato il locale club Lions. Oltre ad un costante sforzo per portare avanti l'iniziativa internazionale del Lions del "Sight First" per combattere la cecità nei paesi del terzo mondo, sono state promosse attività a favore dei servizi sociali altopianesi e delle forze dell'ordine per aiutare ad affrontare il problema del disagio giovanile nel progetto denominato "Lions Quest"; sono state proposte serate a tema, un incon-

tro con le scuole con il dott. Giangi Poli, redattore di SuperQuark, sull'importanza della divulgazione scientifica, quindi un concorso per le scuole medie "Poster della Pace" e sono state attuate numerose collaborazioni con il Rotary locale ed i Lions Club dell'alto vicentino per cercare di dare un aiuto concreto al territorio.

L'iniziativa "Poster della Pace" ha avuto poi un seguito il 5 di giugno quando il presidente Rigoni, accompagnato da alcuni soci, ha premiato gli alunni delle scuole medie di Asiago e di Conco che hanno partecipato al concorso internazionale indetto dal Lions International. Oltre 40 studenti delle medie hanno partecipato al concorso e, seppur nessun allievo altopianese è stato scelto per la selezione

finale tra tutti quelli inoltrati, si è voluto comunque dare un segno di riconoscenza a quanti si sono impegnati per illustrare il concetto di pace. "Non hai ancora raggiunto nulla fino a quando non ti sei impegnato ad aiutare il tuo prossimo - ha detto Rigoni parafrasando il motto del gruppo - Tra i progetti di maggior importanza che il Lions sostiene da anni ci sono la lotta alla cecità nei paesi del terzo mondo e la diffusione di una cultura rispettosa dell'ambiente e nella difesa di culture locali". Gli alunni, a loro volta, hanno regalato al presidente Rigoni, accompagnato da alcuni soci, un piccolo concerto di flauti e chitarra per coronare un patto d'amicizia tra il Club ed i giovani dell'Altopiano.

Gerardo Rigoni

Un assaggio d'Europa... alla Scuola media di Asiago

Già 4 anni sono trascorsi da quando, grazie anche a Mario Rigoni Stern, si sono allacciati rapporti di amicizia e di proficua collaborazione tra i docenti del Collège Marie Mauron di Provenza e la Scuola media "Reggenza 7 Comuni di Asiago".

In questo piacevole alternarsi di scambi è possibile ora anche provare a fare un bilancio delle esperienze vissute e di quanto è restato nell'anima di chi ha partecipato; ci riferiamo al progetto interdisciplinare iniziato nel 2007 e intitolato "Constructions européennes" dove due classi hanno potuto approfondire il tema della memoria, ricordando la resistenza e il dramma causato dalla follia degli uomini per quanto riguarda il disastro del Vajont confrontando costruzioni in ambiti diversi, Vajont e Bimont (Francia), si è riflettuto sul rapporto tra culture e il loro interagire. Questo percorso è stato ideato nella piena consapevolezza

za che i nostri ragazzi, un giorno, saranno chiamati a confrontarsi con altre realtà ampliando i propri orizzonti mediante un graduale, ma solido, bagaglio culturale tale da non destare più paure, né imbarazzo di qualsiasi genere. I nostri ragazzi sono stati guidati a confrontarsi con l'altro, un ALTRO D'OLTRALPI che è stato pronto ad accoglierli e a condividere con l'Altopiano, delle esperienze comuni, che hanno profondamente segnato entrambi i territori. Durante il soggiorno delle classi coinvolte nel gemellaggio, gli alunni hanno avuto il privilegio di ascoltare per ben 2 ore le testimonianze di 3 partigiani Francesi; al termine dell'incontro, i volti e gli occhi di questi adolescenti si sono velati di commozione ai racconti di questi uomini, eroi semplici ma fondamentali per la rinascita della loro patria. Questi ottantenni avevano colto la mente e il cuore dei nostri ragazzi più di tante

strategie pedagogiche impartite per motivarli all'ascolto! Poi, in filigrana del progetto, sta sicuramente un vivo interesse per questi uomini che non si sono mai accontentati di subire la storia. Resistere all'oppressione dei regimi dittatoriali, alla cruda violenza fisica e morale subita, al potere distruttivo di alcuni media, vincere la mediocrità e combattere in nome della dignità umana: questo è il leitmotiv che questi partigiani hanno veicolato attraverso il racconto di esperienze vissute. La giornata a scuola è poi proseguita con la partecipazione dei nostri ragazzi a lezioni di fisica, chimica ed improvvisazioni teatrali in un ambiente stimolante dove si può percepire l'interesse delle istituzioni verso la formazione delle nuove generazioni.

I giorni successivi sono stati all'insegna della scoperta di Marsiglia, Notre Dame de la Garde che domina il porto, l'isola d'If per immergersi

nella letteratura, visitando l'autentica cella dell'immaginario Dantès e l'isola di Frioul, rigogliosa di macchia mediterranea, profumata di delicate essenze.

In una piazza tranquilla, vicino al vecchio porto, l'incontro con la scrittrice Nicole Ciravégna ha appagato volere che, nel corso dell'anno, avevano analizzato il suo romanzo "Chichois et les copains du globe", titolo alquanto rivelatore dei temi a lei cari quali la tolleranza e l'intercultura filtrate attraverso gli occhi dei bambini di una classe multietnica. Ci ha poi trattenuto tra umorismo e battute sottili sull'identità di Marsiglia, città fondata dai greci in terra di Francia, che trova la sua ragione di essere nella convivenza pacifica tra razze, abitudini e costumi diversi.

L'ultima giornata di visita è stata dedicata a quel sottile equilibrio tra cielo e terra che è la Camargue. Dopo una visita guidata alle



saline di Giraud, il nostro battaglione ha solcato il Mediterraneo con il battello da Saintes Marie de la Mer per esplorare le foci del Piccolo Rodano tra aironi, fenicotteri, cavalli bianchi e tori scuri. Un mondo, che anche se toccato ormai dal turismo, ha sempre un fascino antico, un ricordo di un tempo dove l'uomo si misurava quotidianamente con la natura. E a far cornice a tutte queste esperienze non possiamo dimenticare la disponibilità di coloro che ci hanno ospitato,

i momenti di convivialità e il ricevimento presso il Municipio di Cabriès. Per tutti, studenti e insegnanti, è stato un momento di crescita, preparato con amore ed attenzione e vissuto con la consapevolezza di poter apprendere condividendo e lavorando assieme. E' già in fase di elaborazione il prossimo progetto 2008-2009 con novità da scoprire ed esperienze da vivere! A suivre.....
Paola Comis e Francesca Rodeghiero



Il Ponte sull'Astico compie 50 anni

Una grande opera della Provincia che ha portato grande beneficio all'Altopiano rendendo più agevole il collegamento con la pianura - Venne aperto al traffico il 18 giugno 1958

Il Ponte dei Granatieri, sul quale si passa obbligatoriamente ogni qualvolta dall'Altopiano si scende in pianura per la strada del Costo, compie 50 anni. Costruito in poco più di un anno, con un importo che non ha raggiunto i 100 milioni di lire, il ponte sul torrente Astico è stato aperto al traffico il 18 giugno del 1958.

Dopo 50 anni di vita, una delle più importanti grandi opere realizzate dalla Provincia di Vicenza, con un enorme beneficio per il nostro territorio, è ancora in perfette condizioni statiche e di efficienza. "Dopo la fine dell'ultima guerra mondiale - spiega Flaviano Urbani, ex dipendente dell'Ufficio Tecnico Pro-

vinciale e direttore dei lavori del ponte - con la ripresa progressiva delle attività industriali, commerciali, turistiche e con il conseguente aumento del traffico sia pubblico che privato, si rese sempre più evidente che il collegamento stradale fra la pianura (Vicenza, Thiene, Schio) e l'Altopiano di Asiago, con l'attraversamento dei

centri abitati di Carrè, Chiuppano, Caltrano e Mosson di Cogollo del Cengio, era diventato assolutamente inadeguato per la tortuosità del percorso, la ristrettezza delle sedi stradali e, appunto, per l'attraversamento dei centri abitati". L'Ufficio Tecnico Provinciale provvide allo studio e alla redazione del progetto di variante del collegamento con la strada provinciale del Costo, con costruzione di un viadotto sull'Astico e dei relativi allacciamenti alla strada provinciale Valdistico a Piovene e alla provinciale del Costo all'allora primo tornante a monte Mosson di Cogollo del Cengio. I lavori ammontavano in totale a 255 milioni di lire: 70 milioni per il viadotto, 100 milioni per il collegamento con la Valdistico e 85 milioni per il collegamento con il Costo. Pur essendo la meno costosa, è evidente che l'opera più importante e tec-

nicamente più impegnativa dell'intero complesso consisteva nella costruzione del Ponte. Per tale motivo l'Amministrazione Provinciale, presieduta da Giorgio Oliva, e l'Ufficio Tecnico Provinciale, diretto dall'ingegnere Luigi Menegatto coadiuvato da Flaviano Urbani e Dino Celadon, ritennero opportuno e vantaggioso, dal punto di vista sia economico che tecnico, bandire un appalto-concorso affidando ad apposita Commissione la scelta del progetto più idoneo e confacente alla situazione idraulica, geologica e ambientale. Risultarono vincitori l'Impresa Simonetti e l'Ingegnere Guaraldo di Treviso, con progetto a firma dell'Ingegnere Vittorio Ronconi di Venezia. I lavori iniziarono il 25 marzo 1957 e vennero ultimati il 18 giugno 1958. Sul certificato di collaudo, redatto dall'Ispettore Generale del Genio Civile Aldo

Cortese, si trova questo commento: "Le opere sono state lodevolmente dirette e regolarmente eseguite. Il manufatto costruito si presenta con austera imponenza in piacevole veste estetica: è un'opera che fa onore a chi l'ha ideata e a chi ha saputo realizzarla". Il viadotto è infatti stato abbellito con pilastri in pietra a vista alle due estremità con sovrastanti emblemi in bronzo dei Granatieri, cui è dedicato. "Il Ponte dei Granatieri - dichiara il Presidente della Provincia Attilio Schneck - rappresenta per noi un vanto, per la sua utilità, per la velocità con cui è stato realizzato, per come ha saputo resistere agli anni. E' un'opera che ancora oggi ci rappresenta e testimonia l'attenzione particolare che riserviamo alla viabilità. Sono infatti strade e ponti e piste ciclabili e tutte le opere viarie che fanno sentire più unito un territorio molto vasto come quello vicentino".

FTV, biglietti in vendita allo IAT

Entro pochi giorni sarà attivo presso l'Ufficio informazioni turistiche di Asiago il servizio di biglietteria delle FTV. L'altra sera, nella Sala della Reggenza, attigua agli Uffici Iat di via Stazione, è stata sottoscritta l'apposita convenzione tra il Consorzio Vicenza è, gestore degli Iat della Provincia, le Ferrovie vicentine e la stessa Provincia. Erano presenti il presidente di Ftv Walter Barrucchetto, con il consigliere della stessa società e assessore al turismo di Asiago Roberto Rigoni, il presidente di Vicenza è Dino Secco e l'assessore ai trasporti della provincia Cristiano Sandonà. L'Ufficio Iat, aperto 365 giorni all'anno, con il suo personale offrirà agli utenti un servizio più completo in quanto, oltre che acquistare i biglietti, qui si potrà anche sottoscrivere gli abbonamenti, pratica per la quale bisognava prima recarsi a Thiene o a Vicenza. Un grosso vantaggio soprattutto per gli studenti altopianesi che scendono quotidianamente in pianura, ma anche una nuova opportunità per turisti e resi-



denti in Altopiano che rientra nell'ottica di sistema nel quale si sta muovendo la Provincia per promuovere la conoscenza del territorio e nel programma di Ftv per incentivare l'uso del mezzo pubblico. "E' nostra intenzione continuare ad offrire nei nostri uffici - ha detto Dino Secco - sempre nuovi servizi. Il turista che già si rivolgeva allo Iat di Asiago per avere informazioni su orari e tragitti delle corriere, ora potrà anche acquistare i biglietti". "Alla nostra collaborazione con Ftv, iniziata da un po' di Tempo - ha sottolineato l'assessore Sandonà - si aggiunge ora un passaggio importante che dà ulteriore qualità ai trasporti della provincia". Barrucchetto ha voluto rin-

graziare fin d'ora il personale dello Iat che si presta a rispondere in modo competente ad un nuovo carico di lavoro dando anche una nuova e qualificata immagine alle FTV. "La nostra azienda - ha detto il presidente di FTV - intende offrire nuove opportunità ai giovani con la possibilità di utilizzare il proprio abbonamento per il tragitto scolastico su tutta la rete provinciale per tutto l'anno. Per gli anziani poi si pensa a particolari agevolazioni e sconti. Tutte iniziative che possono essere utilizzate anche a scopo turistico a vantaggio dell'Altopiano".

Stefania Longhini

LAGHETTO BALNEABILE DI ROANA

- Spiaggia attrezzata con ombrelloni e lettini
- Lezioni di fitness caraibico e serate a tema

ROANA SERVIZI per informazioni: 0424 45 01 54

Aperto tutti i giorni

Abbonamenti mensili, bisettimanali, settimanali
Sconti speciali per famiglie

Prossima Apertura

CENTRO BENESSERE

• sauna • bagno turco • zona relax e massaggi • programmi personalizzati • preparati da istruttori qualificati •

E PALESTRA

presso la piscina di Canove di Roana

Termoidraulica f.lli CUNICO



- Progettazioni termotecniche
- Impianti termosanitari
- Impianti elettrici
- Fonti alternative per il risparmio energetico
- Arredobagno
- Manutenzione impianti

Uff. ed esposizione: ASIAGO - via Carducci 3 - tel. 0424-463668

email: cunicotermoidr@telemar.it

cell. Alessandro: 336-308313

cell. Massimo: 335-8498612

cell. Antonio: 336-526720



ASIAGO

Sabato 28 giugno 2008

l'Altopiano

Le famiglie-tribù di Asiago si uniscono in associazione

È approdata anche nel comune di Asiago l'ANFN cioè l'Associazione Nazionale delle Famiglie con quattro o più figli. Referenti dell'Associazione sono le famiglie Piana (9 figli!) e Girardello (5). Dal contatto tra Franco Grotto, intraprendente ed attivo coordinatore provinciale, e le famiglie asiaghesi iscritte all'associazione è scaturita la volontà di fissare un incontro con l'assessore ai servizi sociali Diego Rigoni per attirare l'attenzione dell'amministrazione comunale sulla realtà delle famiglie numerose che vivono ad Asiago. L'assessore Rigoni si è reso immediatamente disponibile ad un primo colloquio informativo, dimostrandosi sensibile ed interessato a conoscere la situazione e le esigenze di questi particolari nuclei familiari che puntano sui figli come risorsa per il futuro. E questo anche a fronte di un netto declino demografico che, a detta dell'assessore (e non solo!), in questi ultimi anni sta significativamente interessando il

Approda anche sull'Altopiano l'ANFN. Tra gli obiettivi, una politica sociale locale più attenta alle esigenze dei nuclei familiari con 4 o più figli.

nostro comune. Diego Rigoni ha ascoltato con attenzione la descrizione che Franco Grotto ha fatto riguardo le iniziative avviate in vari comuni veneti e italiani a favore delle famiglie numerose. In concreto: eliminazione della tassa sull'immondizia (in base al reddito); asilo nido gratuito dal quarto figlio in poi (in base al reddito); Contributi per acquisto libri scolastici; contributi per mense scolastiche; proposte di borse di studio per famiglie numerose; contributi per i trasporti scolastici; riduzione o abolizione dell'addizionale comunale Irpef; convenzioni per l'iscrizione ad associazioni educative-culturali e/o sportive (scouts, società sportive, ...); family-card per sconti presso negozi e supermercati. Sia Rigoni che Grotto inoltre, ascoltando i rappresentanti delle famiglie numerose presenti, hanno preso atto di quanto sia, nel complesso, più onerosa e difficile la vita in

montagna per questi nuclei familiari. Durante l'incontro l'assessore Rigoni ha evidenziato una ferrea volontà nell'affiancare il cammino di queste famiglie asiaghesi e si è riproposto di contattare l'assessore ai servizi sociali di Bassano per concordare linee ed iniziative comuni. Soprattutto in occasione dei battesimi, con convinzione si afferma che un figlio è un dono e una gioia grande per la fa-

miglia e la comunità. L'Anfn intende stimolare gli amministratori a rendere vera questa affermazione, convinti tra l'altro che la politica locale può fare molto per la famiglia in modi e tempi più snelli rispetto alle decisioni nazionali. Un primo segno di sostegno che l'amministrazione ha voluto dare consiste in un contributo un tantum di 100 euro a figlio per le famiglie con almeno 4 figli deliberato dalla giun-

ta comunale ad inizio aprile. Il limite è ISEE stabilito per il contributo è di 40 mila euro e vi rientrano quindi tutte le 13 famiglie numerose del Comune di Asiago.



“Felici di essere in tanti”

Dal 2004 le famiglie numerose si sono riunite in associazione, con sede a Brescia. Per dar voce alle «famiglie-tribù», salvaguardarne i diritti e promuovere adeguate politiche sociali e testimoniare il valore della famiglia, Mario ed Egle Sberna, genitori di cinque figli, hanno fondato l'Anfn, che sta per «Associazione nazionale famiglie numerose». Requisiti per iscriversi? Solo quello di

avere almeno quattro figli, tra naturali, adottivi o in affido. Il loro slogan potrebbe essere: «Felici di essere in tanti». Nonostante siano quelli che per cena consumano un chilo di spaghetti alla volta e che per muoversi insieme devono salire su un furgone. Grazie all'associazione, si sono organizzati già trentadue «Gaf». Gruppi di acquisto familiare, e il sito

www.famglienumerose.org. Attualmente l'Associazione conta quasi seimila iscritti, di cui oltre 500 in Veneto e circa 150 in provincia di Vicenza. L'Anfn si è impegnata fin dalla sua nascita a denunciare la sperequazione e le discriminazioni economiche che colpiscono le «famiglie» italiane, avanzando anche precise proposte in materia fiscale e tributaria. «E i risultati di que-

sto impegno cominciano a vedersi», precisa il presidente: l'associazione l'ha spuntata con l'ultima Finanziaria sulle richieste degli assegni familiari ai giovani sopra i 18 anni che ancora vivono in famiglia, e sulla detrazione del costo per i trasporti e gli affitti degli studenti universitari e, ancora, sui 1200 euro di detrazioni per le famiglie numerose.

dal 10 al 20 luglio '08

HOGA ZAIT

terza edizione!

il festival Cimbri
del comune di Roana

Comuni di Roana e Rotzo
Altopiano di Asiago 7 Comuni

fiabe e leggende nel suggestivo scenario di grotte e anfratti naturali il mito rivive in danze, rappresentazioni teatrali, canti e musiche, sotto il segno propiziatorio della Schella

documentari, film, serate culturali, escursioni l'aspetto filologico del festival ha ampio spazio in proiezioni, convegni ed escursioni guidate nei luoghi delle leggende

e ancora... una serata gastronomico-culturale dedicata, il mercatino cimbri di Grazia, il Processo alla Srega, folclore propiziatorio, fiaccolate, concerti di musica celtica, sfilate in costume, l'attraversata della Val

PER INFO - Ufficio Turismo Comune di Roana
tel. 0424.692212 - 0424.694361
www.comune.roana.vi.it

Prenota il tuo weekend Hoga Zait su www.asiago7comuni.it

appuntamento principali

Giovedì 10 luglio
Fischbarmen aus Borsdorf - folclore inaugurale

Venerdì 11 luglio - Mezzoselve
Apertura ufficiale di Hoga Zait
Bastel di Rotzo - Teatro con racconti, musiche e personaggi della tradizione popolare

Sabato 12 luglio - Comporevere
Cantegga al Tantenloch

Domenica 13 luglio - Canove
Prima assoluta de La Chermelina presso la Schaff Kùgela

Mercoledì 16 luglio
Visita guidata alla Comunità Cimbri delle Lessinia

Giovedì 17 luglio - Mezzoselve
Serata gastronomica e culturale cimbri
Tzimbrisa Insaab
Roana - Concerto di musica celtica

Venerdì 18 luglio - Tresché Conca
Fila, Vita de "Sti Azi

Sabato 19 luglio - Cesuna
Fiaccolata delle Zelqohen Bairben in costume

Domenica 20 luglio - a Roana da Canove
Tranzumanza in costume d'epoca
Cena e gongola finale

CONSIGLIO TURISTICO
ASIAGO 7 COMUNI
www.asiago7comuni.it

Enrico Rigoni in Tanzania insegnerà l'arte del casaro

Cosa può desiderare di più una persona che dopo tanti anni di duro lavoro finalmente raggiunge la meritata pensione? Forse di fare un viaggio.

Come c'è lavoro e lavoro, così c'è viaggio e viaggio. Il primo giorno di giugno anche Enrico Rigoni è andato meritatamente in pensione. Anche lui farà un viaggio, molto diverso dai soliti, quelli filtrati dalle agenzie.

Un viaggio per il quale è indispensabile la sua esperienza lavorativa.

"Ho lavorato quarant'anni all'interno del caseificio - racconta Rigoni -. Ho iniziato a sedici e per cinque ho fatto il commesso allo spaccio. Dopo la scuola casearia mi sono spostato al Consorzio tra i caseifici, dove sono rimasto sette anni; dal 1980 sono tornato al Pennar, là dove avevo iniziato giovanissimo, per fare il casaro. Un lavoro molto impegnativo, praticamente senza sosta, sette giorni su sette, domeniche comprese. Fino a otto/dieci anni fa, sen-

za le vasche refrigeranti, facevamo due lavorazioni al giorno, dalle 3 del mattino alle 8 e dalle 15 alle 20.

Oggi l'orario si è accorciato "solo" dalle 4 del mattino fino circa alle 13, ma l'impegno rimane comunque notevole". Enrico Rigoni mai avrebbe immaginato che, una volta terminata l'attività lavorativa, sarebbe partito per la Tanzania per sviluppare, grazie alla sua professionalità, un progetto del CEFA di Bologna (www.cefa.bo.it), che a Njombe ha costruito un caseificio sociale.

Una struttura nata nell'aprile 2005, avveniristica e impensabile fino a un po' di tempo fa, che cura la formazione agricola e zootecnica degli agricoltori, la produzione e commercializzazione del latte e dei suoi derivati. Grazie alla pastorizzazione e alla distribuzione del latte nelle scuole, i bambini possono migliorare la loro nutrizione, carente di proteine. Da quel caseificio escono ogni giorno 300 litri di yogurt, caciotte, provoloni e

mozzarelle fresche, oltre a quelle richieste dalle pizzerie delle città vicine.

"Un paio d'anni fa è venuto in Italia Gerion, un ragazzo tanzaniano, - prosegue Rigoni - per imparare il lavoro e rendersi conto delle diverse fasi della lavorazione del latte. È stato alla Granarolo di Bologna a fare un po' di tirocinio; là probabilmente avrà avuto a che fare con enormi macchinari. Poi, grazie a Fabrizio Lucchin dell'associazione Frontiere nuove di Santorso (www.frontierenuove.eu) che collabora con il CEFA, ha visitato anche il nostro caseificio, dove ha conosciuto una lavorazione più tradizionale. Il Pennar lavora circa 200 quintali di latte, con una trasformazione manuale, non meccanizzata. Sarà stato l'entusiasmo che ho sempre messo nel mio lavoro, quello che in occasione della visita di quel ragazzo mi ha fatto promettere che, una volta in pensione, avrei avuto piacere di ricambiare la visita. Poteva essere solo una bat-

tuta, invece ora sono emotivamente coinvolto, curioso di scoprire e conoscere una nuova realtà".

Partirà il 4 agosto per un periodo di tre settimane. Lo attende un viaggio lungo e faticoso, in sintonia con le difficoltà che in quei luoghi la vita presenta quotidianamente.

"Saranno cinque giorni di viaggio, circa millecinquecento chilometri sulla jeep - prosegue il casaro asiaghesse - tra andata e ritorno. Dovrò provare a risolvere alcune problematiche emerse durante l'attività del caseificio: per la mancanza di celle frigorifere vorrebbero produrre un formaggio più stagionato, da grattugiare; spero di essere in grado di aiutarli. E poi il latte che abbiamo qui non è lo stesso che troverò in Africa. Mi aiuterà la passione per quell'alimento straordinario che, anche se viene quotidianamente trasformato, è diverso ogni giorno".

Buon viaggio e buon lavoro!

Giovanni Rattini



Il 13 giugno è un giorno dal sapore particolare, dal sapore di latte, diciamo: è infatti la data che storicamente battezza l'apertura ufficiale del "sistema malga". Le vacche portate in altura già da alcuni giorni, necessitano di una fase di adattamento sia per l'altitudine che per l'alimentazione, per iniziare a dare un latte idoneo a produrre formaggio di malga. I primi giorni, il latte non va bene e con la mungitura di S. Antonio, si riesce a malapena a fare la prima ricotta, che a sentire il malghese, non va ancora bene neanche quella. Ma dopo una settimana, tempo necessario perché il complesso sistema digestivo dei bovini, formato da 3 stomaci: omaso, abomaso e rumine, si adatti alla nuova alimentazione, ecco che il latte da biancastro vira in giallino, segno che l'alto contenuto di carotene delle erbe montane, inizia a sortire il suo effetto (la stessa sfumatura giallognola connota, assieme all'inconfondibile aroma, il burro di malga e lo differenzia dall'asfittico burro comune).

Il 13 giugno in malga, è un giorno di festa.

Arrivano gli amici e i parenti a portare una bottiglia di quel bon e a condividere col malghese i freschi frutti (nella fattispecie la tosella fresca: "bona gnanca questa" a sentir lui) e quelli stagionati degli anni precedenti: vecchio, stravecchio e soppresa dell'autunno prima, fatta coi maiali nutriti con lo scoro (la parte residua dalla lavorazione del latte, quando ormai è stata tolto tutto), assieme a vino di campagna e a due bottiglioni di grappa da 5 lt. aromatizzati con achillea e imperatoria raccolte lassù, ma "bone gnanca queste", perché da troppo poco in infusione.

Questo è il clima che ho trovato a S. Antonio in Malga Porta Manazzo, quando, satura di pioggia, ho voluto sfidare la sorte e, chissà, la neve (che quella notte, puntuale è caduta a 2.000

Il giorno di S. Antonio

mt.), trovando in regalo un cielo a sprazzi azzurro cupo e folate estive frammitte a colpi di vento glaciale. Per di più, Antonio, "Toni", è il nome del malghese che di cognome fa Rodeghiero, di soprannome Nichel e di anni, ne ha fatti 78 da un mese: doppia festa! Non lo conoscevo bene, solo di vista, ma subito mi ha conquistato per la gentilezza schiva, per la riservatezza e quel pudore dei sentimenti tipico della nostra gente. "Scarpe grosse e cervello fino", ti vien subito in mente.

Con grande onore sono stata accolta al loro tavolo, assieme a Nico Rigoni "Patatela" e Vittorino Rigoni "Podestà", nati lo stesso giorno e lo stesso anno del Toni Nichel: 9 maggio del '30! (Nico farebbe "Pune" di soprannome, diventato "Patatela" dopo che un'estate di tanti anni fa, suo padre rispose ad alcuni concittadini che passando davanti al suo campo di patate, chiedevano come fosse andata la raccolta: "Ah, cosa volio...patatele"...sempre per quella modestia e quel pudore, che caratterizzavano i nostri vecchi. C'erano poi: Vittorio Dal Sasso "Gheller", Mario Strazzabosco "Cerle" e Duilio Rodeghiero "Nichel" e molti altri. La sala, riscaldata da una fornella a pieno ritmo, è abbellita da campanacci: quelli piccoli sono per andare al pascolo, quelli grandi, per la transumanza; da vecchi attrezzi della malga (come il triso, in pino, dai rami deformati allo scopo), targhe e foto di personaggi e amici (onnipresente l'immagine del caro Mario Rigoni Stern, autore della tabella esposta fuori) e fiori: incredibile il mazzo di rododendri freschi a metà giugno, come centrotavola! Il menù comprendeva, oltre alla

tosella "bona da gnente", a polenta, soppresa e formaggi, una zuppa d'orzo con patate e fagioli, secondo la vecchia ricetta cimbra. Si è parlato di kumo, di funghi, di svezamento dei vitelli, di produzione dei latticini, del sistema fotovoltaico e del carattere delle bestie. Chi lo sapeva che "Porta Manazzo", grazie al fotovoltaico, è la malga più ecologica e tecnologica che ci sia? Chi lo sapeva, che per svezzare un vitello ci vogliono 3 mesi, con un tipo di alimentazione calibrata individualmente, fase molto delicata che richiede un continuo controllo e che ogni mucca ha una personalità ben precisa? Chi è più emotiva, chi più vendicativa, chi più testarda o indolente, ma tutte riconoscono il padrone dalla voce. "Una", dice Rino Podestà, "non ti dava il latte, se era stata rudemente pungolata". "Anche le mie galline", dice Nico Patatela, "sono acute, altro che cervello da gallina! Quando sentono arrivare la macchina, mi corrono incontro e mi fanno festa".

Questo il tono delle conversazioni, questo il clima. Che gioia, che profondo distacco da tutte le menate quotidiane: per un giorno il tempo si è fermato...

Beppa Rigoni Scit





Asiago in vetrina a Padova e a Roma

Le nuove iniziative dell'assessorato al turismo per promuovere l'immagine di Asiago all'esterno e creare rapporti proficui con altri comuni da sempre amici dell'Altopiano

Una conferenza stampa a Roma, presso la sede della Regione Veneto, il prossimo 9 luglio, e un'altra nella stessa settimana a Padova per presentare i principali eventi dell'estate asiaghesa. Esce dai confini provinciali la promozione del capoluogo altopiano e si proietta addirittura nel Mezzogiorno d'Italia. L'iniziativa è resa possibile gra-

zie all'interessamento dell'assessore al turismo Roberto Rigoni che nei giorni scorsi si è recato sia a Padova che a Roma per concordare i particolari di questi appuntamenti.

"Celebriamo quest'anno i cento anni di turismo ad Asiago - dice Rigoni - e ci è sembrato bello anzitutto dimostrare attenzione per quelli che nel tempo si sono confermati i turisti più affezionati alla nostra città: i padovani, molti dei quali qui hanno la seconda casa. Anche con i romani abbiamo coltivato un bel rapporto da rafforzare e ampliare". Per quanto riguarda in modo particolare Padova, oltre alla conferenza stampa ci sono due settimane di promozione dell'Altopiano attraverso la distribuzione di materiale e l'esposizione di immagini legate al nostro territorio in zona Caffè Pedrocchi dove si trovano le vetrine della Provincia.

"Stiamo poi studiando una serie di agevolazioni delle quali i turisti padovani potranno usufruire tramite una

card, valida soprattutto per i periodi di bassa stagione".

Per rilanciare l'immagine turistica di Asiago non si sta dunque con le mani in mano. "Il primo obiettivo che ci eravamo proposti era di riqualificare l'offerta di intrattenimento e di attrazione turistica con manifestazioni di qualità. Cosa su cui continuiamo ad impegnarci per offrire sempre di più, ma alla quale si deve affiancare una riqualificazione degli impianti, soprattutto in relazione al turismo invernale, e delle strutture. E anche qui abbiamo i nostri bei progetti.

Infine è indispensabile muoversi con sempre maggiori risorse e nuove idee nella promozione esterna della nostra immagine". Guardare al futuro con impegno ed ottimismo: sembra questa la ricetta adottata dal nostro assessore, la risposta migliore ai commenti catastrofici sui dati di arrivi e presenze in Altopiano finite anche nei giorni scorsi sui quotidiani.

In Camera di Commercio, in occasione della premiazione delle imprese alberghiere della provincia col Marchio di qualità 2008, il vice presidente del Consorzio Vicenza è Emanuele Bonotto aveva infatti parlato di una fuga di un terzo dei turisti negli ultimi dieci anni.

"Si deve smettere di divulgare dati fittizi, che, rapportati alla realtà dell'Altopiano, hanno scarso valore, che sono lesivi della nostra immagine e pos-

sono creare disaffezione da parte dei turisti - dice l'assessore Roberto Rigoni - I dati vengono rilevati con un sistema assurdo che tiene conto degli arrivi e delle presenze nel settore alberghiero e in quello extra alberghiero escludendo però le seconde case. Ora, partendo dal presupposto che solo ad Asiago ci sono 8.500 proprietari di seconde case, che spesso gli appartamenti vengono sub affittati dagli stessi proprietari, che si tratta di una fetta di frequentatori dell'Altopiano che sfugge ad ogni controllo e statistica, mi chiedo come sia possibile parlare di un calo generale del turismo in Altopiano pari ad un terzo negli ultimi dieci anni. I dati poi bisogna saperli leggere in modo scientifico calandoli nella peculiarità del territorio evitando queste uscite inopportune e superficiali".

Stanco dunque di sentenze che parlano continuamente senza cognizione di causa di emorragia di turisti in Altopiano, Rigoni non

intende più starsene ad ascoltare con le mani in mano.

"Nei prossimi giorni invierò una lettera agli organi competenti regionali per chiedere valutazioni e commenti più attenti ed attinenti alla realtà".

Ma com'è allora la realtà del turismo nei Sette Comuni?

"Certo non possiamo dire che sia rosea - dice Rigoni - ma non è neppure così catastrofica come qualcuno la dipinge. Contrariamente a quanto detto recentemente mi risulta che la frequentazione alberghiera sia in ripresa. Se vogliamo parlare di crisi del turismo, questa riguarda tutta la montagna

veneta, ed è dovuta anche alle difficoltà di fare investimenti nel potenziamento e nella riqualificazione degli impianti e delle strutture. E' un punto sul quale stiamo già lavorando e bisognerà lavorare ancora molto. Ci vorranno anni per vedere i risultati di tutti gli sforzi che si stanno facendo, ma dopo 40 anni di netto immobilismo in questo settore non si possono pretendere miracoli. Ci vuole comunque buona volontà da parte di tutti, fiducia nel futuro e voglia di lavorare e progredire, solo così si otterranno risultati soddisfacenti".

Stefania Longhini

Incontro dell'Associazione "Le mani"

Organizzato dall'Associazione "Le mani", che si propone come scopo principale l'aiuto quanti sono toccati da malattia, il 7 luglio alle 20.45, nella Sala Reggenza della Comunità Montana si tiene un incontro sul tema: "PSICOLOGIA, PSICOSOMATICA E YOGA - Tra Oriente e Occidente per un dialogo di culture ed esperienze". Relatore sarà il dottor Fabio Manfredi (Ph.D. Indovedic Psychology) docente del Centro Studi Bhaktivedanta.



L'Assessore all'Istruzione Morena Martini in visita al Campus sulla Salute di Asiago

Si è tenuto nei giorni scorsi ad Asiago, presso lo Sporting Residence, un campus sulla formazione sanitaria patrocinato e sostenuto dalla Provincia di Vicenza e destinato a 90 giovani vicentini provenienti da 11 Istituti Superiori della provincia. Al campus, per testarne in prima persona la validità, è intervenuta anche l'Assessore Provinciale all'Istruzione Morena Martini.

"La notevole partecipazione dei ragazzi - afferma l'Assessore Martini - testimonia l'interesse che c'è per l'iniziativa. Da insegnante prima ancora che da assessore, posso dire di conoscere a sufficienza il mondo dei più giovani per avere fiducia in loro, e per essere certa che se portati a conoscenza di ciò che è bene e ciò che è male, sono in grado loro stessi di

autoregolarsi, ponendosi limiti e freni che malvolentieri accetterebbero dall'esterno. Per questo sono fondamentali incontri formativi come quello di Asiago, e la Provincia sarà sempre presente ogni qualvolta le verranno sottoposte iniziative simili. Un grazie particolare natural-

mente va all'Ordine dei Medici di Vicenza e soprattutto al dottor Basilio Dalle Carbonare, veri protagonisti di questi incontri." Il corso, iniziato con un momento di conoscenza, prevedeva una full immersion di confronti e approfondimenti sui temi più vicini ai giovani: la pelle e la sua reazione a sole e piercing, le sostanze stupefacenti, le malattie sessualmente trasmissibili e i disturbi alimentari. "E' nostro auspicio - conclude la Martini - che questi 90 ragazzi si facciano poi portavoce tra i loro coetanei, amici e compagni di scuola, per diffondere le conoscenze apprese ad Asiago. Quella che viene loro offerta in questi giorni è un'occasione di crescita di cui sono certa comprendono l'importanza. Per questo confido che sia solo il primo passo di un percorso che continuerà durante l'intero anno scolastico".



Asciugare senza problemi anche quando piove

Dopo una primavera praticamente inesistente, finalmente sembra essere arrivata l'estate, con giornate soleggiate e temperature che, tra l'altro, permettono di asciugare velocemente il bucato all'aperto. Ma quanta fatica abbiamo fatto nei mesi scorsi, con giorni e giorni di pioggia e i panni lavati che rimanevano lì, umidi, per giorni e giorni, appesi a un ingombrante stendino da tenere scomodamente in qualche angolo della casa! Ora, con l'arrivo delle condizioni ideali, ci siamo ritrovati con piumini, giacche e abbigliamento invernale ancora da lavare prima di riporli nell'armadio in attesa di servire di nuovo, proprio perché risultava difficile farli asciugare. E allora, anche se in questo momento il problema sembra non porsi, ricordiamoci che presto potrà essere di nuovo così, che ci ritroveremo a dover fare i conti con il meteo prima di decidere se possiamo stendere i panni lavati e andarcene tranquillamente a lavorare, rischiando di dover sciacquare il tutto se poi si mette a piovere. Vale la pena

di valutare l'acquisto di una asciugatrice, che garantisce con qualsiasi condizioni meteorologica e temperatura un'asciugatura ideale, risolvendo anche i problemi che in ogni caso non mancano anche durante le calde giornate estive, con il sole intenso che può far scolorire i capi stesi, soggetti anche a cattivi odori dati da polvere e inquinamento, mentre in asciugatrice prendono un buon profumo grazie alle apposite salviettine. Importante è poi il fatto che l'asciugatrice elimina i residui di detersivo e polveri varie, rende più facile

bucato risulta meno stropicciato e molto morbido. Provare per credere, sembra una frase fatta, ma in questo caso è il sistema migliore per rendersi conto secondo le proprie personali esigenze dell'utilità di una asciugatrice. La ditta Vast & Fast di Zanè, ditta leader del settore delle asciugatrici a gas per uso domestico, tanto da risultare prima in Europa nelle vendite, opera anche sull'Altopiano, offrendo l'opportunità di provare a casa propria, senza impegno, le proprie macchine. Le asciugatrici a gas della Vast & Fast, con capacità di carico dai 5 ai 10 kg., fanno risparmiare tempo e denaro, perché asciugano più velocemente dei modelli elettrici, con consumi assai inferiori, particolarmente nella versione da 6 kg.; possono essere collocate in qualsiasi stanza, dalla lavanderia a un ripostiglio, sopra la lavatrice o all'esterno, su un terrazzo. Per avere qualche informazione maggiore, o per concordare la prova gratuita per una settimana che non impegnerà in alcun modo all'acquisto e che vale più di tante parole, potete contattare la signora Gelmina Gheller, a uno dei seguenti numeri di telefono: 0424.44.54.91 o 340.1291509.



Servizio redazionale

NOVITA' AL CENTRO RENDOLA

DISCO BOWLING

24:00/04:00

11/7 - SPLIT ON CO² STILL TECHNO WITH ONDA QUADRA GUI

“La mia vita in Cuba”

Rita Croce, dopo quarant'anni, ha ceduto, non senza rimpianto, la sua edicola-ricevitoria.

“C'ho lasciato il cuore!” Non può fare a meno di piangere Rita Croce il giorno in cui, con una firma dal notaio, ha ceduto definitivamente la sua rivendita giornali e ricevitoria in via Cavour ad Asiago, per tutti “Edicola Brazzale” (e chissà per quanto tempo si continuerà a chiamarla così!). E' da capire: in quella stanza piena di giornali e giocattoli appena oltre il Corso, laddove comincia la “Cuba” di Asiago, c'ha trascorso mezza vita, quarant'anni per la precisione, da quando, il 6 giugno 1968 si è inventata di aprire un negozio di giocattoli e souvenir. I giornali sono arrivati dopo, nel 1976. “Ricordo come fosse ora, il primo giorno in cui me li portarono, - racconta - che levataccia! Mi alzai alle 4 di mattina e corsi in bottega. Mi consegnarono solo 5 testate: il Corriere, Il Giornale, Il Giorno, La Gazzetta dello Sport, il Giornale di Vicenza; più tre riviste: Domenica del Corriere, Grand'Hotel e Sogno”. Nel tempo c'è stata una continua moltiplicazione di giornali e riviste, un bell'impegno avere tutto sotto controllo, ma come non fosse abbastanza è stata introdotta anche la ricevitoria.

Non è certo una che si perde d'animo la Rita, donna energica, di grande iniziativa e di compagnia alla quale il contatto con la gente è sempre piaciuto, sempre pronta ad un sorriso e ad una parola. “Sono sempre andata d'accordo con tutti” dice con una punta d'orgoglio. L'Altopiano non è la sua terra, lei è nata in Abruzzo, all'Aquila. Qui veniva a trovare sua sorel-



la ed ha così conosciuto Giambattista Brazzale, professionista degli impianti termici, molto conosciuto e stimato ad Asiago tanto è vero che il negozio, pur essendo intestato e gestito da Rita, è noto col suo nome. Si sono sposati nel 1966 e hanno avuto due figli Paola e Piero (e chi non li conosce!). “Due figli bravi - dice Rita con ancora più orgoglio - che fin da piccoli hanno dato una grossa mano in negozio. Praticamente abbiamo vissuto in Cuba, pur avendo casa in via Zocchi. Nel retro bottega c'era un cucinino in cui facevamo da mangiare, pranzavamo e cenavamo. Paola e Piero, ancora giovanissimi, nei periodi di alta stagione invernale vendevano giornali all'incrocio del Kaberlaba, in una roulotte. Lo hanno fatto per tanto tempo, come per tanto tempo Piero ogni mattina ha portato i giornali ai ricoverati in ospedale”. Era facile anche incontrarlo al mercato il sabato mattina, con la sua borsa in cuoio al collo mentre ad alta voce diceva “Giornali, giornali!” Ora lavora a Milano, un bell'impiego alla De Agostini (Ufficio

Stampa Attività Editoriali) e continua nel suo impegno di conduttore del programma di Telechiara “Viaggiando viaggiando”. Tempo per vendere giornali non ne ha più. Paola invece cura con passione e capacità la sua libreria in Corso. In negozio erano rimasti, seppur aiutati da una commessa, Rita e il cognato Nando che, alla morte di Tita, avvenuta 16 anni fa, si è preso l'incarico di aprire l'edicola tutte le mattine. “E' stato un collaboratore eccezionale - dice Rita - non so come avrei fatto senza di lui”. Ora dovremo abituarci a non vedere più Nando dietro il banco dei giornali e Rita dietro quello della ricevitoria, ma certo li ricorderemo ogni volta che entreremo “dal Brazzale”. Nel negozio accanto troveremo invece Moreno, marito di Paola, con la sua nuova attività. “Voglio ringraziare tutto l'Altopiano - conclude Rita - tutti clienti, soprattutto quelli che non hanno saltato una mattina nel venire da noi a prendersi il giornale. Grazie ai miei figli, a Nando e a tutte le commesse che hanno lavorato da me, sono state tutte disponibili e brave”.

Stefania Longhini

Ecco i nuovi gestori



Si chiamano Alessandro e Giorgia Valente, sono fratello e sorella, abitano a Cesuna e sono i nuovi gestori dell'edicola di Via Cavour ad Asiago. Dopo aver collaborato nelle attività di famiglia, da un po' di tempo cercava-

no qualcosa di nuovo, e l'occasione è arrivata con la possibilità di rilevare l'edicola di Rita Croce. I due giovani e simpatici fratelli hanno iniziato la nuova attività lo scorso 16 giugno, e si dicono contenti di questi primi giorni. Al

momento funziona solo l'edicola, ma entro pochissimo, probabilmente dai primi di luglio, sarà riattivata la ricevitoria con tutti i servizi ad essa collegata. Ad Alessandro e Giorgia un caloroso “benvenuti” tra i nostri rivenditori.

La gita dell'IPA in Polonia con un emozionante fuori programma

C'è stato un momento particolarmente emozionante nella gita socio - turistico - culturale in Polonia, Praga e Germania, tenutasi dal 24 al 31 maggio, organizzata dall'International Police Association, comitato esecutivo locale “Asiago 7 Comuni” in collaborazione con Girardi Viaggi. Il gruppo altopianese ha infatti potuto visitare un cimitero di soldati italiani del 1915/18.

“Con noi - racconta il presidente IPA Giovanni Lamonaca - c'era anche la dottoressa Anna Brostek con suo marito. Un'amica della signora Anna ha voluto farci questo bel regalo e ci ha accompagnati nella perife-

ria di Breslavia per farci visitare il cimitero del quale già la dottoressa Brostek ci aveva parlato. Un fuori programma che ci ha permesso di scoprire questo luogo dove sono sepolti circa 1200 soldati italiani caduti per la Patria durante il primo conflitto mondiale. Abbiamo voluto lasciare nel cimitero una pianta di fiori e, a ricordo della nostra breve visita, un gagliardetto dell'IPA di Asiago”. Vicino al cimitero italiano se ne trova uno, molto più grande, di soldati polacchi, tutti vicini, coinvolti insieme dal vortice della Grande Guerra. “Sarebbe auspicabile - conclude Lamonaca - che tutti gli altopianesi e gli italiani che si trovassero a pas-

sare per Breslavia andassero a visitare questo lontano cimitero che accoglie tanti nostri giovani soldati”. Il presidente dell'IPA ci lascia anche l'indirizzo di questo luogo: Via Grabiszynska. Sono tanti comunque i particolari di questo viaggio che i partecipanti non potranno dimenticare. Sicuramente la visita ad Auschwitz è uno di questi. Belli e interessanti anche tutti gli altri luoghi visitati: da Cracovia, a Wadowice, paese natale di Papa Wojtyla, a Wieliczka, storica città del sale, con la Kopalnia soli, la più antica miniera di salgemma d'Europa; da Czestochowa con il santuario di Jasna Gora a Breslavia; e infine Dresda e Praga. SL.



Il più grande negozio di elettrodomestici dell'altopiano

FREZZA

VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

- CONSUMI
- INQUINAMENTO
+RISPARMIO

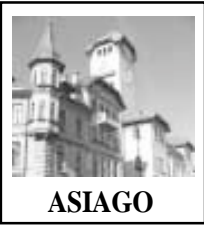
sostituisci il tuo
frigorifero o congelatore
con nuovi di classe
A+ e A++
Potrai ottenere
l'incentivo statale - 20%



FREZZA - per un futuro migliore!

Via Camona, 1
36032 GALLIO (VI)
TEL. 0424 445428

Via Europa, 6
36046 LUSIANA (VI)
TEL. 0424 406030



ASIAGO

Un altro successo per l'Istituto alberghiero

Giulio Pienotto ha vinto una borsa di studio con una ricerca sul tema "Cultura, Tradizioni e utilizzo dei formaggi di malga con particolare approfondimento sul Morlacco"

Venerdì 20 giugno, presso la suggestiva Sala Consigliare di Vicenza, Giulio Pienotto, classe '92, di Carrè, frequentante la 2 F dell'Istituto Alberghiero di Asiago, accompagnato per l'evento dal suo Professore e responsabile del progetto Mirko Rigoni, ha ricevuto una borsa di studio del valore di 580 euro. Il premio è stato assegnato allo studente per la realizzazione di una relazione sul tema: "Cultura, Tradizioni e utilizzo dei formaggi di malga con particolare approfondimento sul Morlacco".
"Non è stato facile fare un buon lavoro - confessa

Giulio - perché all'inizio il progetto era stato assegnato ad un'altra classe. Per problemi organizzativi, l'impegno è stato poi affidato al professor Mirko Rigoni che ce l'ha proposto e io mi sono fatto carico del lavoro. Vista la scadenza a breve del progetto il proff ha subito organizzato il lavoro, lasciando a me il compito della ricerca, mentre lui impostava i dettagli ed inseriva notizie mancanti o incomplete. Durante tutto il periodo di lavoro, il proff Rigoni continuava a sollecitarmi ricordandomi la data di termine del progetto, in modo



che potessimo presentarlo in tempo utile. L'alta professionalità pratica e l'indiscussa competenza sui formaggi in campo enogastronomico del proff sono state determinanti per un buon sviluppo della relazione con l'inserimento di informazioni, schede tecniche di degustazione, abbinamenti con vino, miele e distillati".
Mirko Rigoni, reduce dal concorso sulla Mozzarella di Bufala D.O.P. si ritiene a sua volta soddisfatto del lavoro svolto, considerato, appunto, il poco tempo a disposizione.
"Con la nostra ricerca - sottolinea - abbiamo rac-

colto un sacco di materiale e abbiamo poi dovuto toglierne parecchio perché il progetto cominciava a diventare piuttosto complesso. Abbiamo lasciato solamente tutte le nozioni che riguardavano in particolar modo il Morlacco del Grappa, le sue origini ed l'uso nella ristorazione".
"Per questa ulteriore ottima vetrina per il nostro Istituto sul territorio nel Vicentino - conclude Rigoni - vorrei fare un sincero ringraziamento all'allievo Denis Martello ed al proff Franco Sella per il loro contributo nel progetto".
S.L.

Nasce l'associazione ADID "Asiago 7 C"

Dodici altopianesi hanno ottenuto il diploma di patente dell'Associazione Degustatori Italiani grappa e Distillati. Un'occasione per apprendere l'importanza della grappa e le sue proprietà misconosciute

Il 23 giugno, presso l'Hotel Sporting di Asiago, dodici altopianesi (di nascita o di acquisizione) hanno ricevuto il diploma di patente con la relativa tessera associativa dall'ADID, Associazione Degustatori Italiani grappa e Distillati. Il corso si è tenuto ad Asiago grazie all'impegno e alla passione del Professore Mirko Rigoni, ora Presidente della delegazione di Asiago. Dopo aver seguito le lezioni, gli aderenti hanno sostenuto l'esame per degustatori che è stato superato da tutti: Sara Trenta, Michele Stefani, Michele Rigoni, Mirko Rigoni, Andrea Girardi, Gabriele Gios, Habibi Adriatik, Lino Fracaro, Stefano Fracaro e Rodolfo Alberti; un elogio speciale è andato a Cristian Fracaro e a Michele Riondino che hanno sostenuto brillantemente la prova. Ai partecipanti sono stati consegnati anche gli stemmi dell'Associazione, le spille e un cd rom esplicativo.
La consegna dei diplomi ha consentito al nostro giornale di approfondire un argomento spesso relegato a pochi intenditori, quello delle grappe e dei distillati, una cultura che, oltre a quella più conosciuta dei vini, caratterizza anche il nostro Paese. Il Presidente dell'ADID, presente con altri due delegati, ha infatti spiegato che, se il rum è il distillato di battaglia del Sud America, il cognac quello della Francia e il whiskey quello della Scozia, la grappa per noi italiani è il distillato di bandiera, con pari valore e dignità. La grappa, contrariamente a come la maggioranza delle persone pensa considerandola un digestivo, può essere anche un ottimo aperitivo, per esempio accompagnata da qualche cubetto di cioccolato, come al Presidente della delegazione nazionale è capitato di poter offrire a un perplesso Pecoraro Ascanio: aiuta ad attivare la digestione prima della cena. Una cultura questa che andrebbe valorizzata attraverso le conoscenze di questo gruppo di intenditori. Per esempio, ogni grappa dovrebbe essere degustata a una certa temperatura esterna;

per esempio, per l'estate si consigliano quelle fruttate. Insomma, la guida di esperti, anche sul nostro Altopiano, ci assicura una maggiore piacevolezza e sicurezza nell'ordinare una buona grappa senza dimenticare gli altri distillati.
Ormai, l'Associazione è presente in tutta Italia, tanto che persino a Napoli, dove mai si collocherebbe un buon bicchierino di grappa nostrana, ma neppure uno di cognac, si prevede a breve l'installazione di un'altra delegazione. La missione è quella di diffondere il culto della grappa e dei distillati in genere come forma di cultura che insegna a degustare e a non abusare per poi magari mettersi alla guida di un'automobile, cosa che sarebbe davvero deleteria.
Il messaggio che l'ADID vuole far filtrare è l'importanza del nostro distillato, che va degustato e non semplicemente bevuto, che deve dare piacere e non danno. La grappa deve essere utilizzata con calma e degustata prima di tutto con l'olfatto, un'azione pregustatrice che arricchisce il momento della degustazione stesso rilevando profumi e sapori, ma anche i difetti che un distillato può sempre e comunque presentare. Una raccomandazione del Presidente nazionale è stata quella di non disdegnare gli altri distillati, con la speranza che, sul nostro territorio, sia fatto buon proselitismo e che la delegazione 'Asiago 7 Comuni', presieduta dal Professore Mirko Rigoni, possa crescere dal confronto reciproco tra gli aderenti e tesserati.
Un ringraziamento da parte del Presidente Mirko Rigoni è andato all'Assessore Roberto Rigoni, sponsor più autorevole dell'iniziativa. L'Assessore alla Cultura e al Turismo ha elogiato Rigoni per la sua passione rivolta al continuo miglioramento formativo attento anche al prodotto turistico e alla cultura dell'ospitalità, definendolo un vulcano di idee, ultima delle quali questa iniziativa che è anche un motivo di ritrovo e di approfondimento. Tra i prossimi obiettivi della dele-



Professore Mirko Rigoni, Presidente della delegazione di Asiago

gazione ADID 'Asiago 7 Comuni' c'è innanzitutto la collaborazione con delegazioni che si occupino anche di altri prodotti, favorendo così l'interscambio di opinioni e di notizie; senz'altro saranno proposti un nuovo corso base per chi volesse aderire da questo momento e uno di specializzazione che vada incontro agli interessi dei dodici soci che hanno appena ottenuto il diploma di patente e che si terrà sempre presso la sede asiaghese nella Sala Conferenze dell'Hotel Sporting. Insomma, prima una buona palestra e poi la gara, ricordando che l'olfatto va allenato per ricavare soddisfazioni dal bicchiere.

Martina Rossi

MAGIA Wine

Nuova Gestione

4 luglio
festa CARLSBERG

11 luglio
festa APEROL

con ragazze immagine che distribuiranno gadget
Musica con DJ

Bar MAGIA

Magia Wine Bar Via Trento Trieste Asiago

Per ottimizzare la raccolta dei rifiuti necessari sensibilità, buonsenso e un'informazione capillare

La situazione attuale migliorabile con una maggiore attenzione e qualche semplice accorgimento

Pagina a cura di Silvana Bortoli

Tema molto vasto, quello dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti, e di grande attualità, soprattutto in seguito ai fatti che si susseguono ormai da parecchio tempo in Campania. Ma anche dove le cose sembrano funzionare meglio non c'è da stare a guardare, anzi, il futuro non può che essere indirizzato verso un'attività mirata, perfettamente organizzata, con regole che siano chiare e assolutamente rispettate. Continuiamo a occuparci dell'argomento, portando testimonianze svariate, con l'intento di contribuire a far capire come, con l'interesse verso la questione e la necessaria buona volontà, sia possibile iniziare un percorso che possa portare, un domani, a una situazione migliore, dove ognuno dovrà fare la sua parte nel modo più corretto. Questa volta abbiamo voluto sentire l'esperienza di chi con i rifiuti riciclabili ci lavora, toccando con mano giornalmente sistemi di gestione, comportamenti, problemi, soluzioni.



Per questo abbiamo fatto quattro chiacchiere con Silvano Vellar, della ditta asiaghesse Vellar Claudio e Figli, che opera non solo sull'Altopiano, dove, tra l'altro, ha l'appalto per la raccolta della carta conferito dalla Comunità Montana per i comuni di Roana, Gallio, Rotzo, Enego e Foza, ma anche in numerosi comuni del vicentino e del padovano. "Parlando in generale - dice Silvano Vellar - devo dire che

spesso noto poco interesse e attenzione per la questione, sia da parte delle amministrazioni che della gente. Ci sono tante cose che non vanno bene, e pensare che a volte basterebbe un po' di sensibilità e buonsenso, invece c'è ancora chi sceglie il cassonetto più vicino per buttarci di tutto, e chi, dall'altra parte "accetta" questi comportamenti, tanto, alla fine i costi gravano sui cittadini. Ma ci sono anche dei buoni

sistemi, che potrebbero essere presi ad esempio, come quello adottato a Nove, dove non esistono campane per la raccolta del materiale riciclabile, ma solo un ecocentro, che funziona molto bene. Avendo modo di vedere le varie soluzioni adottate per la raccolta dei rifiuti, credo di poter affermare che la migliore sia quella porta a porta. In pianura, dove ci sono numerose fabbriche, l'esigenza di passare a questo sistema, per il quale l'utente deve usare sacchetti trasparenti, è nata anche dal fatto che venivano buttati nella normale spazzatura materiali per i quali occorrono procedure di smaltimento particolari". **Quali sono i problemi che nota maggiormente sul nostro territorio, e come, a suo avviso, si potrebbero migliorare le cose?** "Parlando delle campane per la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro e alluminio, credo innanzitutto che siano poche, che per ottimizzare la raccolta ce ne dovrebbero essere di più, anche nelle zone centrali, dove abita più gente. Per problemi di spazio a volte non vengono messe per tutti i materiali, con il risultato che la gente scarica rifiuti diversi nella stessa campana, e selezionarli successivamente diventa costoso. Capita inoltre che se sono rotte e non si riesce a svuotarle restino lì colme per moltissimo tempo, inducendo gli utenti a lasciare all'esterno i rifiuti. Mi è successo di segnalare campane rotte e aspettare fino a due anni perché venissero riparate! Anche in considerazione del fatto che le nostre sono località turistiche, reputo che ci vorrebbe una maggiore attenzione. Purtroppo non mancano i comportamenti incivili della gente che, pur con le campane vuote lascia carta e cartoni all'esterno delle stesse, per non far la fatica di introdurli un po' alla volta. Mi è capitato di scariare le campane, continuare il giro, e al ritorno, ripassando davanti alle campane svuotate poche ore prima, notare materiale abbandonato all'esterno! Per non parlare di quello che succede d'inverno quando viene sgomberata la neve, e le campane non vengono tenute in nessuna considerazione, tanto da venire a volte coperte e rese inaccessibili da mucchi di neve, se non addirittura rotte. Credo che d'ora in poi, per migliorare le cose, rimaste uguali ormai da tanto tempo, ci vorrebbe una persona preposta a occuparsi esclusivamente del problema, facendo attenzione a tutti gli aspetti che lo riguardano. Una soluzione che

La lunga vita del vetro

Garantisce le migliori condizioni igieniche, non altera e non invecchia ciò che in esso è contenuto: il vetro è il materiale ideale per recipienti per cibi, bevande, cosmetici e medicinali. Ci sono molti buoni motivi per cui preferire, quando possibile, acquistare prodotti contenuti in bottiglie, vasi e recipienti vari in vetro: oltre alle qualità di conservazione sopra accennate, non dimentichiamoci della possibilità di acquistare bevande varie pagando una piccola cauzione per la bottiglia in vetro, invece di spendere dei soldi per contenitori che diventano rifiuti. Molto importante è il fatto che il vetro può essere riusato infinite volte per produrre nuovi contenitori: bottiglie, recipienti, vasi grandi e piccoli, con le stesse proprietà e qualità di quelli di partenza. Il vetro che si ricicla viene fuso assieme a quantità ridotte di silice e soda, le sostanze con cui esso nasce: oltre a ridurre il consumo di materie prime, separando il vetro dagli altri rifiuti e depositandolo nelle apposite campane, si evita di sprecarlo e di farlo diventare costoso e dannoso, occupando spazio nelle discariche e rendendo più complicato lo smaltimento dei rifiuti. Per fare in modo che il riciclo vada a buon fine, sono necessari alcuni semplici ma importanti accorgimenti: i contenitori in vetro depositati nelle campane non devono essere sporchi e nemmeno in parte pieni, non si devono introdurre con essi rifiuti diversi, come i sacchetti di plastica usati per trasportarli o i tappi in metallo; bisogna fare attenzione a non confondere il vetro con materiale all'apparenza simili, ad esempio la ceramica. Ecco che, con un minimo di buona volontà, è possibile contribuire alla lunga vita del vetro.



Grazie ai ragazzi dell'Operazione Mato Grosso raccolte tonnellate di ferro e carta e oltre trecento quintali di vestiti

Sono partiti da Enego, la domenica, e fino al sabato successivo, la seconda settimana di giugno, i ragazzi dell'OMG (Operazione Mato Grosso) hanno percorso strade e vie dell'altopiano, arrivando fino alle frazioni roanesi e a Rotzo. Una settantina di persone, con numerosi camioncini, per raccogliere ferro, carta, ve-



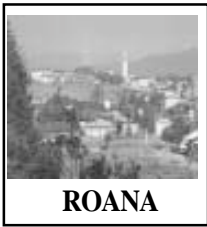
stisti. Hanno informato del loro passaggio una quindicina di giorni prima, mediante la distribuzione di semplici volantini per invitare la gente a preparare materiali vecchi e inutilizzati per disfarsene, e allo stesso tempo contribuire alle finalità dell'organizzazione, ovvero il finanziamento delle attività di promozione umana che i volontari svolgono in America Latina. Negli anni ci siamo abituati a conoscerli questi ragazzi, alcuni dei quali sono dei nostri paesi, altri provengono dalla vicina pianura, ma anche da luoghi più lontani. Si danno da fare, oltre a organizzare periodicamente raccolte di alimenti, di vecchi materiali e abiti usati, si met-

tono a disposizione per eseguire lavori manuali come tinteggiature, sfalcio erba, traslochi, e tutto quello che guadagnano lo destinano alle proprie missioni in Perù, Bolivia, Ecuador. Importante è anche il fatto che con il loro lavoro contribuiscono a favorire l'attività di differenziazione e riciclo di materiali di cui molti altrimenti si sbarazzerebbero buttandoli nella spazzatura. "Vengo spesso in Altopiano - ci ha detto Stefano di Zanè, che ha partecipato al campo di lavoro sull'Altopiano - e ho potuto notare che nei cassonetti finisce un po' di tutto, è necessario che la gente impari a dividere, che sappia che le cose vecchie possono

avere una nuova vita, sia diretta, come nel caso del vestiario, che indiretta, come succede per i materiali riciclabili che a noi fruttano denaro da utilizzare per le nostre missioni. Siamo molto soddisfatti per come è andata la recente raccolta, la gente ha risposto in modo assai positivo, e ci ha anche molto aiutato: abbiamo raccolto diverse tonnellate di ferro e carta, più di 300 quintali di vestiti, in totale 3 bilici solo di vestiario. Nel gruppo c'erano anche tredici ragazzi che la settimana successiva sono partiti per andare in missione, occupandosi direttamente di far arrivare sul posto quanto fruttato dalla raccolta". "Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare - aggiunge Stefano a nome di tutto il gruppo - i panifici dell'altopiano e i caseifici Pennar di Asiago e Finco di Enego, che nei giorni di permanenza in zona ci hanno offerto i loro prodotti".

potrebbe essere adottata per la raccolta di materiali dello stesso tipo è quella di mettere dei container in luoghi e giornate definite, informando bene i cittadini. Una buona informazione sta alla base dell'ottimizzazione della raccolta rifiuti, oltre all'educazione che andrebbe fatta nelle scuole, a mio avviso proprio come materia d'insegnamento, con gli stessi criteri delle altre. Solo così, abituando fin da piccoli a comportarsi correttamente, si potrà avere una futura generazione attenta e consapevole dell'importanza del riciclo. È fondamentale far sapere come, differenziandoli, i rifiuti possano diventare una risorsa e non uno spreco, perfino quelli non riciclabili, basti pensare al CDR, combustibile da rifiuto secco non riciclabile con il quale si riesce a produrre energia. Anni fa ho avuto modo di spiegare in alcune classi delle elementari il processo che subisce la carta per essere riciclata, oltre che organizzare per ragazzi delle medie la visita a una cartiera, in entrambi i casi ho notato molto interesse da parte degli alunni. Infine, per incentivare l'utente a

prestare maggiore attenzione, potrebbero essere previsti degli "sconti" che farebbero risparmiare sulle cifre pagate per la raccolta rifiuti". **Per concludere, ci spiega a grandi linee cosa succede alla carta che viene raccolta nelle apposite campane?** "La nostra ditta fa il giro per raccogliere la carta una volta ogni quindici giorni, di solito il venerdì, fuori stagione, incrementando a una volta la settimana a luglio e nel periodo delle feste natalizie, mentre ad agosto, nei giorni di maggiori afflusso turistico, la raccolta può essere fatta anche bi-settimanalmente. La carta raccolta la scarichiamo nel nostro capannone dove viene cernita: capita di trovarvi anche bottiglie di plastica, nonché borse di nylon, servite per il trasporto della stessa che andrebbero invece svuotate del loro contenuto. L'operazione che segue è quella di imballaggio, in grandi pacchi, che portiamo nelle cartiere, dove la carta vecchia viene macerata per produrne di nuova, in modo particolare per fare scatoloni da imballaggio".



ROANA

Pagina a cura di Silvana Bortoli

Il freddo e le piogge che hanno caratterizzato il periodo primaverile, uniti alle varie "stangate" di carattere economico, in particolare l'ormai quasi proibitivo costo di benzina e gasolio, non rendono facile guardare all'imminente stagione estiva con serenità. E' più che mai necessario ottimizzare l'offerta turistica, creando nuovi motivi di attrazione e interesse, valorizzando inoltre nel miglior modo possibile quanto fa parte del nostro patrimonio, sia naturalistico che storico e culturale. Ed è con fiducia e buone premesse che il comune di Roana si appresta a dare il benvenuto a coloro sceglieranno di soggiornarvi per le vacanze, o trascorrervi delle giornate. La novità dell'estate 2008 è la messa in funzione del laghetto balneabile a Roana, già aperto al pubblico dalla metà del mese di giugno e che verrà inaugurato ufficialmente il prossimo 5 luglio. I lavori di risistemazione dell'area hanno reso balneabili seimila metri quadri di lago, fornendoli inoltre di spiaggia attrezzata con servizio di assistenza bagnanti, aree di gioco e relax. "Sono in via di ultimazione il parcheggio e il completamento delle strutture - dice l'assessore al Turismo Luigi Martello - ma siamo praticamente pronti per l'inaugurazione. Piano piano si arriverà alla

Suggestivo spettacolo notturno per l'inaugurazione del Laghetto Lonaba

Fontane danzanti e spettacolari luci laser si potranno ammirare in occasione del taglio del nastro



realizzazione di un comprensorio importante: dopo la più che positiva stagione di avvio dello scorso anno, l'Acropark verrà ulteriormente sviluppato, con una nuova funicolare da 160 metri, che dalla base del parco porterà fino alla sponda del lago, passando in parte sopra l'acqua. A settembre poi dovrebbero partire i lavori per lo stadio del ghiaccio, a complemento di una zona che è anche punto di partenza per passeggiate ed escursioni in mountain bike. Altrettanto rilevante per la prossima stagione è il completamento dell'interrato della piscina comunale di Canove con la palestra e il centro benessere, pronti per metà luglio, che daranno la possibilità di rispondere alla richiesta, in costante aumento,

di strutture per la cura del corpo e il benessere. Assieme alla piscina, che registra sempre più importanti numeri di presenze, la palestra con centro benessere e il lago balneabile rappresentano un fiore all'occhiello per il turismo sia classico che sportivo. In questo contesto, vorrei sottolineare anche l'importanza del risvolto occupazionale, con oltre una decina di persone giovani impiegate dalla Roana Servizi che gestisce le strutture, ottimizzando anche i costi, visto che il personale viene occupato per entrambi i siti. Dal punto di vista promozionale, agli alberghi dell'altopiano vengono offerti pacchetti con abbonamenti e sconti per l'utilizzo delle strutture in gestione alla società di servizi". -Veniamo ora ad accennare al program-

ma di eventi per i mesi estivi. "Ci riproponiamo anche quest'anno - continua l'assessore Martello - con un'immagine coordinata di tutte e sei le frazioni, sia per quanto riguarda il libricino, che i manifesti con i programmi, stilati evitando le sovrapposizioni, grazie all'ottimo lavoro e alla collaborazione sinergica far le varie pro loco, la cui attività reputo sia cresciuta molto. Per la terza edizione di Hoga Zait, che si terrà dal 10 al 20 luglio, sono stati leggermente ridotti gli appuntamenti, puntando sulla qualità degli stessi, con un evento importante in ogni frazione. Ci dà soddisfazione constatare come gli enti comincino a credere nel Festival Cimbro, lo dimostrano il patrocinio di Provincia e della Regione, la quale ha stanziato anche un buon contributo economico. Vorrei accennare agli spettacoli che si terranno in siti naturali di pregio artistico, come la "Ganzega" al Tancerloch di Camporovere (12 luglio), la prima assoluta della Gherlina al Bisele di Canove (13 luglio), la Fiaccolata delle Zeleghen Baiblen a Cesuna (19 luglio). Tra le novità la serata teatrale ispirata alle leggende cimbre al Bostel di Rotzo (11 luglio), grazie anche alla partecipazione quest'anno del Comune di Rotzo, e la rassegna del FilmFestival della Lessinia a Camporovere e Cesuna (14 e 16 luglio), il "Mercato Cimbro" di Giazza in programma a Cesuna il 19 luglio. Tra le altre manifestazioni previste, la Rassegna di musica classica in collaborazione con Artemusica, con concerti di elevata qualità e un ottimo riscontro da parte del pubblico, e la Rievocazione Storica della Battaglia del solstizio, il 29 giugno al monte Zovetto di Cesuna. Ma tantissimi altri sono gli appuntamenti e gli eventi, che si possono consultare nel libricino

"1000 idee per l'estate" in distribuzione nelle Pro Loco, locali pubblici e presso lo Chalet Turistico di Treschè Conca. Tra gli impegni che crediamo siano fondamentali per lo sviluppo turistico, quello dell'azione promozionale con canali diversi, come il previsto servizio redazionale tematico su Sky, Mototurismo Station. E' allo studio inoltre la creazione di una base per la cinematografia italiana, sulla scia della positiva collaborazio-

ne data al film "Lascia perdere Johnny" di Fabrizio Bentivoglio, girato in parte a Cesuna". Tornando all'inaugurazione del laghetto, il programma di sabato 5 luglio prenderà il via alle 18.30 con la grande festa all'Acropark; il taglio del nastro con visita al centro balneare è fissato per le 20.30, seguirà alle 22 lo Spettacolo di fontane danzanti e luci laser, in conclusione, alle 23, Pasta party alla Baita Laghetto.

Hoga Zait, il via giovedì 10 luglio Al Bostel la prima dei Lacharen "L'Occhio di Ymer"

Inizierà in modo estremamente suggestivo la lunga festa dell'Hoga Zait, giunto alla terza edizione. Alle 21.30 di giovedì 10 luglio in ogni frazione del Comune verranno accessi i fuochi inaugurali e propiziatori, con lo spegnimento della pubblica illuminazione e il suono delle campane a festa. L'apertura ufficiale del Festival si terrà alle ore 17 di venerdì 11 in piazza dei Cimbrì Mezzaselva, ultima roccaforte della lingua cimbra, alla presenza dei sindaci dell'Altopiano e dei rappresentanti delle Comunità cimbre della Lessinia, di Luserna e del Consiglio. Il Peldrik, il viandante presentatore, introdurrà la manifestazione suonando la Campana dei Cimbrì, quindi si terrà la consegna ufficiale delle Schelle ai rap-

presentanti delle Lentlen da parte del Sindaco. Saranno aperti al pubblico la camera-museo dedicata a Umberto Martaalar e la Vetrina Cimbra. Seguirà l'animazione folcloristica dei Grutzigar. Alle 18 Santa Messa cantata in cimbro, alle 19.30 al Bostel degustazione di prodotti tipici, e alle 21 la prima assoluta della scuola di teatro de I Lacharen "L'Occhio di Ymer", con racconti, musiche e personaggi tipici della tradizione popolare. I Lacharen si propongono in una brillante commedia ispirata alla favolistica cimbra, con personaggi fantastici in situazione di pura comicità, alla ricerca di un talismano magico. Un appuntamento all'insegna del divertimento, per tutta la famiglia.



SENTIRE BENE TI MIGLIORA LA VITA!!!



PROTESI ACUSTICHE DI TUTTI I TIPI E DELLE MIGLIORI MARCHE GRATUITE PER GLI AVENTI DIRITTO - PAGAMENTI ANCHE RATEALI IN 10 RATE AD INTERESSI 0 - PASSA E CONFRONTA IL PREZZO, NON TI COSTA NULLA!!! FISSA UN APPUNTAMENTO PER UNA VISITA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO



PUNTO ACUSTICO
APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO
CONVENZIONATO USL INAIL

PUNTO ACUSTICO DI LAZZARETTI GIAMPIETRO
- PROTESI ACUSTICHE PER L'UDITO CONVENZIONATO U.S.L. I.N.A.I.L. - VIA BROCCHI, 16
BASSANO DEL GRAPPA
TEL 0424/52.99.07 CELL.3482619386
CHIUSO: SABATO POM. DOMENICA E LUNEDI'

LAZZARETTI GIAMPIETRO
Tecnico Audioprotesista
348 2619386

Tel. 0424 529907

Via Brocchi, 16
Bassano del Grappa (VI)

e-mail: puntoacustico@live.it
www.puntoacustico.it

E' PRESENTE DA OLTRE 15 ANNI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO PRESSO LA FARMACIA DI GALLIO VIA PRESTINARI, 32

“Una nuova cava per finanziare la Cattedra?”

La minoranza di Roana avanza forti dubbi sulle finalità del progetto per l'Istituto Europeo della Montagna. Porto: “L'impatto ambientale durerà dieci anni, piuttosto che una lottizzazione...”

Una nuova cava a Canove da realizzare in località “Bisele”, sul lato nord della strada provinciale 349, in prossimità della cava già esistente sul lato sud della strada principale usata per raggiungere la conca centrale. La cava, decisa dall'associazione tra i Comuni di Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rozzo proprietari dei terreni, dovrebbe finanziare in parte la realizzazione dell'Istituto Europeo per le Politiche della Montagna a Canove nella sede dell'attuale Cattedra. L'annuncio, arrivato attraverso la pubblicazione sulla stampa dell'avviso d'asta pubblica per la concessione, ha mandato su tutte le furie molti abitanti di Canove, ma non solo. “Io capisco che c'è l'impatto ambientale e visivo – spiega il sindaco Mario Porto – però ricordiamoci che dopo 10 anni quella zona sarà ricomposta

con gli stessi criteri che la nostra amministrazione ha imposto ad altre aree estrattive, insomma per dieci anni ci sarà una cava, poi si tornerà al naturale, sempre meglio di una lottizzazione che dura in eterno. Per il progetto cattedra bisogna pure fare un po' di cassa per sostenere i lavori e l'associazione dei 7 Comuni ha scelto questa strada come la meno dannosa però se ci sarà opposizione a questa decisione vorrà dire che lasceremo perdere, ma poi non andiamo in giro a dire che non facciamo le cose perché senza un minimo di fondo cassa non arriveranno nemmeno i finanziamenti”. Di tutto altro avviso il capo gruppo di minoranza di Roana, Davide Bolzon, che attacca: “Come abbiamo sempre sostenuto dietro al progetto della riqualificazione della Cattedra si nascondeva l'apertura di una nuova mega

cava. E' una vergogna che spero la stessa cittadinanza non farà passare, so che a Canove stanno già mobilitandosi per una raccolta di firme, ma la questione riguarda tutto l'Altopiano.” Per cercare di fare chiarezza sulla situazione, il consigliere provinciale, Francesco Gattolin, ha depositato un'interpellanza in Consiglio Provinciale che ha competenza in merito alle attività estrattive. “Nessun consiglio comunale dei comuni proprietari è stato coinvolto per esprimere attraverso un atto formale un proprio atto di indirizzo e, pur se la zona è già stata in passato interessata dall'estrazione di marmo, ora si trova in prossimità dell'area compresa nel piano Valdassa, che il Piano territoriale provinciale vincola come area a tutela paesaggistica” spiega Gattolin.

Nell'interpellanza i consiglieri chiedono se la Provincia sia al corrente delle intenzioni dell'Associazione tra i Comuni e se vi siano stati incontri con l'ufficio provinciale competente per la formulazione del parere visto che il bando è già stato indetto. “Non può essere sottovalutata la preoccupazione che sta coinvolgendo la cittadinanza per la possibile apertura di una nuova cava speculare con quella in atto sull'altro fronte della valle che comprometterebbe per molti anni il contesto ambientale, risorsa essenziale per la nostra immagine turistica – conclude Gattolin – Non è forse più opportuno attivare sinergie tra enti pubblici e soggetti privati per individuare soluzioni finanziarie utili per la realizzazione dell'iniziativa in alternativa alla prospettata nuova cava?”

Gerardo Rigoni



Mezzaselva paese delle favole cimbre

Mezzaselva è uno dei più piccoli paesi dell'Altopiano. Fa parte del comune di Roana e conserva l'uso vivo dell'antica lingua cimbra. A Mezzaselva sono vissuti e vivono alcuni testimoni significativi del cimbro, come Umberto Martello,

autore del Vocabolario della lingua cimbra dei Sette Comuni. La figlia di Umberto Martello, Paola, qualificata esperta nella pittura, ha realizzato recentemente una particolare proposta di cultura cimbra, il Gioco delle 40 Carte, dipinte con i motivi, i personaggi gli ambienti delle favole della tradizione dell'altopiano. L'iniziativa è nata nell'ambito scolastico, per fare conoscere a bambini e giovani le fiabe dei nostri paesi, tramandate per molte generazioni, ma quasi cancellate ai

nostri giorni dai moderni mezzi di comunicazione come la televisione. Si sente il bisogno di ricordare le favole, per unire bambini e anziani, per sviluppare il gusto della fantasia e del sogno.

Questa iniziativa è uscita dalla scuola per diventare la decorazione di un intero paese, per diventare una proposta culturale e turistica. Il piccolo paese abbandonato da tante famiglie costrette ad emigrare per lavorare e vivere, viene come ripopolato dalle figure fantastiche che in passato facevano parte della

vita vissuta, come le Seleghe e Baiblen, le beate connette, la Koniga bon Belt, la regina del bosco, la Langhes, la primavera, le Basser Baibar, le anguane, i sanguinelli, il

Pero, l'orso, la Buks, la volpe, il Groas Knotto, il grande scoglio...Le carte stampate su pannelli di grande formato, sono esposte lungo le case del paese, come un invito a fermarsi a guardare, a leggere, a cogliere antiche dimensioni di cultura e di sogno. E' una proposta originale che viene ad arricchire anche il Festival Cimbro 2008, con la collaborazione della Pro Loco di Mezzaselva, del Comune di Roana e dell'Istituto di Cultura Cimbra.

Sergio Bonato

Secondo anno del progetto “2 passi per il cuore” - Relazione finale

Si è concluso il 7 giugno scorso, la sessione primaverile del II anno di sperimentazione del progetto: “2 passi per il cuore” (organizzato e sponsorizzato in toto dal Comune di Roana), attraverso il monitoraggio durato un intero mese, della pratica del Nordic Walking, su un campione di 46 assidui partecipanti (età media di 52 anni, calcolata fra un'età minima di 33 ed una massima di 77). Le uscite, effettuate con accompagnatori/istruttori, sono state 10 (3 indirizzate all'appren-

dimento della tecnica, 7 quale allenamento), mentre quelle effettuate in autonomia, 4. Il progetto prevedeva due tests (UKK TEST) da effettuarsi alla terza e alla decima uscita: dai dati emersi, si sono rilevati in tutti i partecipanti, un calo del tempo di percorrenza dei 2 Km testati ed un generale abbassamento della frequenza cardiaca media e massima. Dalla compilazione del tabulato predisposto (scala di Borg) circa le percezioni personali, i partecipanti hanno rison-

trato un generale incremento del benessere fisico, una pressoché totale assenza di dolori muscolari ma solo un leggero affaticamento ed un elevato grado di soddisfazione personale. Essendo inoltre il Nordic Walking, un'attività aerobica che favorisce il consumo calorico, con conseguente calo ponderale, anche il peso corporeo ne ha tratto beneficio e se sono acquisite scioltezza ed elasticità, si sono persi per strada alcuni chili! Il corso si è quindi felicemente concluso sabato 14 scorso, con l'ultima uscita, con partenza dal Municipio di Asiago e arrivo al Prunno, ove un incontro conviviale, ha riunito partecipanti, organizzatori e istruttori. E' stato stabilito, su precisa richiesta dei partecipanti, di continuare a cimentarsi con uscite settimanali, durante tutta l'estate, per mantenere e incrementare i benefici fin qui raggiunti. Alla luce dei buoni risultati ottenuti e dell'entusiasmo generale, l'Amministrazione roanese (mostrando ancora una volta attenzione e sensibilità all'aspetto del benessere psico-fisico di concittadini e non), ha messo in programma un nuovo corso per l'autunno prossimo, che partirà l'ultima settimana di settembre. Beppa Rigoni Scit



Oltre 60 tipi di pizza Piatti tipici

PIZZERIA LOGGIONE ALLA STELLA

DI CHIARA, FRANCESCO E FIGLI

OGNI MESE FRANCESCO E IL SUO STAFF INVENTANO PER VOI UNA NUOVA, SFIZIOSA PIZZA

PROVATELA!

Novità: Pizza alla crema di rucola

Piazza S. Giovanni, 10 Camporovere
tel.0424 692023

Rievocazione storica sul Monte Zovetto

Far rivivere la guerra per testimoniare la pace

“Non un'esaltazione della guerra, bensì un'iniziativa con finalità didattiche e pacifiste per far capire l'assurdità di tutte le guerre e per onorare i caduti su tutti i fronti”. Giancarlo Bortoli, presidente della Comunità Montana “Spettabile Reggenza dei Sette Comuni” riassume così il significato della rievocazione storica della battaglia del Solstizio in programma domenica 29 giugno sul Monte Zovetto a Cesuna. L'evento, che sarà organizzato in collaborazione con l'Associazione “Per non dimenticare” di Padova, i Comuni di Asiago, Roana, con il contributo di Itas Assicurazioni e della Banca Popolare di Vicenza, è stato ufficialmente presentato ieri mattina. “A 90 anni dalla fine della Grande Guerra – ha detto Bortoli – celebriamo l'anniversario dell'Anno della pace. Lo chiamiamo così in virtù del rapporto che si è venuto poi ad instaurare tra tutte le nazioni ex belligeranti”. La rievocazione storica della Grande Guerra è alla sua seconda edizione. Lo scorso anno si è

tenuta sul Monte Zebio ottenendo una serie molto positiva di attestazioni prime fra tutte la Targa d'argento e la bandiera del Presidente della Repubblica. “La manifestazione assomiglia a quella dello scorso anno – ha sottolineato Bortoli – ma ci saranno alcune novità e belle sorprese. La scelta di farla sullo Zovetto ha due ragioni: renderla una sorta di completamento dopo il raduno dei Fanti in Val Magnaboschi e trovare un sito facilmente raggiungibile dal pubblico”.

Per accedere al Monte Zovetto si dovrà lasciare l'auto nei parcheggi di Val Maganboschi (e a Cesuna quando in questi non ci sarà più posto) e poi raggiungere la cima a piedi con pochi minuti di cammino. Funzionerà un servizio di bus navetta con due mezzi da 36 posti. Per l'aspetto logistico daranno una mano la Protezione Civile e le associazioni combattentistiche. La rievocazione si svolgerà in due tempi: al mattino, con inizio



alle 9,30 un momento strettamente didattico con la dimostrazione della vita quotidiana in trincea; al pomeriggio, dalle 14, la vera e propria rievocazione della battaglia, senza comunque scene cruente. Vi parteciperanno circa 80 figuranti con una significativa presenza di austriaci, tedeschi e bosniaci. Sono attese oltre 4000 persone. Sabato 28, alle 10, si terrà una sfilata nel centro di Asiago che si concluderà con l'Onor caduti al Sacriario. Sfileranno i gonfaloni dei Comuni, i labari delle associazioni d'arma, i sindaci, i rievocatori con le loro divise, accompagnati dalla Banda di Cesuna. **Stefania Longhini**

Storia della 145a Cp del Btg. “Sette Comuni” (6 Rgt Alpini) e dell'Associazione “Per non dimenticare”

La gloriosa 145a Compagnia fu in prima linea protagonista della Grande Guerra, il reparto apparteneva al Battaglione “Sette Comuni”, 6° Reggimento, fondato a Bassano nel novembre del 1915. Il battaglione prese il nome da quella terra che poi difese a costo di enormi sacrifici e perdite umane. Oggi ne vengono rievocate le gesta grazie alla Associazione “Per non dimenticare”,

ente fondato dal dott. Valerio Burattin. I suoi membri si impegnano inoltre, durante le manifestazioni pubbliche, “ad attenersi nel modo più convincente possibile ai modelli del vivere e agire degli Alpini in quegli anni seguendo quanto previsto dai manuali dell'epoca, sempre e soltanto a scopo dimostrativo e senza con ciò significare alcuna forma di adesione o

propugnazione di qualsivoglia modello o ideologia”. Dalle uniformi agli equipaggiamenti, dagli strumenti all'oggettistica, la ricostruita 145a Compagnia si propone di fornire la più fedele immagine possibile del suo modello di riferimento, compatibilmente con le attuali disponibilità di materiali, sempre nel pieno rispetto della normativa vigente. Infatti, tutte le dotazioni originali dell'epoca,

che alla vista di ognuno hanno la parvenza di essere effettivamente delle “armi”, possono essere liberamente indossate e portate senza prescrizioni alcune in quanto sono complete di documenti, dichiarazioni e certificati attestanti, che le hanno portate ad essere oggi solo dei meri simulacri utilizzabili solo per uso scenico, a norma di legge, inoffensive e inermi. Per statuto i figuranti e i soci dell'Associazione rispettano la memoria individuale e collettiva dei Caduti e dei protagonisti degli eventi bellici rievocati, chiunque essi siano. Consapevoli della distanza cronologica e culturale che li separa dagli eventi della Grande Guerra, essi rispettosamente si offrono, con la loro attiva presenza, come testimoni di un'epoca e di fatti che, soprattutto nel nostro territorio meritano di essere ricordati **G.D.F.**

Questo il programma delle due intense giornate di manifestazione:

Sabato 28 giugno

Ad Asiago alle ore 10 si terrà la sfilata dalla sede della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Municipio, Ossario dei Caduti. I numerosi figuranti vestiranno le divise dei seguenti reparti:
- 145 Cp del Btg. Sette Comuni 6 Rgt Alpini;
- 12 Cp del 55 Fanteria Brigata Marche;
- 7 Rgt Alpini 75 Cp Btg. Pieve di Cadore;
- 13 Batteria 2 Rgt Artiglieria da Montagna;
- 1° Reparto di Assalto Arditi 2 Cp;
- Sezione Sanitaria;
- Imperial Regio 97 Rgt di Fanteria - III Rgt Kaiserschützen.
Present-arm e tiro di parata: posa delle corone di alloro in onore dei Caduti.
A Canove di Roana, alle ore 18,30: sfilata dal centro del paese al Museo della Grande Guerra.

Domenica 29 giugno

In località M. Zovetto di Cesuna di Roana avrà luogo la rievocazione storica della Battaglia.
Alle ore 10 - Apertura della rievocazione;
dalle 10,30 alle 13 - Azioni militari simulate;
alle ore 13 - Rancio;
alle ore 14,30 - Inizio della Rievocazione della battaglia;
alle ore 17,30 - Onore ai Caduti, present-arm e tiro di parata.

NUOVA GESTIONE
con prezzi **ANTICRISI!!!**

BENVENUTI
CENTRO Rendola
ALBERGO GARNI **BOWLING**

Strada Asiago-Gallio
via Rendola
Tel. 0424 600500

A GRANDE RICHIESTA CONTINUANO LE PROPOSTE DEL RISTORANTE PIZZERIA

CENTRO RENDOLA
(Dal lunedì al venerdì)

Pizza BOWLING € 9,00
(Pizza classica 2 ingredienti, bibita o lattina e una partita a bowling)

Ristorante con piatti tipici locali e **grigliate miste**

SCONTI PER GRUPPI, FESTE DI COMPLEANNO E ALTRE RICORRENZE

IL SABATO E DOMENICA da noi non paghi il coperto

MCservice **MCservice** CULTURA

Serigrafie e duplicazioni su DVD, CD, Mini CD e MC card per Gruppi Musicali, Aziende, Enti Pubblici e Privati, con pratiche SIAE

Alcune offerte:

Descrizione prodotto	500 pz.	1000 pz.
DVD stampato a 4 colori on spinde	1,00 €	0,55 €
DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori	1,50 €	0,99 €
CD stampato a 4 colori on spinde	0,75 €	0,40 €
CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori	1,25 €	0,72 €

Foto: SMC e tutti i diritti sono riservati

MC service s.r.l.
Via Lago di Garda, 122 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445 577 350 - Fax 0445 578 790
E-mail: mcservice@mcservice.it



Intervista esclusiva

Amedeo di Savoia Duca d'Aosta ... rende omaggio ai caduti della Grande Guerra

A colloquio con il nipote di Emanuele Filiberto, nel Primo Conflitto Mondiale nobile comandante della terza armata, concluse la guerra senza mai subire sconfitte (da qui l'appellativo di *Duca Invitto*)

Amedeo Umberto Costantino Giorgio Paolo Elena Maria Fiorenzo Zvonimiro di Savoia Aosta è conosciuto all'interno di ambienti monarchici come V duca d'Aosta, principe della Cisterna e di Belriguardo, marchese di Voghera, conte di Ponderano e duca di Savoia. La Consulta dei Senatori del Regno qualche anno fa ha reso noto che è il degno erede al trono d'Italia, escludendo quindi alla successione Vittorio Emanuele e la sua stirpe, pur essendo i più prossimi discendenti dell'ultimo re Umberto II. Amedeo è figlio di Aimone di Savoia, re di Croazia e di Irene di Grecia, ma a vederlo tra i Fanti in Val Magnaboschi sembra uno dei tanti reduci o congedanti qui giunti per commemorare il 15° Raduno Interregionale. "Un atto dovuto - dice il nipote di Emanuele Filiberto - qui riposano le salme di tanti caduti per la Patria. Amici e nemici uniti nella morte, figli e padri di un'Italia che non si è dimenticata di loro, lo dimostra la grande partecipazione della gente che ogni anno si accosta alle commemorazioni come questa dell'Altopiano. Personalmente, e senza enfasi o retorica, in ogni paese che visito cerco i monumenti che legano i residenti ai conflitti mondiali. Leggo i nomi e le date impresse sulle lapidi, è il minimo che possiamo fare per rendere il giusto tributo a chi ha sacrificato la vita per un'ideale di libertà, seppure agli ordini di governi e bandiere diverse."

In questo territorio, che la natura rende splendido, è corso il sangue a fiumi.
 "L'Altopiano dei Sette Comuni, e buona parte delle prealpi vicentine, hanno retto i reiterati tentativi di sfondamento delle truppe austroungariche, l'Ossario di Asiago e i vari cimiteri sparsi nei



Il Duca Amedeo di Savoia con il sindaco di Roana Mario Porto

boschi ci spiegano meglio di molti manuali cosa è stata la guerra quassù. Ma sono i residenti stessi a farci capire che in loro c'è la consapevolezza della storia, noto un comportamento quasi marziale nell'incedere della gente tra le vie dei piccoli paesini montani. Se per alcuni questa è letta come l'indole del montanaro, per me è anche un prendere coscienza delle tante vite offerte per salvaguardare i confini italiani. Lo stesso Emilio Lussu, nel suo famoso libro sulla Brigata «Sassari», ci spiega che a fine guerra non volle più ripercorrere questi luoghi. Gli sarebbe parso ingiusto calpestare i resti dei suoi commilitoni." **Tuttavia certi storici interpretano negativamente la strage compiuta nel '15-'18. Si arriva anche a dichiarare che l'Italia vera è quella**

di Caporetto.
 "Sì. So che alcuni storici amano denigrare le gesta e i protagonisti di quella Guerra. Di mio posso aggiungere che la Prima Guerra Mondiale giunse in un momento particolare, forse troppo vicino alla neonata unità d'Italia. Ma fu certo la guerra di tutti, perché tutti vi parteciparono, tutte le famiglie si unirono nel lutto per il fatto di avere un soldato morto in battaglia, indistintamente dalle Alpi alla Sicilia. E dire che "l'Italia vera è quella di Caporetto" è una bestemmia oggi e lo era all'epoca dei fatti bellici. Avessi potuto scegliere, io non avrei voluto essere un ufficiale in quei sanguinosi mesi di attacchi alla baionetta, piuttosto avrei preferito il grado di caporale o sergente. Un soldato di truppa insomma, che deve dimo-

strare il suo valore senza sentire il peso di scelte a discapito dei suoi subalterni". **Suo nonno Emanuele Filiberto fu un grande e amato comandante del Regio Esercito. Iniziò la carriera militare nel Regio Esercito a Napoli nel 1905 con il grado di comandante. Con l'ingresso dell'Italia nella Guerra Mondiale guidò, senza mai subire sconfitte la terza armata, da qui l'appellativo di Duca Invitto-**



to.. Mio nonno morì prima che io nascessi, quindi non ebbi l'opportunità di conoscerlo personalmente. Quel che oggi mi è noto di lui lo devo a mia nonna, lei mi raccontava le sue gesta, le conclamate doti di comando. La sua armata, insieme alla seconda, riuscì ad effettuare una parziale sfondamento delle linee austriache ed a conquistare Gorizia nella sesta battaglia dell'Isonzo. Nel 1926 fu nominato Maresciallo d'Italia. Annualmente a novembre mi reco al Sacario militare di Redipuglia, ove per sua volontà è sepolto accanto a quei soldati che gli furono fedeli. A Bassano del Grappa riposa Umberto di Savoia fratello del nonno, conte di Salemi, Combatté nel reggimento "Cavalleggeri di Treviso" sul Carso e sul Monte Grappa, morì nel 1918 quando la guerra stava per finire. **E Amedeo? Cosa diranno i posteri nel raccontare la sua storia? Anch'io come la mia fami-**

glia ho subito le vicissitudini di molti italiani. Nell'anno dell'Armistizio fui deportato con mia madre e due cugine nel campo di concentramento austriaco di Hirschegg, vicino a Innsbruck. Dopo la liberazione ho vissuto per alcuni anni in Svizzera, quindi il rientro in Italia, gli studi a Paderno del Grappa e presso il Collegio Navale Morosini di Venezia, poi in Inghilterra. Come soldato ho prestato giuramento alla Repubblica Italiana. Il resto è attualità. All'interno dei cimiteri inglesi (ben 5 presenti sull'Altopiano) è posto un registro ove i visitatori possono lasciare un messaggio. Che parole scriverebbe per quei "tommies" caduti così lontano dalla loro Patria? "Una preghiera per i migliori nemici che abbiamo avuto". Questo perché difficilmente si troveranno altri soldati nel corso dei vari conflitti, con pari nobiltà d'animo e cavalleria verso il nemico. Una cosa rara in guerra".

Giovanni Dalle Fusine

15 giugno 2008-06-16

Migliaia di Fanti e simpatizzanti si sono dati appuntamento sull'Altopiano di Asiago per il XV Raduno Interregionale in Val Magnaboschi

Dalle tre alle quattro mila persone hanno reso omaggio a questa che ormai è diventata una scadenza imperdibile per gli appartenenti alla gloriosa arma "Regina di tutte le battaglie". Reduci, congedanti e patronesse si sono ritrovati nella Zona Sacra compresa tra il Monte Zovetto e Lemerle per commemorare la sanguinosa guerra 1915-18. Assente per motivi di salute l'inventore della manifestazione, Marcello Mantovani, che recentemente ha passato il testimone della presidenza ad Attilio Gomitolo. Fu sua l'idea di trasformare nel 1993 l'area cimiteriale di Magnaboschi in luogo ove dar convegno ai fanti nazionali e stranieri. Ben 18 i Comuni presenti con i propri Gon-

faloni, e 103 le bandiere che hanno sventolato tra le colonne mozzate degli abeti, su cui oggi sono poste ad imperitura memoria le targhe dei caduti. Soddisfazione è stata espressa durante i discorsi di rito dal primo cittadino di Roana: "Ci son voluti i Fanti per far tornare il sole in questa primavera eccezionalmente uggiosa - ha detto Mario Porto - grazie a tutti per la corale parteci-

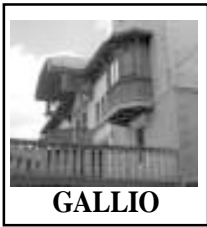
pazione che di anno in anno risulta in costante crescendo. Rendiamo merito ai tanti volontari del Comitato che hanno reso possibile l'importante incontro". La giornata si è quindi conclusa con il pranzo che a visto la consegna di attestati di benemerenzia ai rappresentanti delle forze militari inglesi, tedesche, slovene, austriache e americane.

GDF

INTER CLUB ALTOPIANO NERAZZURRO
 prepara il Tuo posto allo stadio con noi...
DI CHE SEGNO SEI?
 campagna abbonamenti 2008-2009
 un vero Interista non può non avere l'abbonamento allo stadio!
 info: 346 51 58 997 - altopianonerazzurro@hotmail.it

Allianz RAS ASSICURAASIAGO STEFANI & DALLE AVE
 ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO





GALLIO

Per l'estate a Gallio tante conferme "Formula che vince non si cambia"

Gli incontri con l'autore tra le proposte vincenti del programma predisposto dall'Ufficio Turistico

Un'estate d'autore. A Gallio si punta su proposte culturali di qualità e ritorna, più ricca che mai, la serie di incontri con giornalisti, scrittori e personaggi che presenteranno i loro libri. Un'iniziativa ideata e organizzata in collaborazione con la libreria Giunti Al Punto di Asiago e che vedrà quest'anno alternarsi sul palco del Cineghel nell'ordine Bruno Tinti, procuratore aggiunto presso la procura di Torino (12 luglio alle 15.30 con ingresso libero); Magdi Cristiano Allam (31 luglio alle 15.30, con prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio turistico); Giorgio De Rienzo, docente universitario e critico letterario del "Corriere della sera", con la giornalista e scrittrice Vittoria Haziel (9 agosto, alle 15.30, ingresso libero); Gian Antonio Stella, editorialista del Corriere della sera (13 agosto, alle 15.30, prenotazione obbligatoria); Claudio

Sabelli Fioretti con la sua intervista a Marco Travaglio (24 agosto alle 15.30). Nel calendario degli incontri con l'autore è prevista anche una conferenza sul tema "Mangiare bene e vivere meglio" con la dottoressa Rosanna Lo Monaco che si terrà sabato 5 luglio all'hotel Gaarten alle 17 con ingresso libero.

Continuando a parlare di proposte d'autore, si ricorda il Festival del Cinema Italiano - Opere Prime, dal 17 al 26 luglio. Formula che vince non si cambia. Potrebbe essere questo lo slogan della stagione estiva galliese. Nel fitto programma d'intrattenimento predisposto dall'Ufficio Turistico di Gallio con l'assessore incarica-

to al turismo Luigildo Baù trovano infatti conferma tantissime iniziative avviate la scorsa estate. "Manifestazioni che hanno incontrato il favore della gente, dei turisti e anche dei residenti - dice Claudio Cuoco dell'Ufficio Turistico - il cui successo ci ha spinto a riproporle".

Torna dunque Favolandia, programma di incontri, spettacoli e laboratori creativi per i bambini e non manca la musica in piazza all'ora dell'aper-

itivo (Aperitivi rock) con le band locali capaci di rendere più piacevole la passeggiata in centro prima di cena. Tornano i mercatini, primo fra tutti quello dell'antiquariato e del collezionismo giunto alla sua 25° edizione in programma dal 14 al 17 agosto. Anche i prodotti locali saranno di nuovo protagonisti ancora con i week end dedicati al formaggio e ai funghi con conferenze, mercatini dei prodotti tipici e

incontri guidati da esperti. Piaciuta moltissimo lo scorso anno, torna anche la giornata della falconeria.

Tra le novità il Quad Show Contest, spettacolo acrobatico di quad, il 22 agosto.

E poi visite guidate, mostre, spettacoli teatrali, serate musicali e di ballo, proiezioni di diapositive e appuntamenti sportivi.

Stefania Longhini



Bruno Tinti

7° Raduno Musicisti Altopiano

Il primo vero ritrovamento tra musicisti e simpatizzanti

Ritorna anche quest'anno l'atteso Raduno dei Musicisti, giunto ormai alla sua settima edizione e organizzato da Gigi "Sincope", Michele Panozzo e Germano Baù, a cui l'ideatore dell'iniziativa, Eros Ambrosini, ha passato il testimone. Un'ottima occasione per riunire i circa settanta musicisti dell'Altopiano attivi in più di ventiquattro band, ma anche tutti coloro che praticano quest'arte pur non suonando nei locali durante i week end: un ritrovo davvero imperdibile per chi fa musica e anche un modo per confrontarsi con chi è accomunato dalla stessa passione. Grande novità di quest'anno è l'apertura delle iscrizioni anche per chi non fa musica ma la ama, un passo decisivo che non esclude nessuno, dato che la musica è un'arte popolare e merita di essere condivisa an-

che da chi vi si è avvicinato con un approccio certo più passivo, ma ugualmente autentico.

Le iscrizioni sono dunque aperte a musicisti, simpatizzanti, festaioli che vogliono godere di buona musica e (perché no?) anche a chi volesse curiosare tra la vasta varietà di musicisti e band del nostro Altopiano. L'evento si terrà venerdì 18 luglio presso il palatenda del Campo Sportivo di Stoccardo alle ore 20. Il costo dell'iscrizione è di 15 euro a persona; sarà disponibile un primo piatto, un secondo con contorni, una bibita e il caffè.

A seguire, coloro che vorranno potranno salire sul palcoscenico del palatenda per eseguire alcuni brani del proprio repertorio.

I presenti potranno quindi ascoltare un avvicinarsi di

gruppi musicali e di solisti che senz'altro non farà annoiare, anzi... Infatti, si prevede, per musicisti e non, che la festa vada avanti fino a notte inoltrata con divertimento garantito. Una bellissima iniziativa che, negli anni, sta coinvolgendo e avvicinando alla musica molteplici persone e che, ci auguriamo, sarà all'insegna del vero significato della musica: stare insieme in maniera positiva.

Per qualsiasi informazione (iscrizioni, esecuzione brani, etc.) TUTTI I MUSICISTI, I SIMPATIZZANTI E I FESTAIOLI SENZA ALCUNA DISTINZIONE possono rivolgersi agli organizzatori: Michele Panozzo 333-9708759, Germano Baù 347-7370979.

Noi cattureremo il primo raduno di musicisti e "profani" che sarà presentato nel numero in edicola il 26 luglio: non mancate!

Martina Rossi

I piccoli pianisti di Gallio

La sera del 5 giugno scorso si è tenuto a Gallio, presso la Sala Bartolomea del centro parrocchiale, un piccolo concerto di pianoforte. I giovani pianisti altopianesi, come ama definirli la loro maestra di musica, signora Saiko Ijima, si sono presentati a parenti ed amici suonando alcune famose melodie di Beethoven, Bach, Beyer ed altri rinomati artisti. L'entusiasmo e l'affetto di quanti erano presenti, hanno contornato l'emozione dei piccoli protagonisti che hanno veramente dato il meglio di sé nell'esecuzione delle opere, quando singolarmente, quando a coppie, o più correttamente a quattro mani. Scrosci di applausi e tifo da stadio hanno riempito la sala di tanto calore per questi bambini: partendo dalla più piccola Giulia Ijima assieme alla sorella Lucia (figlie dell'insegnante),

Francesco Gloder, Matteo Giancesini, Corrado Rossi e Davide Plebs. I nostri musicisti in erba si sono così alternati tra inchini e brevi esecuzioni al pianoforte per circa un'oretta, raccogliendo applausi da piccole star. Sicura-

mente da elogio l'infinita pazienza con cui la loro maestra Saiko costantemente li segue, riuscendo a metterli tutti d'accordo con un semplice chiave di sol. A lei va un ringraziamento particolare ed un caloroso grazie di cuore!



Concorso "I funghi nella natura"

Tre d'amore. Amore per i funghi. Visto il notevole successo riscosso lo scorso anno, a grande richiesta viene organizzata a Gallio la terza edizione del concorso fotografico "I funghi nella natura", al quale sarà possibile partecipare inviando o consegnando le foto dal 1° luglio al 25 agosto al locale ufficio turistico.

La scorsa estate sono state esposte più di trecento immagini, provenienti da tutta Italia. Tanti gli appassionati di micologia che, prima di gustare le prelibatezze raccolte nel bosco, hanno pensato bene di immortalare.

Il regolamento anche per quest'anno prevede infatti che parteciperanno al concorso solo le

foto che abbiano come protagonisti i funghi, ma ancora ospitati nel loro habitat naturale. Il materiale raccolto verrà valutato da una giuria di esperti ed esposto durante la mostra micologica, in programma nei locali della scuola elementare di Gallio dal 29 al 31 agosto. Le prime tre foto classificate saranno premiate l'ultimo giorno della manifestazione. Se sono invitanti i funghi, anche i premi in palio non scherzano: videocamera digitale Panasonic NV-GS80EG9-S, navigatore satellitare Garmin, weekend benessere per 2 persone presso l'Hotel Gaarten di Gallio.

Come già gli scorsi anni, il concorso fotografico è abbinato ad un appuntamento molto atteso

dell'estate, il cosiddetto "Weekend del fungo", un nutrito programma di appuntamenti organizzato nell'ultimo fine settimana di agosto dall'ufficio turistico in collaborazione con il G.O.L. 7 Comuni e la Pro Loco.

La mattina di venerdì 29 l'inaugurazione della mostra. La sera alle 20.45 nella sala Consiliare del Comune il micologo Roberto Galli tratterà "Le specie fungine altopianesi". Il giorno successivo l'escursione guidata nelle incantevoli peccete dell'Altopiano, occasione per esplorare e conoscere il bosco e i suoi organismi vegetali.

In serata appuntamento ancora con l'esperto per la presentazione del libro "I funghi velenosi". Non mancherà il ritrovo a tavola. Sabato 30 agosto il "Gran Pranzo" naturalmente a base di funghi del territorio, che si svolgerà nei diversi hotel di Gallio.

Per alcune di queste iniziative sarà obbligatoria la prenotazione presso l'ufficio turistico del Comune, dove si possono ricevere informazioni, i moduli di iscrizione ed il regolamento del concorso, scaricabile anche dal sito www.comune.gallio.vi.it.

Info. 0424/447919-349/4513527

Giovanni Rattini

ROSSI CAMILLO
Evoluzioni Costruttive!

MATERIALI EDILI - COLORI - VERNICI - CERAMICHE - FERRAMENTA - SCARPE E ABBIGLIAMENTO ANTINFORTUNISTICO

Via Rendola, 26/28 ASIAGO
Tel. 0424/462225-64047
Fax 0424/462225
Email rossicam@rossicamillo.191.it

Rc 1978-2008 30° anniversario





LUSIANA

Legambiente continuerà anche quest'estate l'attività iniziata lo scorso anno con i campi di volontariato internazionali. Al cinema di Piazzetta Divisione Acqui si è svolta la relazione dei giovani che hanno preso parte alle iniziative portate a termine la scorsa estate che in particolare hanno visto i ragazzi, provenienti dai 5 continenti, ripristinare l'antico sentiero che da Santa Caterina porta a Lusiana, pulire il greto del torrente Chiavone, realizzare la staccionata del parco giochi sotto al campanile e partecipare alle feste paesane

di Lusiana e alla festa degli gnocchi di Santa Caterina. "Anche quest'anno - ha detto Maria, una ragazza messicana - a Lusiana daremo vita a tre campi di Legambiente per proseguire gli scopi iniziati in vari stati del mondo. Che sono la valorizzazione dei tesori naturali e culturali nascosti nell'Italia dei piccoli comuni. Le attività sono il recupero, lo studio e la riscoperta di antichi mestieri scomparsi e prodotti tipici, ricerche etnografiche, conservazione e valorizzazione della memoria storica che vive ancora nelle tradizioni e nelle sagre di paese". Con l'ausilio di diapositive sono state messe in

vetrina le operazioni andate in porto lo scorso anno e sono state annunciate, grazie al contributo della Comunità montana Spettabile Reggenza Sette Comuni, le attività che quest'anno saranno affidate a tre campi di lavoro che saranno svolti ancora da ragazzi provenienti dai 5 continenti. In particolare sarà dedicata alla sentieristica, al ripristino ambientale e alla riscoperta culturale. Il campo internazionale si svolgerà dal 29 luglio al 10 agosto; il campo nazionale dall'11 agosto al 20 agosto. I volontari alloggeranno alle scuole elementari di Santa Caterina.

Rinnovo delle cariche per la Polisportiva

La PSC Polisportiva Santa Caterina ha rinnovato le cariche. Presidente è stato eletto Michele Michelin, vice Davide Pozza, segretario Matteo Soster, consiglieri Davide e Myleidi Cortese. Il gruppo per festeggiare il ventesimo anno

di nascita ha organizzato recentemente un'escursione e un quadrangolare di calcio e pallavolo. La classifica degli incontri calcistici, diretti da Luca Crivellaro, ha visto al primo posto la formazione del "Buttiglion", secondi gli "Al-

pini", terza la Polisportiva e quarti i "Pippy Team". Nella pallavolo hanno primeggiato gli "Spolpi", seconda la compagine del Lusiana, terza l'inquadatura del PSC Junior e quarte le "Donne United".

E.Z.



Le opere della pittrice Stefani in mostra

Nel programma culturale dell'estate lusianese si inserisce la mostra della pittrice Alessandra Stefani di Salcedo allestita nelle sale del bar "Gnomo's" di piazza IV Novembre a Lusiana fino alla fine di giugno. L'artista propone, con pitture di tecnica mista, gli aspetti più diversi del vivere quotidiano: la figura umana, il paesaggio e la natura morta; persone, cose e luoghi e che acquistano una dimensione diversa. In essi si coagulano sensazioni, pensieri ed emotività dell'autrice. Nel nudo raggiunge i momenti più alti della sua espressione artistica sottolineando nell'insieme problematiche attuali (nella foto un suo quadro). E.Z.



GALLIO
Piazza Gen. Turba
TEL. 0424/658475
FAX. 0424/658992
E-mail: immobiliare.neve@fiscali.it

MAROSTICA
Via Montello
TEL. 0424/032611
FAX. 0424/032612
E-mail: marostica.neve@fiscali.it

...CASE CON PASSIONE

Se Legambiente ti dà una mano



Che tristezza quel parco giochi!

Un gruppo di genitori di Lusiana residenti in centro, con una raccolta firme, ha segnalato all'amministrazione lo stato di degrado del parco giochi di Vicolo San Giovanni Bosco. Nella lettera i genitori scrivono al Comune che l'ex campo di calcio versa in stato di abbandono e spiegano che da tempo non viene fatta pulizia e non vengono ripristinati i giochi malridotti. Tra l'altro il cancello d'entrata è chiuso a chiave e i ragazzi per entrare fanno uso di una panchina superando la quale en-

trano nell'area per giocare. Ad una prima lettera, inviata al sindaco, non sono state prese iniziative e i genitori hanno descritto la situazione e lo stato di degrado dell'area in una seconda lettera che ancora non ha visto risposte. Le mamme si rammaricano perché in questo periodo in cui i ragazzi sono a casa da scuola non trovano un altro posto in cui ci siano spazi per attività di svago e giochi di passatempo. E.Z.

Nella foto, l'area del parco di Vicolo San Giovanni Bosco in degrado e abbandono.

Estate con le iniziative del Museo diffuso

L'"Estate al museo" prevede per domenica 29 giugno, al mattino, un'escursione guidata lungo la Valle dei mulini. Sarà possibile accedere agli edifici che ospitano i ripristinati magli e pestarini. La visita si ripeterà anche le domeniche successive. Per mercoledì 16 luglio, vicino al museo "Tradizioni della gente di Lusiana" del Palazzon si darà vita al laboratorio archeologico. Dalle 15 i bambini potranno dilettersi con la creta e altri prodotti per realizzare con le mani svariati oggetti. Pr i bambini è riservata la gita di giovedì 17 luglio al giardino alpino di Monte Como dove saranno illustrate le erbe presenti nel sito. Domenica 27 al palazzon, alle 15, verrà inaugurata la mostra su "I giochi di una volta". Mercoledì 23 luglio al museo Gianbattista Rigoni Stern parlerà su: "La preistoria nell'Altupiano". Mercoledì 30 ancora una serata culturale: il prof. Mario Zanforlin relazionerà su: "Come gli animali vedono il mondo". E.Z.

Tornano alla luce gli antichi affreschi

Interessante appuntamento culturale al Covolo di Lusiana con l'inaugurazione ufficiale del restauro dei dipinti del presbitero dell'antica chiesa di San Donato. Ha fatto gli onori di casa Monica Lunato che ha ricordato come l'edificio religioso sia sorto prima dell'anno 1.100 sulle rive del torrente Clivone più tardi ribattezzato, per assonanza, Chiavone bianco. Ha ripercorso le tappe dei primi restauri avvenuti attorno al 1500 e gli ultimi attuati da Fiorella Soffini grazie all'interessamento prima di Giovanni Corradin, Antonio Brazzale dei Paoli, del parroco don Antonio Pasin e recentemente di don Moreno Bagarella che, grazie a numerosi sponsor, ha potuto consentire all'artista di riportare all'antico splendore gli antichissimi dipinti del presbitero e le immagini della volta sopra all'altare della chiesa di autore ancora ignoto. Fiorella Soffini ha spiegato che l'opera delicata del restauro è stata avviata dopo che scrostando gli strati di

calce che ricopriva il presbitero, applicata ancora all'epoca della peste, apparivano alcune figure. Con iniezioni di un liquido particolare è stata scrostata la parete e con il rafforzamento dei colori sono ritornati alla luce la "Presentazione al tempio di Gesù" (parete nord) e la "Mula che si inginocchiò davanti a San Prosdocimo" (parete sud). Nella parte alta del soffitto sono riemersi i ritratti di San Prosdocimo, San Daniele, Santa Giustina e S.

Antonio.

Don Moreno ha riferito anche che l'opera di restauro è potuta avvenire grazie al supporto della Sovrintendente Chiara Rigoni e ha osservato che l'ultimo atto del programma di riscoperta dell'antichissima chiesa sarà il restauro dell'antico organo costruito dai Zordan di Cogollo del Cengio nel 1800.

Nella foto, gli affreschi recuperati.



Poche le novità per l'estate ma il divertimento è assicurato

Enego ha pronto il suo programma per la stagione estiva 2008. Non ci sono appuntamenti particolari, le offerte più o meno si ripropongono, ma quest'anno più che nel passato, puntano giustamente a pubblicizzare e a far conoscere il territorio, in tutte le sue facce, in ciò che offre, senza tuttavia tralasciare la sua storia. Naturalmente non sono state trascurate due delle voci, che in assoluto, sono le più gettonate: lo sport e la musica dal vivo, compresi i cori di montagna. Numerosi ed utili anche quest'an-

no saranno gli incontri col micologo, poi sono proposte escursioni nel territorio di Val Maron e Marcesina, con le visite in malga per vivere da vicino l'antico e prezioso lavoro del malghese e la lavorazione del formaggio.

Ci saranno anche mercatini che proporranno lavori artigianali ed i semplici ed antichi rimedi.

Particolare attenzione inoltre, sarà dedicata alla preistoria ed ai siti che testimoniano la vita e l'opera dell'uomo già 13000 anni fa. A cura dell'Associazione cul-

turale "Dalla Brenta all'Ortigara" e del suo presidente Egidio Fontana, dal 3 al 17 agosto si potrà visitare una mostra dal titolo "l'uomo e la pietra", ma settimanalmente si potranno fare interessanti escursioni, ad esempio nell'ormai famoso Riparo Dalmeri, e si potrà assistere ai gesti e alle azioni che migliaia di anni fecero anche i nostri avi per dar vita al fuoco o creare un riparo. Insomma il divertimento è assicurato, non resta che sperare in un tempo atmosferico clemente!
Stefania Simi



Settino

I nonnini terribili colpiscono ancora

All'albergo "Belvedere" di Lazzaretti di Foza si è svolta la settima tappa del torneo di settino. Ha vinto una coppia famosa composta dai "nonnini terribili" di Gallio Dario Valente e Finco. Al posto d'onore si è piazzato il duo di Foza composto da Silvano Gheller e Antonio Contri. Terza piazza per l'accoppiata Ruggero Ronzani e Fabio Maino di Lusiana che hanno relegato al quarto posto un'altra accoppiata lusianese formata da Daniele Cantele e Luca Ronzani.

I prossimi appuntamenti per il settino prima delle eliminatorie in vista dei campionati del mondo, sono per il 18 e 19 luglio al bar "Fina" di Asiago, al "Tacabanda", al rifugio "Val Lastaro", alla "Pesa" di Gallio e al "Bowling Rendola" di Asiago.
E.Z.



Le prime due coppie classificate alla gara del "Belvedere" a Lazzaretti di Foza.

Un ciclo di incontri con lo psichiatra

Nel corso del mese di giugno, ad Enego, sono stati organizzati 3 incontri con lo psichiatra, il brillante e coinvolgente Prof. Giovanni Colombo, docente di psicopatologia e psichiatria presso l'Università di Padova, autore di numerose pubblicazioni ed impegnato nella psichiatria d'urgenza e di territorio.

Incontri che rientrano nel progetto denominato Metanandar, ed organizzati con la collaborazione della Cooperativa Nuova Vita di Vicenza, la Cooperativa Il Faggio ed il Comune di Enego.

Un'iniziativa che ha trovato il consenso di un numero ed entusiasta pubblico, sempre molto attento e partecipe. Il successo delle serate, senza dubbio è da attribuirsi al docente che le ha tenute, il prof. Colombo, un accademico dalla spic-

cata capacità comunicativa che, in modo chiaro ed esaustivo, senza mai tuttavia tralasciare la battuta scherzosa o l'aneddoto simpatico, ha saputo coinvolgere tutti i convenuti, toccando temi estremamente delicati come: l'ansia, la depressione ed il rapporto fra mente e corpo, fra disagio psichico e disturbi psicosomatici.

Tutti argomenti, come ha spiegato tra il serio ed il faceto Colombo, che la gente spesso non facilmente affronta. La malattia mentale, ancora oggi, il più delle volte, è considerata come una malattia di cui vergognarsi, della quale si fa fatica a parlare.

Il prof Colombo, con grande professionalità, ma anche con l'abilità del consumato anfitrione, ha sfatato tante convinzioni errate, con

semplicità ha dimostrato come il disagio mentale sia uno stato di cui parlare, per evitare, così facendo, la caduta nella malattia.

E proprio per superare i disagi e le malattie mentali, per dare un aiuto ai suoi cittadini, il Comune di Enego con il sindaco Rodeghiero e l'Assessore alle politiche sociali e giovanili, Ilaria Bussolaro, in occasione della terza ed ultima serata, hanno presentato lo sportello di consulenza psicologica, che sarà attivo ad Enego dal 27 giugno.

Presso lo sportello, sarà a disposizione lo psicologo dott. Zanoni, che ha voluto sottolineare ulteriormente l'importanza dell'informazione e delle indicazioni nel momento del disagio e della sofferenza, per prevenire la malattia vera e propria.

Stefania Simi

Jenny Turbo

la stufa a pellet realmente certificata* a 8,3 kw

1.400€*

Anche a tasso 9% Detrazione fiscale del 36%

QUALITA' ESCLUSIVA

Facolare completamente in ghisa con scambiatore alettato per elevate rese termiche. Potente motore centrifugo silenzioso per grandi emissioni di aria calda.

max. 1,95 kg/h
4 Potenze + Automatico
4 Ventilazioni + Automatico
Peso: 120 kg
Dimensioni: cm 48x47x103 h

ENERGY CONTROL

Per risparmiare di più e riscaldarvi meglio, Jenny turbo dispone dello speciale software Energy Control, che ottimizza automaticamente il consumo di combustibile in funzione della temperatura ambiente e del tipo di pellet.

FACILE DA USARE

Tutte le funzioni di Jenny turbo sono facilmente accessibili tramite il comodo pannello digitale.

ECOLOGICA

L'esclusivo sistema della doppia combustione Palazzetti assicura maggiori rendimenti, minor consumo e l'emissione di fumi più puliti.

POTENZA 8,3 kw REALI

Rendimento: >90%
Ventilatore: 270 m3 /h
Capacità serbatoio: 16 kg
Consumo di pellet: min. 0,5 kg/h

Chiamateci pure al
800-018186
www.palazzetti.it

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA



La soluzione Pelicciotti per scegliere il camino idrotermico a Sereno 90%.



Il legno e la ceramica per costruire

Via Milano, 33 - CANOVE DI ROANA (VI)
Tel. 0424 692424 - www.frigovalentino.com

**Controlla sempre che il dato di potenza dichiarato dal produttore corrisponda a quello riportato sul libretto e sulla targa-matricola del prodotto!

* Prezzo IVA esclusa.
Per conoscere tutti i dettagli sull'offerta contatta il nostro Numero Verde.

**Certificata a norma EN4 436.



Tiziana Manenti, cantautrice bergamasca, ospite in Piazza ad Asiago

“Io, donna, canto la bellezza di Maria”

Canzoni nate in ginocchio che, emozionandosi, emozionano

di don Marco Pozza

Nella terra del Sergente torna-
to a *baita* gli urogalli non smet-
teranno di cantare, le lepri di rin-
correre, i caprioli di cercarsi per
fare l'amore. Atterreranno lenti
i fiocchi di quella bianca neve
che li ha resi gloriosi custoden-
doli nell'anonimato. A
rimembranza che la storia non
abita nei riflettori, ma rimane
"passione che fa crescere un
progetto" (Jovanotti). Passio-
ne che scocca da un incontro,
da uno sguardo, da un fram-
mento d'eterna grazia che se-
questra un cuore preparato al-
l'inedito dell'amore.

E per farsi intendere capita che
l'Eterno s'occulti appassionata-
mente in voci di donna. Come
fu agli inizi. Perché la musica
pompa sangue nelle vene, fa
venire voglia di alzarsi e di sve-
gliarsi. Quando oggi - ce lo ri-
corda Lorenzo Cherubini, in arte
Jovanotti - l'unico pericolo è
quello di non riuscire a sentire
più niente. Lei è Tiziana
Manenti, giovane cantautrice
bergamasca, che sabato 5 lu-
glio salirà sul palco in Piazza
Carli ad Asiago nel tour "Tutto
il mondo canta Maria". Una
voce spettacolare che incanta
e provoca, suggerisce e rapisce,
emoziona e accende. Che urla,
commuove e innalza. Poco
più che trentenne, una grinta
tutta femminile e una passione
emozionata ed emozionante per
la musica cristiana. Da anni fre-
quenta gente strana e sovver-
siva - la gente della Scrittura
Sacra - e ispirandosi a donna
Maria di Nazareth conduce ad
altezze vertiginose il suo inge-
gno musicale. Un'artista che,
nata piano e senza far rumore,
scavando dentro di sé ha rac-
colto la sfida di musicare l'in-
canto della fede, il mistero del-
la femminilità, l'estro della fan-
tasia celeste. Una cantante che
non teme la fama di Britney

Spears, Paris Hilton e Anna
Tatangelo perché, sin da
bambina, ha intuito che le gi-
nocchia piegate di fronte a
Dio diventano cipressi che
non temono il soffio di folate
raffazzonate.

La sua è arte, incanto e fem-
minilità.

Carta, penna e calamaio. Per
alzare, svelare e svegliare.

*I sogni nascono all'alba. E,
se trovano respiro, s'innal-
zano. Come nasce in te la
passione per la musica e, in
particolare, per quella
d'ispirazione cristiana?*

Sono nata con la musica
tanto che, da bambina, ero
la colonna sonora sostituita
alla radio nella macchina
di mamma e papà. A 7 anni
per la prima volta sono salita
sul palco e per 10 anni il
mio teatro è stato il coro del-
la parrocchia. Qui, tra incen-
si, dubbi e chitarre, mi sono in-
namorata della musica cristia-
na. Un amore che ho poi ab-
bandonato per la musica pop,
ma che, al pari di ogni vero amo-
re, è tornato ad impossessarsi
di me. Un boomerang che Qual-
cuno, probabilmente, ha volu-
to.

*Dalla Scrittura alla musica,
passando per il filtro della tua
gioventù. Come trovano vita
le tue canzoni?*

Le mie sono canzoni che nasco-
no ascoltando la vita, incro-
ciando le persone, facendo tes-
oro del vivere semplice e quoti-
diano. Nella musica cerco di
regalare respiro a spazi di vita
nei quali tutti si possano - fos-
se anche per un solo attimo -
specchiare. Cerco che l'indiffe-
renza e l'abitudine non trovino
spazio nei cuori di coloro che
le mie parole vanno incrocian-
do.

*Hai cantato a Fatima, a
Lourdes e in Terra Santa. In
America ti apprezzano, in Ita-
lia ti ascoltano, le canzoni*



*sono tradotte in Spagna, Sviz-
zera, Germania, Portogallo e
Austria. Eppure non canti ba-
nalità: parli di Dio.*

Per dirla con Jovanotti, anch'io
sono una ragazza fortunata. Per-
ché m'hanno regalato un sog-
no: il sogno di spandere la mia
voce in luoghi che la cristianità
ha avvolto di celeste sacralità.
Luoghi in cui la fede partorisce
miracoli. Il silenzio di Fatima, la
religiosità di Lourdes e la
frastornata bellezza della Terra
Santa hanno riportato alla luce
la bambina che i miei genitori e
la parrocchia addomesticarono
nel tempo. E quest'amore lo fac-
cio rivivere in tutto ciò che scri-
vo, che canto, che offro.

*In "Sguardo d'amore" racconti
la storia di un incontro: Gesù
con i discepoli ad Emmaus. Di
che immagine di cristianesimo
sei testimone?*

Il cristianesimo fiorito dall'in-
contro tra la mia piccolezza di
donna e la maestosità di un Dio
che mi ama immensamente. E che
mi chiede di rimanere fedele al

prossimo per autenticare l'amo-
re che nutro per Lui. Un Dio
esigente che, specchiandosi
nei miei occhi, m'ha fatto sen-
tire importante ai suoi. E la mu-
sica è un timido tentativo di
replicare a questo sguardo vi-
tale. *Innocenti e seduttrici,
ispirate e audaci, fidanzate e
mogli, concubine, vedove,
seduttrici, prostitute, bellis-
sime, terribili, guerrieri, ri-
belli, ispirate, profetesse, mi-
steriose, introvabili. Nella
Scrittura le donne sono al-
l'inizio e alla fine. Ma su tut-
te sfoggia Lei, Maria di
Nazareth, la donna che tu
canti.* Donna semplice e affas-
cinante, coraggiosa e dolcis-
sima, estroversa e tenera.

Donna che al rischio della gio-
vinezza risponde con un sì
che ancor oggi suona come
prezzo dell'Amore. M'incanta
il fatto che per lei - come dice-
va Oriana Fallaci - "essere
donna è una sfida che non an-
noia mai". In un mondo di in-
certezze, paure e tentenna-

menti, nella sua bellezza cer-
co la traiettoria che conduce
a suo Figlio. E aggrappando-
mi alle sette note del
pentagramma racconto la gio-
ia di essere donna e di cantare
Lei, la Donna per eccellenza.
Jovanotti parla di "un
mondo vecchio che sta insie-
me solo grazie a quelli che
hanno ancora il coraggio
d'innamorarsi". Se guardi
questo tuo mondo, riesci an-
cora ad innamorarti?

E' la vita, nelle sue mille
sfaccettature, che mi fa inna-

morare: volti e incontri, in-
tuizioni e silenzi, abbracci e
speranze. Ma anche dubbi,
passi falsi e pagine bianche
che chiedono "mani spor-
che" per poter sopravvivere
nel tempo. Quando la
guardo nel laboratorio del-
la preghiera, la vita è tutta
un'altra musica.

E' più che musica: è arte so-
praffine e perfetta armonia.
E' opera Sua!

*In piazza ad Asiago in
tournee con "Tutto il mon-
do canta Maria". Il mondo
ha sete di Dio, ma a volte si
vergogna di dirlo. Lascia
un messaggio!*

Se ci credi, urlalo! Se ami,
raccontalo a tutti! Se la bel-
lezza di Dio t'ammalia, non
tacerlo: predicalo sui tetti!
Perché Cristo non ha voce:
ha soltanto la nostra voce.
Che, accesa da Lui, è opera
d'arte che non teme lo scor-
rere e lo scolorare del tempo.
E' la passione eterna che fa vi-
vere ogni progetto. Nella sto-
ria di Tonle Bintarn, di Matteo
e di Giacomo il Sergente Stern
ha tratteggiato quel limite in
cui la natura insegna all'uomo
il congegno per inseguire la
bellezza. La bellezza di un'ani-
ma che - agganciata alla musi-
ca ispirata da Muse celesti -
spalanca all'uomo la finestra
sugli spazi vergini dell'anima.
Dove la vita, ancor oggi, non
è questione di età, ma di stu-
pida meraviglia.

*Tiziana Manenti, nasce a Gorlago (Bergamo) 33 anni fa. All'atti-
vo parecchi cd, il primo dei quali, "Il mio diamante" prodotto e
arrangiato da Massimo Luca, produttore artistico di Grignani,
Minetti, Antonacci, Paola e Chiara. Canzoni che entrano nella
playlist di vari network e vengono pubblicate in Spagna, Portogallo,
Austria, Svizzera e Germania. Partecipa a trasmissioni cano-
re sulla Rai che prende come sigla ufficiale d'apertura il video
clip di una sua cover. Dopo la musica pop abbraccia la musica
cristiana che le chiude le porte di numerosi meeting giovanili, di
cattedrali, di luoghi sacri in cui far esplodere una voce che pre-
senta tutta un'altra musica.
All'indirizzo internet www.tizianamanenti.it c'è tutto il suo per-
corso artistico, umano e di fede.*

Lo sport e l' outdoor in Altopiano.

punto sport

STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895

INTERSPORT

ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZO SPORTIVO



SCI DISCESA
SCI FONDO
SNOWBOARD

Nuovo cd per "Le Voci della Spelonca"

Verrà presentato al pubblico sabato 12 luglio nella Chiesa parrocchiale di Roana

Si terrà sabato 12 luglio l'ormai tradizionale Rassegna Corale "Santa Giustina" (dall'intitolazione alla chiesa parrocchiale di Roana) che taglia quest'anno il traguardo dell'ottava edizione e che vedrà "sul palcoscenico", oltre ai padroni di casa del Coro "Le Voci della Spelonca", uno degli altri cori conosciuti nel corso delle loro esibizioni in varie province (Vicenza, Padova, Trento, Rovigo, ecc.), ed esattamente il Coro Pasubio di Vallarsa (Trento).

Non è una rassegna "di facciata" o "turistica", nata ed organizzata fino a tre anni or sono nel mese di ottobre, per l'appunto in occasione della festa patronale di Roana, dedicata a Santa Giustina, quasi come un modo di incontrarsi e di stare assieme dei vari cori. Gli organizzatori hanno poi deciso di spostarla in luglio in modo da coinvolgere di più la gente di Roana e soprattutto i numerosi ospiti che affollano nel periodo estivo la montagna altopianese. Quest'anno la rassegna assume ulteriore valenza ed importanza per-

ché diventa l'occasione per "Le Voci della Spelonca" di presentare ufficialmente il secondo CD intitolato "Pianso e prego all'Ortigara".

"Le Voci della Spelonca".

Il coro è nato solamente nel 1997, quando un gruppo di amici, hanno deciso di creare una nuova coralità, con canti propri. Sono nate così "Le Voci della Spelonca", nome che fa riferimento alla voragine con neve perenne nelle prossimità del monte Verena; attualmente è composto da 11 elementi divisi formalmente in quattro voci, "anche se spesso si possono udire accordi a cinque, sei e più note contemporaneamente per creare quella complessa musicalità delle V e VII diminuite e per ottenere vivaci effetti di contraccanto".

Cos'ha di particolare questo coro? Prova a spiegarcelo Remo Azzolini, uno dei coristi: "Avete mai provato ad entrare in una grotta, in una caverna ed a creare una dolce melodia sottovoce; la flebile voce prende corpo in una la-



boriosa armonia, se poi siete in due e provate a cantare in contraccanto vi sentirete pervadere da un'intensa armonia musicale che può far ricordare un ambiente fatato, incantato, surreale, quello degli gnomi e delle fate di montagna. Le Voci della Spelonca prendono proprio il loro nome da questo modo di cantare che porta ad un forte coinvolgimento emotivo attraverso poche ma ben definite voci. Lo spirito del gruppo è quello di riuscire a trasmettere al pubblico storie, paesaggi, emozioni, sensazioni e

fantasie proprie dei nostri luoghi, utilizzando solamente canti scritti e musicati dal gruppo stesso". I brani originali sono stati scritti da Lino Tumolero e messi in musica o rielaborati da Gianfranco Muraro, attuale maestro del coro. "Pianso e prego all'Ortigara"

Il secondo CD del coro è intitolato "Pianso e prego all'Ortigara" dal titolo di una delle quindici canzoni inserite nel cd stesso. E' un brano del ricordo, del ricordo ancora una volta della grande guerra, che continua con un altro brano intitolato

"Le mie montagne" (il ricordo di un alpino che ritorna in altopiano dopo la guerra e riconosce le sue montagne). Poi altre 13 proposte di varia tematica, dalla descrizione di paesaggi di montagna (come ad esempio "L'alba di un giorno di inverno") al ricordo dei lavori di una volta (come "El cavalaro", "El paieta", e fra essi i recuperanti, mestiere inserito nel brano dal titolo "Quella di mugò", in ricordo della tragedia del febbraio 1974 quando esplose vicino la zona artigianale di Asiago un deposito di gelatina provocando la morte di

sette recuperanti), per passare poi alle storie d'amore che nascevano durante le ferie dell'estate sull'altopiano con le fanciulle della pianura ("Son montanaro") ed infine alle storie ed alle narrazioni di fantasia ispirate alla tradizione popolare sugli animali delle nostre zone ("El formigaro"). Da "Le Voci della Spelonca" ci dicono "Abbiamo voluto incidere questo cd per tenere vive queste nostre storie affinché le nuove generazioni possano ricordare e prendere esempio dalle vecchie generazioni".

Cesare Pivotto

Tre cori in una sera

Ritorna il 12 luglio la rassegna di canto popolare "Col nostro canto andiam" proposta dal Coro Asiago



Il Coro Asiago proporrà i seguenti brani: Quando ero piccolina - Armonizzazione L. Chailly; Ortigara - Rigoni/Pelosi; Rifugio Bianco - Bepi De Marzi; Il tuo fazzolettino - Arm. A. Pedrotti; Dolina - Bepi De Marzi; La sagra - Bepi De Marzi.



Il Coro Voci Alpine Città dei Mori canterà: O Giardiniera - Terenzio Cardini; La cianta de Jager - Franco Sartori; L'ultima notte - Bepi De Marzi; Sono un povero disertore - Luigi Pigarelli; Non potho riposare Gianni Caracristi; Oh montagne - Gianni Malatesta; Quando vado sul fiume veloce - Camillo Dorigatti.

Col nostro canto andiam. Bastano queste quattro parole per spiegare cosa succederà sabato 12 luglio al Grillo Parlante di Asiago. L'omonima rassegna di cori, organizzata ogni anno dal Coro Asiago, vanta una storia quindicennale che ha portato ad esibirsi nel capoluogo altopianese tantissimi gruppi canori di diversa esperienza, provenienza e competenza. Un gemellaggio nel nome del bel canto che ha raccolto sempre entusiastici consensi. Già il nome del Coro Asiago è una garanzia di successo e sarà come sempre il gruppo canoro locale, guidato dal maestro Elio Caldieraro ad aprire, alle 21, la serata all'insegna del canto popolare. Di diverso genere la proposta del coro

Melodema diretto da Lorella Miotello che si esibirà soprattutto con brani spiritual, gospel e jazz. Formato da una trentina di persone unite da una comune passione per la musica e da una profonda amicizia, i Melodema sono costituiti in associazione dal 1993, anno in cui, con l'assunzione della direzione da parte di Lorella Miotello, ha avuto inizio una intensa ricerca sul piano vocale, interpretativo e scenico, che ha condotto il gruppo alla definizione di una propria precisa identità artistica, anche con l'intervento di importanti maestri. Tra tutti ricordiamo, per il basilare apporto offerto alla crescita umana ed artistica del gruppo, il M° Piergiorgio Righelco. Con il suo coinvolgente repertorio,

che pur toccando diversi aspetti della letteratura corale, vede il suo fulcro nei generi spiritual, gospel e jazz, il coro ha ottenuto importanti riconoscimenti in Concorsi Nazionali ed Internazionali. Altro ospite della rassegna 2008 è il Coro voci alpine Città dei Mori.

E' il primo coro nato nella Vallagarina, valle del basso Trentino, e vanta un'attività lunga oltre 48 anni. Dal 2001 è diretto dal maestro Stefano Balter di Isera da sempre grande appassionato del canto corale. Ha debuttato in un coro già all'età di quindici anni. Attento alle innovazioni, fedele ai testi ed appassionato dei canti classici popolari, sa trasfondere in essi la sua personale interpretazione, contribuendo a tramandare la tradizione del canto trentino. S.L.,



I Melodema propongono: Hush! Somebody's calling my name - trad/elab Melodema; Precious Lord - trad/elab Melodema; Shackles (Praise you) - E. Atkins, T. Atkins; I got rhythm - G. & I. Gershwin; La pulce d'acqua - Branduardi; Besame mucho - C. Velasquez/elab J. Bremer; The lions sleeps tonight - G.D. Weiss, H. Peretti, L. Creatoro.

LA RUBRICA DELLA PSICOLOGIA



La paura dello straniero

Dove trae origine un sentimento tanto comune

Avete mai sentito parlare di xenofobia? Probabilmente sì, visto il clamore evidente anche nelle ultime elezioni politiche. Vi potrei preoccupare affermando che in fondo, xenofobi lo siamo tutti. L'atteggiamento di paura dello straniero, del diverso (da qui xenofobia) è un sentimento insito nella natura umana che tutti ereditiamo dai nostri antenati. Essere in allarme alla vista di una persona diversa da noi e dai membri del nostro gruppo di riferimento produce senso di allarme e minaccia; questa è una reazione normale, che serve a proteggerci da possibili pericoli. Il bambino alla nascita sperimenta subito la reazione d'ansia e di paura alla vista di un estraneo. Non sceglie di essere xenofobo, lo è "di natura". L'essere umano, organismo complicato da comprendere ma sottostante a semplici leggi naturali, è abituato a circondarsi di cose e persone conosciute. Nel gruppo impariamo a vivere e costruiamo un sistema di significati, credenze, idee condivise attraverso il linguaggio e i comportamenti. Il nostro gruppo si chiama *in-group*, cioè la realtà a cui apparteniamo. Membri di gruppi estranei, fanno parte degli *out-group* e sono rappresentanti di ciò che non conosciamo; pertanto fanno paura, "per definizione". Il linguaggio trasmette messaggi che spesso non sono del tutto consapevoli. Non voglio dire che siano inconsci nell'accezione freudiana, ma rimangono latenti (della serie: "non sono razzista, ma...") fintanto che un evento di vita li richiami e li renda attivi. In altre parole, il nostro pensiero, la memoria, la consapevolezza, sono appesi a una rete di significati che si accresce continuamente nel corso della vita. Le credenze riguardanti lo straniero sono condivise nella comunità culturale di

appartenenza e rimangono stabili nel tempo. Di questi significati, il pregiudizio è un'arma della nostra mente che ha il compito di semplificare la realtà e renderla facilmente intellegibile in breve tempo. Così, un preconcetto è un concetto non legato ad esperienze di vita reali (ad esempio l'aver conosciuto di persona un abitante del Marocco) ma ad una credenza appresa culturalmente e mai verificata. Il pregiudizio categorizza il mondo rendendolo schematico. Esso è solitamente un espediente per proteggerci da rischi, pertanto l'atteggiamento sottostante è di natura difensivista e la sua connotazione negativa. Ad esempio, pensate al linguaggio utilizzato in America per nominare la popolazione di origine africana: prima il dispregiativo "nigger", poi il più neutro "negro", poi "colored", poi "black" ed infine "afro-american". La società muta faticosamente e lentamente la propria sensibilità civica e modifica il linguaggio riferito ai membri "diversi". Lo stesso esempio sarebbe calzante con le persone disabili, ma non mi dilungo. Piuttosto, quello che vorrei chiarire è che l'atteggiamento pregiudiziale ha origini molto profonde e ha il compito di tenere a debita distanza chi ci preoccupa perché "diverso". La persona diversa da noi potrebbe essere percepita tale perché ha caratteristiche che dissimili da noi: estetica, costumi, cultura, credenze, linguaggio, comportamenti.

Il sistema di significati condivisi socialmente, (il pensiero comune) per semplificare, è zeppo di stereotipi, ovvero di modelli di riferimento per riconoscere le diverse categorie sociali. Questi stereotipi servono per semplificare la realtà ma hanno il difetto di chiudere in categorie rigide elementi che spesso richiederebbero maggior complessità descrittiva. Eppure, che si voglia o no, questo è il modo di funzionare del nostro pensiero sociale. Leggiamo pertanto nei giornali "marocchino investe due donne", "extracomunitario ubriaco acciolla un cittadino italiano", eccetera. Queste espressioni sono totalmente pregiudiziali e utilizzano lo stereotipo negativo per descrivere la realtà dei fatti, alimentando la xenofobia. Quando semplifichiamo, è facile in seguito generalizzare il concetto a tutti i membri di un certo out-group, attribuendo loro carat-

teristiche negative senza mai aver avuto prove concrete di quanto affermato. Di qui a pensare che tutti gli americani sono obesi perché mangiano hot dog e bevono cola, o che tutti i rumeni sono violenti perché si sente questo al telegiornale. Il problema della xenofobia si complica ulteriormente quando essa diventa una vera e propria credenza condivisa da un gruppo che ha una sua identità forte. Se il pregiudizio diventa sottocultura, il gruppo può fungere da amplificatore emotivo e portare i suoi membri al passaggio; dalle parole alle azioni di discriminazione violenta.

Come eliminare l'atteggiamento pregiudiziale nei confronti delle minoranze e di ogni portatore di diversità in una società che ci obbliga a confrontarci con questa problematica? Innanzitutto i mass-media hanno una responsabilità nel veicolare questo linguaggio stereotipato di cui sopra e dovrebbero fare autocritica. Allo stesso modo una rozza politica di intolleranza può scaldare gli animi e accrescere la paura del diverso. Per attenuare il pregiudizio, lo dicono migliaia di studi, occorre conoscere chi si ha di fronte attraverso il contatto. Le politiche di integrazione finora sono state molto deludenti, fallendo in ogni tentativo di costruzione di una società moderna: la *globalizzazione* che non tutela la varietà etnica e culturale, l'*assimilazione*, che crea irrigidimento e difesa della propria identità, il *melting pot*, impraticabile per le divergenze concrete di usi e costumi, il *relativismo culturale*, che non risolve il problema dell'autonomia culturale ordinata in territorio straniero. Lasciamo alle alte politiche l'onere di risolvere queste problematiche. Nel nostro piccolo, integrazione e riduzione del pregiudizio significano comunicare e conoscere il diverso, in un atteggiamento di disponibilità al cambiamento; se ci fermiamo alla semplice conoscenza diretta, è possibile una reazione di irrigidimento e di presa di distanza. L'incontro con l'altro può essere un arricchimento straordinario (e per certi versi essenziale dal punto di vista sociale), ma richiede di andare oltre alla semplice conoscenza e rendersi disponibili ad un cambiamento di prospettiva personale e culturale.



Stefano Rigoni,
Psicologo Psicoterapeuta
Cognitivo
Comportamentale -
Tel. 338.2919597 - E-mail:
stefanorigoni@hotmail.com



Deborah e Francesca, due amiche con un pallino in comune: promuovere e valorizzare il teatro

"Dieci anni di Rispaar", con questo nuovo spazio del nostro giornale, iniziato lo scorso numero, vogliamo far conoscere meglio i componenti dell'associazione no profit che crea e porta in scena spettacoli a scopo benefico, da ben un decennio. Le protagoniste stavolta sono due dei quattro new entry, esibitesi con I Rispaar per la prima volta nello show 2008 "Tele Digo da Bertigo": Deborah Mosele e Francesca Chiesa. Deborah, che nella vita è insegnante di inglese, in scena ha portato Assenza, parodia della tipica casalinga, parodiatissima (più che altro a parole!) nelle faccende domestiche, oltre che in pettegolezzi con la comare, e soprattutto succube della televisione, di cui si beve tutto ciò che dice. Francesca, insegnante a sua volta (di storia e geografia), ha impersonato la Maga, che con fare ammaliante prevede il futuro e con false promesse tiene incollate al video e alla cornetta del telefono ingenui spettatrici. Nella realtà Deborah e Francesca sono molto amiche e in comune hanno soprattutto una grande passione per il teatro, e il pallino di farne capire la bellezza, nel senso completo, sia a livello impegnato che divertente. Dal punto di vista teatrale quello con I Rispaar non è stato un debutto, anzi, l'esperienza, partita ai tempi della scuola, è ormai consolidata: Deborah è stata una delle fondatrici della compagnia Made as Rage, il gruppo di liceo e ragioneria di cui poi è entrata a far parte anche Francesca; hanno inoltre collaborato a progetti teatrali che hanno coinvolto il Comune di Asiago, gli istituti scolastici e l'Università degli anziani. Entrambe hanno frequentato dei corsi, tra cui il laboratorio teatrale proposto dal Comune di Asiago e guidato da Bruno Lovadina, dal quale è uscito un gruppo molto affiatato che ha dato vita alla compagnia "Il Fiasco". Tra i componenti anche Silvano Vellar, presidente dei Rispaar, che ha invitato Deborah e Francesca a entrare a far parte del gruppo. E oltre che da protagoniste sul palco, hanno dato un importante contributo all'ottimo successo dello show dei Rispaar a livello di idee e sviluppo delle stesse. "L'idea iniziale di portare in scena un grande televisore con i suoi programmi di svariato genere, abbinandola alla vita degli spettatori di un'intera famiglia - commentano - ha portato alla stesura di una commedia, richiedendo un grande impegno per collegare e amalgamare i vari spezzoni, seguendo un filo logico che alla fine avesse anche una sua morale: la televisione è un



mezzo informativo molto utile, ma è importante cogliere ciò a cui si deve o meno credere. Abbiamo passato interi pomeriggi, anche in compagnia della Paci, a parlarne, a mettere insieme idee, poi discusse e sviluppate con gli altri. Alla fine abbiamo dovuto fare una selezione di tutto ciò a cui avevamo pensato, altrimenti lo spettacolo sarebbe potuto durare il doppio!" Parlando dei propri ruoli Francesca ammette di aver fatto un po' fatica a mettere a punto il personaggio della Maga "un po' spinto, che mi creava dei dubbi su come pormi e fino a che punto poter arrivare, alla fine l'ho adattato alla mia personalità". "In ognuno c'è un po' di noi - le fa eco Deborah - è un po' la parodia di se stessi, un mettersi a nudo, prendendosi in giro. Il personaggio di Assenza, frizzante, diretta e scherzosa, l'ho confezionato in base al mio carattere". Ma come si sono trovate a lavorare, loro che hanno avuto esperienze teatrali anche serie e impegnate, in uno show "leggero" con una buona componente di cabaret? "E' stato bellissimo - dicono - un'esperienza molto

positiva. I Rispaar sono un gruppo assai affiatato, e ci hanno accolto molto bene, accettando le nostre proposte e dandoci modo di esprimerci in più campi. Insieme abbiamo condiviso la stessa voglia di fare. Lo spettacolo ha un suo pregio che lo rende unico e lo fa apprezzare particolarmente agli spettatori, che è quello di rappresentare la persona del posto, facendo del sano sarcasmo e ironia sulla gente e i luoghi dell'altopiano". "Mi sono divertita molto - aggiunge Francesca - anche dietro le quinte, dove si instaura un clima giocoso, si scherza, si ride nonostante la tensione, gli altri ti incoraggiano facendoti passare la paura, anzi il terrore, di entrare in scena". Tra i progetti delle due amiche, oltre che la partecipazione a nuovi spettacoli, quello che sta loro molto a cuore è la volontà di promuovere e valorizzare il teatro, magari appassionando anche bambini e ragazzi e far scoprire loro "questo modo bellissimo per comunicare, esternando la gioia di lavorare insieme, portando avanti progetti e passioni comuni".

Silvana Bortoli

Alimentari

Carlo e Margaret

i migliori formaggi e salumi dell'Altupiano

VENITE A "PROVARCI"



Piazza Italia, 29 - Gallio
tel. 320 2470072

DanzAsiago tra Sheherazade e dimostrazioni tecniche

Il saggio di fine anno della più longeva scuola di danza dell'Altopiano, quella di Sandra Rossi e Sabrina Ruiz Esteban

Le allieve di Sandra Rossi in una serie di dimostrazioni tecniche per una scuola in esponenziale potenziamento

Quest'anno, le allieve della sezione di DanzAsiago curata da Sandra Rossi si sono impegnate per una serie di dimostrazioni tecniche che si sono tenute nelle serate di mercoledì 28 maggio, sabato 31 maggio e lunedì 2 maggio presso l'aula magna della Scuola Elementare Monte Ortigara di Asiago. Nell'anno accademico 2007/2008, Sandra Rossi si è prodigata affinché le sue allieve potessero avere una formazione il più professionale possibile; con molta umiltà, già da due anni, ha inserito nella scuola delle insegnanti qualificate per ogni disciplina. Laura Nardi, registred teacher della Royal Academy of Dance, ballerina diplomata all'Accademia di Roma e coreografa di fama nazionale e internazionale, nonché vincitrice di importanti premi con la compagnia 'segnale.it', si occupa dell'insegnamento della danza classica. Laura Marchioro, ballerina e docente della compagnia 'segnale.it' e vincitrice di importanti concorsi quale Danza Firenze, si occupa della danza modern-jazz. Angela Bassetto è il nuovo acquisto della scuola; già ad altissimi livelli nel percorso della RAD, è insegnante di hip hop della International Dance Association e studente di Scienze Motorie a Ferrara: nella scuola DanzAsiago, si occupa appunto della didattica della danza hip hop. Non dimentichiamo Sandra Rossi, che, fino all'anno scorso, ha curato personalmente la preparazione delle allieve. L'insegnante ha conseguito la laurea in Scienze Motorie (allora ISEF) e il brevetto in pattinaggio artistico, e ha fatto parte



della Federazione Ginnastica d'Italia, praticando danza e ginnastica artistica. La sua propensione per l'insegnamento l'ha portata a una formazione finalizzata a dare importanza alla conoscenza, alla capacità e alla competenza nel trattare con i

bambini. Quest'anno, si è occupata delle bambine più piccole.

Per realizzare una buona preparazione tecnica, le allieve non hanno potuto portare in scena un vero e proprio saggio di fine anno, ma le serate sono state

tutt'altro che noiose; le dimostrazioni tecniche preparate dalle allieve con le loro insegnanti sono state fresche e frizzanti.

Le allieve e gli allievi, circa una sessantina in tutto, hanno lasciato a bocca aperta i presenti: difficile riscontrare una preparazione tecnica di livello così elevato, a riprova che il sacrificio spesso paga.

Nella danza classica, con le coreografie montate da Sandra Rossi (per le più piccole) e da Laura Nardi (per le più grandicelle e per le ragazze), si è notata una compostezza e una sincronia tra le allieve che, seppur necessaria, spesso non si riesce a raggiungere. Persino le aspiranti ballerine più piccole hanno dimostrato di aver appreso il senso del tempo musicale e la precisione tipici della disciplina, sia nelle pose che nei movimenti. Le piccole ballerine, più che tenerezza, hanno suscitato ammirazione e stima, cosa che di rado capita. Le ragazze più grandi, invece, hanno dimostrato una bravura tecnica ed espressiva che lascia intravedere il sogno che qualcuna di loro possa davvero affermarsi come ballerina. Nella danza modern-jazz, le conoscenze acquisite nel corso di classica sono state utili a tutte le allieve nelle coreografie movimentate e simmetricamente strutturate di Laura Marchioro, mostrando appieno il frutto del loro intenso lavoro. La danza hip hop, rara qui in Altopiano, ha coinvolto tutti i presenti con il suo ritmo, ma anche con la bravura degli allievi (tra di loro due maschi) che, diretti da Angela Bassetto, sono riusciti a fare passi da gi-



gante anche in questa disciplina. Alla fine della presentazione, le allieve più grandi hanno interpretato un pezzo di danza contemporanea realizzato durante un laboratorio curato da Laura Nardi, in cui hanno potuto dare spazio alla loro creatività mediante le conoscenze tecniche acquisite: un momento davvero apprezzato dagli spettatori. Ricordiamo che le allieve hanno sostenuto con successo gli esami della Royal Academy of Dance e che, presto, ne conosceranno le votazioni. Alla prima allieva che, ancora un anno fa, ha conseguito il diploma del grado Intermediale, Elisa Mosele, sono seguite le allieve di tutta la scuola con i gradi II (Maria Grappiglia, Eleonora Frigo, Raluca Dana Topan, Elisa Serafini, Costanza Tomaiuolo, Marta Zovi, Giulia Povoledo, Marta Bonato, Arianna Milardi e Martina Andreotti), IV (Martina Baù, Lucrezia Baù, Valentina Baù, Ludovica Rigoni, Ilaria Segafredo, Gaia Ambrosini, Rachele Mantese, Maria Nives Valente, Cecilia Frigo, Chiara Costa, Martina Rossi, Francesca Rossetto, Margherita Stella, Elena Rigoni e Sofia Armellini) e Intermediate Foundation (Glanda Gheller, Giorgia Ambrosini, Giorgia

Bonato, Federica Pondrelli, Claudia Sartori, Francesca Rigoni e Giulia Micheletto). Le altre allieve della scuola sosterranno l'esame nella sessione autunnale.

Ha dato grandi soddisfazioni alla scuola anche Elena Gios, che ha superato la selezione alla Dance Professional School di Bologna: tutti i fine settimana ha frequentato le lezioni che le permetteranno di formarsi per l'insegnamento della danza modern-jazz, a riprova che la scuola DanzAsiago sta dando buoni frutti.

Sandra Rossi si è mostrata soddisfatta dei risultati ottenuti a costo di grandi sacrifici e con tanta umiltà: *"La mia volontà - ha dichiarato infatti - è da anni quella di creare una scuola professionale ad Asiago, disponendo di docenti preparati ad alti livelli tecnici che siano presenti in pianta stabile. Non nego - ha proseguito l'insegnante - che, soprattutto a livello affettivo, è stato un sacrificio, ma il mio obiettivo è sempre stato quello di far crescere la scuola, prima di tutto per le allieve che la frequentano; sono davvero soddisfatta del risultato raggiunto"*.

Martina Rossi

Le allieve della scuola DanzAsiago si esibiranno in piazza ad Asiago la sera del 6 agosto con inizio alle 21



Le allieve di Sabrina Ruiz Esteban in 'Sheherazade le mille e una notte': una favola tra musica e colori, luci e ombre, magia e mistero

Il 30 maggio, presso il Teatro Parrocchiale di Canove di Roana, si è tenuto il saggio di fine anno delle allieve di DanzAsiago che studiano la disciplina con l'insegnante Sabrina Ruiz Esteban, diplomata all'Accademia di Buenos Aires e che, da molti anni ormai, da Bassano sale sul nostro Altopiano per portare il suo contributo alla danza locale con passione e impegno. Da anni, l'insegnante prepara le sue allieve con dedizione, non soltanto dando loro le basi per l'apprendimento della disciplina, ma anche aiutandole a danzare su un palcoscenico più grande rispetto a quello dei teatri: la vita.

Quest'anno la sezione di DanzAsiago da lei curata era costituita da circa

quaranta aspiranti ballerine.

Dopo aver rappresentato i più svariati balletti della nostra tradizione, dal Lago dei Cigni allo Schiaccianoci passando per Coppelia, e dopo aver interpretato musical come Grease e Flashdance, le allieve si sono prodigate per la realizzazione di una delle storie più antiche mai scritte, frutto dei racconti di un popolo affascinante: 'Sheherazade le mille e una notte'.

La storia, ambientata nell'antica Persia, narra di un sultano che, inasprito interiormente dal tradimento della prima moglie, ordina che tutte le sue seguenti consorti vengano giustiziate dopo la prima notte di nozze.

Sheherazade, tuttavia, riesce a porre fine a questo spargimento di sangue

facendo innamorare il sovrano con una tattica ingegnosa e singolare: per ben mille e una notte racconta una storia diversa al marito, riservandosi di concluderla il giorno successivo.

E' proprio da questa magica terra che sono nate alcune delle fiabe che, spesso, si raccontano ancora ai bambini e che le allieve hanno rappresentato con passione sul palcoscenico del Teatro Parrocchiale di Canove: Sinbad il marinaio, Aladino e la sua lampada magica e Ali Babà e i quaranta ladroni.

I saggi di quest'anno sono tutti posti su una linea innovativa rispetto a quelli che solitamente eravamo abituati a vedere.

Nel caso della sezione di DanzAsiago curata da Sabrina, la novità è con-



sistita nei colori sgargianti e insieme intriganti dei costumi di scena che hanno certamente contribuito a creare l'atmosfera consona alla storia, costituendo essi stessi una scenografia davvero suggestiva: turban-

ti, sottili veli per coprire il viso, pantaloni a paloncino con una trasparenza velata ed elegante e persino scarpette a punta brillanti di paillettes argentate.

Altra importante novità è stata la commistione, all'interno della medesima storia e nella stessa sezione di spettacolo, di musica classica e modern-jazz, con i conseguenti cambi improvvisi di stile di danza che hanno tenuto viva l'attenzione degli spettatori talvolta stupendoli.

Per la musica classica, l'insegnante ha optato per Rimskij Korsakov, compositore russo dall'abilità riconosciuta che ha gettato le basi per il re del balletto Ciajkovskij. Per la musica modern-jazz, invece, Sabrina Ruiz Esteban ha utilizzato brani di autori contemporanei come Shakira e altri appartenenti al reperto-

rio etnico e ricchi di coinvolgenti percussioni.

Uno spettacolo fatto di musica e colore, di luci splendide e intriganti ombre, magia e mistero che hanno dato vita a un'atmosfera positivamente estraniante.

Sempre graditissimo al pubblico il Gran Finale che ha visto ballare tutte le allieve, in attesa del proprio attestato di frequenza.

E' stata soddisfatta la direttrice artistica Sabrina Ruiz Esteban, che si è complimentata con le allieve per i progressi fatti durante quest'anno accademico, incoraggiandole a migliorarsi sempre di più con l'impegno e la passione che, assieme alle loro famiglie, mettono ogni anno, nel loro lungo e faticoso cammino sulle scarpette da danza.

Martina Rossi



VS COMUNICATION

comunica le Tue intenzioni...
...con i nostri:

BIGLIETTI DA VISITA - DEPLIANT
VOLANTINI - BROCHURE - ADESIVI
STRISCIONI - INSEGNE LUMINOSE
LAVAGNE PUBBLICITARIE
DECORAZIONI VETRINE E AUTOMEZZI
LOGHI E PROGETTAZIONE GRAFICA

cell.: 392 02 77 464

mail: vasco@noni-millennium.com

fax: 0424 65 49 6



L'Asiago Hockey conferma anche Borrelli e Plastino

La formula della prossima stagione

Pagina a cura di Cesare Pivotto

Dopo quelle del tecnico Camazzola e del goalie Bellissimo, l'Emisfero Asiago ha dato ufficialità nei giorni scorsi ad ulteriori conferme, peraltro già date per scontate da tempo, quelle dell'attaccante David Borrelli e dei difensori Matt DeMarchi e Nick Plastino, approdati lo scorso anno ad Asiago e smaniosi di contribuire positivamente alla prossima stagione giallorossa. **Matt DeMarchi**, nato a Bemidji (Minnesota, USA) il 4 Maggio 1981 (figlio di quel Pat già con la maglia giallorossa nella stagione 1977/78), è arrivato "in corsa" nella passata stagione, prelevato dal Bolzano, e, a dispetto di un impiego "a singhiozzo" per esigenze di turn-over, è stato autore di buone prestazioni (1 rete e 2 assist per lui) che hanno convinto la dirigenza asiaghesa al rinnovo. "Sono molto felice di tornare ad Asiago nella prossima stagione - ha dichiarato - e penso che saremo molto migliorati, potendo mettere sul ghiaccio tanta più esperienza. Durante l'estate mi sto allenando sia dentro che fuori dal ghiaccio. Obiettivi? Mi aspetto che la nostra squadra faccia un notevole passo in avanti qualificandosi, almeno, per i playoff mentre il mio personale obiettivo sarà quello di dare alla squadra molta solidità difensiva e contribuire ai successi in qualsiasi maniera". **Dave Borrelli**, nato a Sault Ste. Marie (Ontario, Canada) il 4 Gennaio 1981, si è distinto per il grande impegno, la determinazione e per lo spirito di dedi-

zione; quasi sempre in campo malgrado un grave infortunio alla caviglia che ne ha pesantemente condizionato il rendimento per la prima parte della stagione, ha messo ha segno 7 reti e 13 assist ma soprattutto ha convinto dirigenti e tifosi. "Sono felice di tornare ad Asiago - ha dichiarato dopo la firma del contratto - e credo che la nostra potrà essere una stagione positiva dove avremo buone possibilità di ben figurare. Questa estate, oltre a lavorare nel ristorante di famiglia, mi sto allenando duramente per la prossima stagione nella quale spero di essere più consistente e di riuscire a segnare di più; voglio aiutare la squadra a raggiungere i playoff e magari a vincere il campionato... non c'è una sensazione migliore che vincere un campionato".

Nick Plastino, nato a Sault Ste. Marie (Ontario, Canada) il 20 febbraio 1986, è piaciuto molto per la determinazione e la grinta con cui ha affrontato il suo non facile ruolo, dimostrando, a dispetto della giovane età, una buona personalità ed indubbie qualità, con all'attivo 3 reti e 10 assist; pedina importante anche in prospettiva futura anche in chiave azzurra (al termine della prossima stagione diventerà "italiano" e sarà convocabile in nazionale), così ha commentato la sua conferma: "Sono molto carico in vista della prossima stagione; arriverò in altopiano forte dell'esperienza della scorsa stagione e conoscendo già l'ambiente spero di avere un'annata ancor più positiva. Attualmente, oltre a frequentare un corso universitario, mi sto allenando con altri professionisti



qui a Sault Ste. Marie. Durante la scorsa stagione ho imparato molte cose ed il mio obiettivo personale è quello di continuare ad imparare e migliorarmi sia difensivamente che offensivamente. Per quanto riguarda invece la squadra, mi aspetto di tagliare dei grandi traguardi: abbiamo un ottimo gruppo guidato da John Parco e da un ottimo allenatore come Jimmy Camazzola quindi ci sono i presupposti perché la stagione sia densa di successi".



A sinistra Nick Plastino a destra David Borrelli

Continental Cup a Bolzano

Nei giorni scorsi a Budapest, in Ungheria, sono stati determinati fasi ed abbinamenti per l'edizione 2008-09 dell'IIHF Continental Cup; saranno 19 le squadre, fra cui il Bolzano, che daranno vita alle quattro fasi della manifestazione continentale che si disputa dal 1997.

- La **prima fase (Gruppo A)** si disputerà dal 19 al 21 settembre 2008 a Novi Sad (Serbia), dove saranno impegnati il Novi Sad (Serbia), i Dundalk Bulls (Irlanda), il Mladost Zagreb (Croazia), lo Slavia Sofia (Bulgaria) ed una formazione della Turchia.

- La **seconda fase** andrà in scena dal 17 al 19 ottobre 2008: il **Gruppo B** giocherà a Elektrenai, (Lituania) e vedrà impegnati i padroni di casa dell'Energija Elektrenai, il Cracovia

Krakow (Polonia), il Sokil Kyiv (Ucraina), ed i Tilburg Trappers (Olanda); mentre il **Gruppo C** giocherà in Romania, a Miercurea Ciuc, con i padroni di casa opposti al D.E. Dunaujvaros (Ungheria), il CG Puigcerda (Spagna) ed alla vincente del Gruppo A.

- La **terza fase** è programmata dal 21 al 23 novembre 2008: il **Gruppo D** si giocherà a Liepaja (Lettonia) con il Liepajas Metalurgs che affronterà il Keramin Minsk (Bielorussia), l'ICH Gornyyak Rudny (Kazakistan) e la vincente del Gruppo B; mentre il **Gruppo E** giocherà a Bolzano, con i Campioni d'Italia che se la vedranno con i Coventry Blaze (Gran Bretagna), l'HDK Maribor (Slovenia) e la vincente del Gruppo C.

- La **super finale** a quattro si dis-

puterà dal 16 al 18 gennaio 2009 a Rouen, in Francia dove incroceranno i bastoni per la vittoria del titolo continentale i Dragons de Rouen (Francia), l' MHC Martin (Slovacchia) e le formazioni vincitrici dei Gruppi D e E.

Amichevole

Ancora nessuna notizia dalla società giallorossa sul programma di gare della pre-season, ma da Bolzano giunge notizia che i Campioni d'Italia, a conclusione della preparazione e dopo aver disputato il 20 settembre contro il Pontebba la Supercoppa, il 21 settembre affronteranno proprio all'Odegare ospiti dell'Asiago l'ultima amichevole prima del via del campionato programmato per il 25 settembre.

Mercato

Intanto l'Asiago sta vagliando il mercato per completare il proprio organico; sfumata l'ipotesi dall'ingaggio di Jason Miller, 37enne centro canadese di Edmonton, ex prima scelta di New Jersey del 1989, 6 presenze in NHL con i Devils, da 20 anni sulla breccia con 1389 partite disputate (574 reti e 796 assist) fra le varie leghe nordamericane e quelle europee (Finlandia ma soprattutto Germania), nel mirino ci sarebbe David Nimmo, canadese dell'Alberta, 26 anni il prossimo 25 luglio, 188 cm x 100 kg, dal 2003 al 2007 quattro stagioni con la maglia dell'University of Alabama - Huntsville (116 partite, 25 reti e 38 assist) mentre lo scorso anno, con gli Amarillo Gorillas (CHL), ha disputato 64 gare con all'attivo 41 reti e 43 assist. Nimmo avrebbe però avuto un'offerta dai Florida Everblades (ECHL) che gli potrebbe spianare la strada verso le affiliate Rochester Americans (AHL) ed eventualmente Florida panthers (NHL); gli scout asiaghesi avrebbero in corso contatti con Kory Karlander, anche se potrebbero puntare sui "tagliati" di qualità dai draft delle leghe "pro" nordamericane.

Stagione 2008/08 - formula

Nei giorni scorsi sono circolate le prime indicazioni sulla formula della prossima stagione agonistica, anche se la tegola del perentorio forfait del Milano potrebbe evidentemente pesare anche su quelle decisioni che erano state già prese. Si parla di una conferma nel contingentamento degli stranieri (5 extracomunitari e due comunitari), senza quindi adottare quella riduzione di una unità che si diceva fosse stata concordata l'anno scorso, e di un inizio il 25 settembre, leggermente in anticipo rispetto all'anno scorso, ed al via otto squadre. Conferma anche per la

"sansione temporale" con la stagione regolare l'ormai classico doppio girone all'italiana, una seconda fase con le prime quattro classificate a disputare il master round e le altre il relegation round (tutte partendo con un bonus pari ad un terzo dei punti acquisiti, eventualmente arrotondati per difetto, e non più metà come lo scorso anno) e gli ormai faticosi playoff conclusivi, quarti, semifinali e finali tutti disputati al meglio delle 7 partite. Ma la vera novità sarebbe di fatto l'abolizione del pareggio, visto che la formula prevede in caso di parità al termine dei tre tempi regola-

mentari, la disputa di tempi supplementari da 5 minuti (uno nella regular season, due nelle fasi successive, con la squadra in campo con 4 giocatori di movimento) e quindi gli eventuali tiri di rigore. Una formula già sperimentata in passato ma poi abbandonata senza un vero perché. Di conseguenza cambierebbero anche i punteggi, con l'assegnazione di 3 punti in caso di vittoria nei tempi regolamentari, 2 punti per la vittoria ottenuta dopo i supplementari o ai rigori, 1 punto in caso di sconfitta dopo i supplementari o ai rigori, 0 punti in caso di sconfitta nei tempi regolamentari.



Commerciale Idraulica Asiago di Costa Simone

VENDITA PROMOZIONALE NEI MESI DI LUGLIO ED AGOSTO

SCONTI 20% 30% 40%

SU TUTTO L'ARREDO BAGNO

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)
Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768
Cell. 349/35.88.340

Il 30 giugno scadono i termini per le iscrizioni

Inline: La nuova stagione inizia a prendere forma

In A1 Empoli rinuncia ed altre realtà sono a rischio.

Si sono da poco spenti i riflettori sulla più lunga stagione dell'hockey inline italiano, anche se manca ancora l'appendice mondiale, e già si pensa alla prossima, che si prospetta ancora più intensa. Proprio così, perché l'inline, da sport primaverale-estate di qualche anno fa, sta diventando sempre più disciplina per tutte le stagioni. Prendete la prossima annata sportiva: si inizia a fine settembre, con gli Europei di Trieste, e si finisce in luglio con i Mondiali. In mezzo

Foto Carlo Dal Sasso



un altro campionato, inframmezzato da coppe nazionali ed europee, quest'anno c'è pure la "Confederation Cup", una sorta di Uefa.

Impegno crescente, dunque, così come la voce "costi", che sta mettendo un po' in crisi alcune realtà, anche nella massima serie. La data limite per le iscrizioni è stata anticipata di un mese, al 30 giugno, e l'Empoli, realtà emergente degli ultimi anni, ha già rinunciato alla A1! I toscani ripartiranno dalla B e dalle giovanili. Ripescato il Modena. Attenzione, però, perché non sono escluse altre defezioni.

A Milano, nel corso dell'assemblea tra Lega Hockey e club, si sono delineati i contorni della nuova stagione, anche se una visione più chiara della "geografia" si avrà solo dopo la sopraccitata data limite.

L'antipasto, come si diceva, sarà quello degli Europei (senior e junior) in programma a Trieste dal 22 al 27 settembre, anche se il periodo non sembra particolarmente gradito a molte nazioni.

Da ottobre si aprono i confini europei: la nuova "Champions", riservata ai soli campioni nazionali e ai detentori del trofeo, prevede una fase eliminatoria stabilita da un ranking stilato in

base all'edizione 2007. Gli Asiago Vipers Tegel Canada, campioni in carica, con molta probabilità potrebbero saltare la fase preliminare ed entrare in scena direttamente alla "Final Eight" di fine novembre.

Tutta da scoprire anche la nuova competizione per club, la "Confederation Cup", riservata alle formazioni classificate dal 2° al 5° posto e a quelle vincitrici della coppa nazionale. Primo turno, a gironi, probabilmente tra fine settembre e metà ottobre; gran finale a fine novembre. Rientrando in Italia, va detto che la finale di Supercoppa Italiana (ancora tra Asiago Vipers ed Edera Trieste), tradizionale appuntamento che apre la stagione, rischia di slittare al 6 gennaio per un possibile intasamento di date.

Il primo appuntamento, dunque, dovrebbe essere la Coppa Italia: primo turno in gara "secca" (4/5 ottobre); poi quarti di finale (11-12 ottobre; 18-19 ottobre), semifinale (1-2 novembre; 8-9 novembre) e finale (18 novembre; 9 dicembre) sempre sulla distanza dell'andata e ritorno.

Gli Asiago Vipers, detentori del trofeo, entreranno in scena nei quarti di finale affrontando la vincente di Asiago Black Vipers-Polet Trieste. Le altre gare sono: Ferrara-Civitavecchia (chi pas-

sa trova l'Edera Trieste); Forlì-Torino (chi passa trova l'Arezzo); Modena-Vicenza (chi vince sfida il Milano 24).

Dal 15 novembre, invece, via al campionato, confermato nella sua riuscitissima formula a girone unico. Un campionato più italiano, visto che è stata ratificata la decisione di abbassare da quattro a tre il numero degli stranieri da utilizzare (per le coppe europee, invece, vige un regolamento diverso).

Al via, sulla carta, 12 formazioni, anche se, oltre ad Empoli, qualche altra potrebbe non farcela, inclusi gli Asiago Black Vipers. Per loro si sta studiando una nuova soluzione che prevede l'avvio di un progetto con i giovani (e qualche "senatore") nella serie A2. La regular season scatterà il 15 novembre e si chiuderà il 25 aprile 2009. Le prime otto classificate daranno vita ai playoff (fino al 13 giugno 2009 in caso di gara 5 della finale). Due le retrocessioni dirette; confermati i playoff con le squadre di A2.

Anche per la serie A2 c'è un po' di incertezza: al momento, le compagini aventi diritto sono divise in due gironi, ma nel caso ci fossero defezioni si potrebbe passare direttamente al girone unico.

Il sorteggio intanto ha inserito

gli Asiago Vipers "B" nel gruppo con Catania, Napoli, Massa, Montebelluna, Modena (poi ripescata in A1) e Mestre. Regular season con incontri di andata e ritorno; poi playoff per le prime quattro di ciascun girone. Due promozioni dirette; altrimenti playoff con la 9a e la 10a classificata in A1. Retrocedono le ultime due formazioni di ciascun girone.

Insomma, è appena iniziata un'estate calda sul fronte dell'hockey inline e su quello degli Asiago Vipers, alle prese con strategie e decisioni da prendere. In questi giorni la società ed i responsabili delle varie formazioni hanno avuto vari colloqui e, prima della "deadline" del 30 giugno, dovranno essere prese le decisioni finali. L'ipotesi più verosimile è quella che tutto rimanga invariato rispetto all'ul-



Foto Luca Forte

tima stagione: una squadra in A1, una squadra in A2, una, forse due formazioni in B, confermando gli impegni a livello giovanile e quelli con le Pink Vipers

per il femminile. Insomma, tutto come prima? Quasi. Nel prossimo numero ne sapremo di più.

Stefano Angonese

Ai Mondiali di Düsseldorf (Germania) una nazionale a trazione altopianese

Tra una settimana, il 6 luglio, l'Italia farà il suo esordio nel campionato del mondo FIRS affrontando il Canada, medaglia di bronzo un anno fa.

La nazionale di Angelo Roffo, tornato a ricoprire il ruolo di c.t. dopo l'anno sabbatico che si era concesso, riparte da un 6° posto pieno di rimpianti conseguito a Bilbao nel 2007 e riparte ancora una volta dal "blocco Vipers", ma più in generale da quello altopianese, che forma l'ossatura di questa squadra.

<< Abbiamo talento, combattività, ritmo, spirito di sacrificio e se i portieri tengono botta possiamo ottenere qualunque risultato >>. Esordisce così un fiducioso e carico Angelo Roffo, che poi aggiunge: << Sono molto soddisfatto dei ragazzi e di come ci stiamo preparando all'appuntamento iridato (dal 29 giugno fino al 4 luglio l'Italia sarà in ritiro a Trento). Tutti sono cresciuti molto in queste settimane, sono proprio contento di questo gruppo. Credo fermamente nelle qualità di questa squadra e credo che possa ottenere un risultato importante. Dovremo essere concentrati ed avere pazienza, lo impone il nostro tipo di gioco, non concedere spazi e/o sbocchi agli avversari, dovremo creare frustrazione nei nostri avversari e poi cercare di punire errori e distrazioni. Gli episodi poi faranno la loro parte, spesso decisiva, ma qui, oltre alla speranza che il destino sia dalla nostra, c'è un duro lavoro alle spalle e c'è la consapevolezza di potersela giocare con chiunque >>.

Gli azzurri, inseriti nel girone "B" affronteranno nell'ordine: Canada (6 luglio, ore 20), Spa-

gna (7 luglio, ore 14) e quindi Svizzera (8 luglio, ore 20).

Nel girone "A" figurano Repubblica Ceca, campione del mondo in carica, Francia, Usa e Korea. Fin qui l'Elite. Nella seconda divisione, invece, da dove è arrivata un anno fa l'Italia, ci sono altri due gironi in cui si lotterà per la promozione. Nel

girone "C" ci sono Gran Bretagna, Australia, Cina e Venezuela; mentre nel girone "D" Germania, Belgio, Iran, Olanda e Messico.

Ai quarti di finale (10 luglio) accederanno le prime tre formazioni classificate dei gironi "A" e "B" e le vincitrici dei gironi "C" e "D", che saranno così promosse nell'Elite per il Mondiale 2009.

Le formazioni quarte classificate nei gruppi "A" e "B" retrocederanno in seconda divisione e prenderanno parte, insieme alle altre compagini, alla cosiddetta "Coppa del Mondo" per l'assegnazione delle posizioni dal 9° al 17° posto. Le semifinali sono in programma l'11 luglio; le finali il 12 luglio, con quella per l'oro iridata fissata per le ore 20.30. Quest'anno, inoltre, le prime cinque classificate al termine del Mondiale otterranno il "pass" per l'edizione 2009 dei World Games.

In Germania in pista anche le donne, con un Mondiale in crescita. Dalle 7 nazionali di Bilbao 2007 si è saliti a quota 10. L'Italia però non ci sarà. S.A.



L'elenco completo degli azzurri. Asiago Vipers Tegel Canada: Gianluca Stella, Enrico Dorigatti, Claudio Mantese, Andrea Comencini, Alexander Egger, Cristiano Sartori, Gianluca Tomasello e Luca Rigoni. **Caodoro Diavoli Vicenza:** Fabio Rigoni, Luca Roffo e Michele Ciresa. **Edera Trieste:** Michael Corradin, Fabio Armani e Jason Trineti. **Empoli:** Walter Widmann. **Forlì:** Stefano Antinori.

Allenatore: Angelo Roffo. **Staff:** Fabio Forte (dirigente accompagnatore); Raimondo Luigi Petrone (attrezzista).

Il calendario degli azzurri nella prima fase.

Domenica 6 luglio, ore 20, Canada-Italia.

Lunedì 7 luglio, ore 14, Italia-Spagna.

Martedì 8 luglio, ore 20, Svizzera-Italia.

Su internet: www.rollersports.org; www.legahockey.eu; www.fihp.org; www.asiagovipers.it;



Nel numero scorso, oltre a quelle di Marco Guariglia, sono state utilizzate immagini di Carlo Dal Sasso, Luca Forte, Francesco Gios e Ranieri Furlan. La redazione li ringrazia per il contributo.



Dal 4 luglio a Mezzaselva il 14° torneo di calcio a cinque Verrà inaugurata la nuovissima struttura

Dal 4 luglio si disputerà a Mezzaselva, promosso dal Comune di Roana e dalla locale Pro Loco, il torneo di calcio a cinque, ormai tradizionale e consolidato appuntamento di luglio per gli amanti di questa disciplina sportiva, giunto quest'anno alla sua 14ª edizione, e che vanta un sempre notevole interesse e una nutrita partecipazione di squadre (almeno 10 -12) da tutto l'altopiano ma anche dalla pedemontana.

Lo scorso anno, per dovere di cronaca, è stata la formazione della "Scapin funghi" di Tresché Conca ad aggiudicarsi per la prima volta la vittoria del torneo battendo, in un'avvincente ed entusiasmante finale, la sempre forte e competitiva squadra di Rotzo.

Quest'anno ci sarà un evidente motivo in più d'attrazione visto che si giocherà in un contesto del tutto nuovo che viene annunciato come un vero e proprio fiore all'occhiello. Si sta infatti alacremente lavorando per completare proprio per la disputa del torneo la nuovissima struttura, realizzata "sulle rovine" della precedente sempre in via XXI



Maggio; col progetto di ristrutturazione generale dell'esistente si stanno realizzando il campo di gara in superficie sintetica dalle misure regolamentari, la palazzina con spogliatoi, docce e servizi, l'impianto di illuminazione, la sistemazione delle tribune ed un campo da volley. Lavori che sono, come detto, in via di ultimazione proprio in questi giorni e che hanno comportato un impegno di spesa pari ad oltre 200 mila

euro. Il torneo si svolgerà come sempre in notturna (in caso, malaugurato, di pioggia gli incontri si disputeranno ugualmente nel vicino palazzetto delle sport); l'inizio, come detto, è programmato per il 4 luglio, serata che vedrà alle 20,30 l'inaugurazione ufficiale della nuova struttura turistico-sportiva (con buffet) ed alle 21 il calcio d'inizio della gara inaugurale della manifestazione. Ancor più ricco ed inte-

ressante del solito il montepremi; le iscrizioni si ricevono presso la Pro Loco di Mezzaselva in orario d'ufficio entro le ore 19 di mercoledì 2 luglio 2008. Informazioni si possono avere telefonando ai seguenti numeri 0424-66457, 0424-66051 o 338.5388857 oppure scrivendo all'indirizzo di posta elettronica Mezzaselva@a7c.it

Cesare Pivotto

Golf, tanti eventi per festeggiare i 40 anni



Potremmo intitolare questo pezzo di storia "I miei primi 40 anni", prendendo a prestito il titolo di un noto libro; quarant'anni e non dimostrarli, anzi, il tempo ha fatto maturare e crescere la realtà del Golf Club Asiago sempre più bella, avvenente ed attraente, apprezzata e frequentata, ed oggi sono oltre seimila i golfisti che ogni anno partecipano alle gare. Se l'anno scorso si celebravano e 40 anni della costituzione del Golf Club Asiago avvenuta nel 1967, ora la data da ricordare è quella dell'ingresso di questo Club nella F.I.G. (Federazione Italiana Golf). L'anniversario viene festeggiato con una serie di iniziative, previste a partire da questo mese di giugno, una stagione 2008 che si caratterizza anche per gli eventi "nonsologolf" con serate a tema di interesse tra-

sversale sull'Altopiano, la sua storia, la natura, l'attualità, mentre fra le manifestazioni sportive spiccano la Pro-am Città di Asiago, invitational che si disputerà venerdì 11 luglio e la 38a "Coppa Famiglia", 9 buche greensome stableford in programma venerdì 15 agosto.

Le celebrazioni culmineranno nell'evento conclusivo del 6 settembre, il torneo "40 anni di Golf ad Asiago", un 18 buche giocato con la formula stableford, e con una serata di gala alla quale non mancheranno i vicentini, padovani, veneziani, bolognesi, milanesi illustri e personaggi di spicco del mondo del golf e dello spettacolo.

L'evento coinvolgerà non solo i golfisti, che negli anni hanno preso parte alle ini-

ziative sportive, amatoriali e professionistiche, realizzate in uno dei più bei campi di montagna italiani, ma anche tutta la comunità locale e le Istituzioni, locali e vicentine, che nel lontano 1968 hanno creduto nel golf come risorsa per il territorio e per un turismo di qualità, attirato sull'Altopiano dalla passione per la natura e per lo sport. **Cesare Pivotto**



Nuoto Altopiano

Prosegue il trend positivo della Nuoto Altopiano e dei propri atleti. Dopo una stagione agonistica ricca di soddisfazioni, ecco che l'inizio dell'estate ne riserva subito un'altra, davvero gratificante per il piccolo movimento altopiano, che piano piano sta crescendo: un poker di atleti (Gabriele Carli, Federico Frigo, Franco Pesavento e Alessandro Stella) è stato convocato nella rappresentativa provinciale che mercoledì 25 giugno è scesa in acqua a Treviso per una manifestazione che vedeva impegnate an-

che le selezioni delle altre provincie del Veneto. << E' andata bene - ha raccontato l'allenatrice Manuela Pentassuglia al termine della giornata - perché tutti i ragazzi, nonostante gareg-

giassero su di una piscina olimpica (vasca da 50 metri), hanno saputo adattarsi bene e fornire prestazioni all'altezza, migliorandosi anche a livello cronometrico. E' stata una bella espe-

rienza e la convocazione dei nostri piccoli atleti è motivo di orgoglio per tutti >>. Gabriele Carli, il "prospect" classe '98, è riuscito a salire sul terzo gradino del podio nella staffetta (Carli era il terzo frazionista) sui 50 metri stile libero. Gli altri portacolori della Nuoto Altopiano si sono cimentati con riscontri positivi sulle distanze dei 50 metri dorso (Alessandro Stella), 50 metri rana (Federico Frigo) e 50 metri stile libero (Franco Pesavento).

Stefano Angonese



- Agenzia di Assicurazioni e Consulenze
del 7 Comuni

STEFANO FRIGO

E' il momento di proteggere la tua casa con la polizza globale abitazione Casa & Cose

chiedi informazioni in agenzia, scoprirai interessanti novità

Servizi di consulenza assicurativa gratuiti

Stefano Frigo - Canove di Roana - Via Roma, 155 - Tel. E Fax 0424 692630 - Cell. 340 8549969 - E-mail frigestefano@alice.it

Una strepitosa vittoria

La rappresentativa del P.G.S. Cesuna si impone nel Torneo notturno di Lugo

L'attività del P.G.S. Cesuna non si limita alla partecipazione ai Campionati provinciali nelle varie categorie: nella pausa estiva, dimenticando gli assilli dell'obiettivo risultato, aggiunge una significativa dose di giocondità per offrire il meglio che la pallavolo sa regalare. È con questo spirito che una rappresentativa della società, ormai nota come "Siben Volley", ha raccolto la sfida dell'organizzazione dell'U.S. Astico di Lugo Vicentino partecipando al Torneo Notturno dello scorso 14/15 giugno. Venti in totale le squadre partecipanti con due gruppi giunti appositamente dal Trentino per un totale di circa 200 atleti di diversa provenienza e formazione, dalle giovanili ai campionati regionali di serie D e C. In effetti per i nostri il girone eliminatorio si presenta subito difficile dovendo affrontare una selezione del Volley Sottoriva, fresca vincitrice del campionato di 2ª divisione maschile; però quello che manca ai "Siben" non è certo il carattere così la minore ca-

pacità tecnica non rappresenta un problema: costantemente in vantaggio si aggiudicano il match senza discussioni. L'altro ostacolo rilevante è rappresentato dalla selezione di Thiene che fa tenere il fiato sospeso fino all'ultimo secondo, la formula del torneo prevedeva il punteggio a tempo, con gli altopianesi che si impongono 51 a 50. A questo punto le altre due partite diventano una mera formalità, anche se la notte può sempre giocare brutti scherzi, e con altre due vittorie i nostri si insediano al primo posto nel girone. Ottavi e quarti scivolano via senza particolari affanni ma alla semifinale l'impresa si presenta improba contro la formazione trentina che risultava essere la più temibile del torneo. Contenti del risultato fin qui acquisito, i "Siben" affrontano il match con quella tranquillità che consente loro di frapportare un distacco, a momenti significativo, che i trentini, complice anche la stanchezza accumulata in quelle che sono diventate ormai 17 ore di veglia for-

zata, non riescono più a colmare facendo così approdare il Cesuna ad un'insperata finale. Ad attenderli nell'ultima partita è la squadra di casa che già pregusta l'ennesimo successo; la partita però ha un esito inaspettato con gli altopianesi che riescono a contenere gli attacchi avversari e, replicando il percorso della semifinale, conducono fino al termine tenendo a debita distanza gli avversari. Dopo quasi 19 ore arriva l'epilogo del torneo con il risultato finale 37 a 32 che premia i "Siben Volley" e corona una prestazione da incorniciare con otto vittorie consecutive. Meritano senz'altro gli onori della cronaca i protagonisti di questa brillante trasferta che sono riusciti a rimarcare il valore del Cesuna: Alessia Salmasso e Annalisa Scapin (premiata migliore giocatrice del torneo) palleggiatrici, Ilario De Guio e Bruno Frigo laterali-ricevitori, Luciano Frigo, Andrea Magnabosco e Annamaria Spiller centrali, Marika Gattolin opposto e Simone Dalle Ave libero. Grazie ragazzi!



IL KARATE ALTOPIANESE VA IN VACANZA

Dopo la disputa delle ultime gare, pausa estiva per il karate altopianese. Diamo intanto il riscontro alle performances agonistiche degli atleti del m.o Marino Rossi di cui non avevamo ancora dato riscontro.

- Domenica 6 aprile si è disputata a S. Angelo (PD) la 3ª tappa del Gran Premio Giovanissimi Veneto 2008. Argento per Michele Frigo nella prova del percorso e per Jody Maroso nella prova del kata; bronzo ancora per Jody Maroso nella prova del percorso e nella combinata, per Elia Artuso nella prova del percorso, nella prova del palloncino e nella combinata, per Sharon Apolloni nel kumite classe esordienti/A nei meno 40 kg. e per Andrea Bedin nel kumite classe esordienti/A nei meno 45 kg.

- Domenica 20 aprile Udine ha ospitato il 9º Udine Karate Trophy 2008. Nel kumite unico podio per Sara Porro 3ª nella cl. Esordienti/B - 65 kg.; 5º posto per Andrea Bedin nella cl. Esordienti/A - 45 kg.; per Mohamed Khalili nella cl. Esordienti/B - 50 kg.; per Nicola Rossi nella cl. Assoluti - 80 kg.; per Davide Bedin nella cl. Assoluti - 65 kg. e per Claudio Pozza nella cl. Cadetti + 80 kg.; 7º posto per Luca Contri nella cl. Assoluti - 70 kg. e 9º per Idehen Silvester nella cl.

Esoedienti/B - 60 kg.

- Domenica 27 aprile 1ª tappa Trofeo Veneto 2008 a S. Donà di Piave (VE). Mohamed Khalili si piazza 2º nel. Kumite, cl. Esordienti/B - 50 kg.; sempre nel kumite bronzo per Sara Porro nella cl. Esordienti/B - 65 kg.; per Stejn Zoltan nella cl. Assoluti - 70 kg. e per Claudio Pozza nella cl. Cadetti - 85 kg.

- Domenica 11 maggio 2ª tappa Trofeo Veneto 2008 a Trebaseleghe (PD). Marko Kostic' si classifica sul gradino più alto del podio nel kumite cl. Cadetti - 85 kg.

- Sabato 31 maggio Rovigo ha ospitato il 6º Campionato Nazionale ASI e 5º Internazionale Alpe Adria 2008. Ottima Sara Porro, 1ª cl. e campionessa Nazionale ASI di kumite nella cl. Cadetti - 65 kg., nonché 2ª cl. nell'Internazionale Alpe Adria; 5º posto per Nicola Rossi nella categoria - 80 kg. cl. Assoluti e 7º per Mohamed Khalili nella cl. Cadetti.

- Domenica 8 giugno, presso il Palazzetto dello Sport di S. Angelo di Piove di Sacco, 3ª tappa del Trofeo Veneto 2008. Vince Marko Kostic' nel kumite cl. Cadetti - 85 kg.; sempre nel kumite argento per Davide Bedin nella cl. Assoluti - 65 kg., bronzo per Nicola Rossi nella cl. Assoluti - 80 kg.; per Sara Porro

nella cl. Esoedienti/B - 65 kg., per Andrea Lombardo nella cl. Esoedienti/B - 70 kg. e per Mirko Passuello nella cl. Cadetti - 60 kg.

E, dopo la giornata di divertimento passata tutti insieme a Gardaland domenica 25 maggio, lunedì 2 giugno è tempo d'esami; a Mirano (VE), nella sessione d'esame per la graduazione ai Dan, Marko Kostic' e Fulvia Cortese hanno acquisito il grado di cintura nera 2º Dan, mentre Luca Contri, Andrea Lombardo e Silvester Idehen hanno ottenuto la cintura nera 1º Dan (vedi foto). Congratulazioni.

Si è così concluso positivamente per il karate altopianese il primo semestre agonistico 2008, sei mesi di intenso lavoro e di importanti risultati di livello regionale e nazionale ed internazionale; questi i numeri: 159 gli atleti che hanno preso parte alle gare; 12 i primi posti (medaglia d'oro), 25 i secondi posti (medaglia d'argento), 29 i terzi posti (medaglia di bronzo).

Da parte dell'A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni il ringraziamento ed il saluto a tutti i propri atleti, ai genitori ed ai sostenitori, con l'augurio di buone vacanze e buone ferie e l'arrivederci a settembre.

Cesare Pivotto



NOVITA' MONDIALE

Sistema NANOMAX: bellezza e benessere per i tuoi capelli
Scientificamente provato

NANOMAX

Esclusivista per l'Altopiano:
Salone Anthony e Mara
* P.ta della Croce, 10
Asiago

Per informazioni non esitate a contattarci allo 0424 463319

Metodo professionale che ripara i danni del capello: attraverso una nebulina molto fine i trattamenti introducono nanomolecole all'interno della struttura del capello per sanare, riparare rafforzare, ricostruire e dare lucentezza

VAST&FAST

N°1 IN EUROPA
PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO

OFFRE LA PIÙ VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

Gelmina Gheller
Gallio-Vicenza
340.1291509
0424.445491

Grande Risparmio Energetico

PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA

l'unica con 4 temperature

Kg 6

Kg 10

IRACCONTI

MENEGA DEI MANEGHI

Mia nonna Domenica Slaviero, detta Menega, classe 1874, deceduta nel 1957 a causa dell'influenza "asiatica", non ha certamente avuto una vita facile, come dice il poeta non è stata certamente una "scala di cristallo", intessuta di traversie e vicissitudini.

Mio nonno Edoardo Albino classe 1875 (porto il suo nome) era emigrato in America come molti altri uomini dopo la nascita di mio padre classe 1907 e del gemello morto un anno dopo (a quell'epoca la mortalità infantile era molto elevata, circa il 30%).

Erano tempi duri e non c'erano alternative che l'emigrazione, specialmente nei paesi di montagna.

Trovò lavoro presso un'impresa che costruiva le prime linee elettriche per fornire la corrente anche ai paesi alla periferia di New York.

Dopo un anno dalla sua partenza nel 1909 fece venire anche la moglie e i tre figli rispettivamente di 7, 3 e 2 anni con un viaggio di navigazione su quelle "carrette del mare" di 40 giorni. Quando finalmente arrivarono, mia nonna Menega, oltre che accudire ai bambini, faceva anche la cuoca nella baracca degli operai, dove si cucinava, si dormiva e i servizi erano in aperta campagna.

Purtroppo il 3 agosto del 1910 mio nonno rimase vittima di un incidente sul lavoro, all'epoca non faceva notizia come oggi, fulminato da una scarica di corrente elettrica di alta tensione. Non c'era diritto alla pensione e nemmeno un indennizzo per infortunio sul lavoro. Che fare? Gli operai fecero una colletta e misero assieme la somma per far rientrare mia nonna Menega al suo paese di Rotzo.

Tirò su la famiglia lavorando duramente dall'alba al tramonto i campi per coltivare patate, fagioli, frumento nella campagna di Rotzo, portandosi dietro i bambini e trovando aiuto e solidarietà in molte persone, solidarietà che oggi non c'è più neanche

nei piccoli paesi. Teneva anche 2/3 vacche, per cui aveva disponibilità di latte, di formaggio e burro fornito dal caseificio sociale dell'epoca. Ma qualche anno dopo si preannunciava già il primo conflitto mondiale, poiché si vedevano passare carri e muli per il trasporto dei materiali per la costruzione dei Forti di Campolongo e Verena, quindi era una guerra preannunciata già qualche anno prima che scoppiasse. Nel 1916 la guerra infuriava sull'Altopiano e migliaia di proiettili di grosso calibro cad-



dero sui paesi riducendoli a macerie. Le popolazioni dovettero evacuare e andare profughi nel basso vicentino, in Piemonte e in altre zone d'Italia, una sorta di diaspora, per oltre 4 anni. Anche mia nonna dovette prendere la strada del profugato. Inizialmente i profughi non furono bene accolti dalle popolazioni di pianura, in quanto parlavano un antico idioma altotedesco, il cimbro, per cui venivano considerati delle spie. Col passare del tempo finirono però per accettarli ben volentieri, apprezzando la laboriosità, l'ingegno e la disponibilità a rendersi utili in tanti modi. Finita la guerra il 4 novembre 1918, cominciarono a rientrare nei paesi l'anno successivo e poi anche nel 1920. Si dovette ricominciare la ricostruzione, perché come disse il poeta Ungaretti "Di queste case non è rimasto che qualche brandello di muro".

Mia nonna mi raccontava da ragazzo che si recava con il carro trainato da due mucche fino ad una cava di sassi sopra al paese di Rotzo e li trasportava in paese, assieme a molti altri carri, dove fervevano i lavori per rimettere in piedi le case. Nel frattempo si mangiava e si dormiva nelle baracche, che erano state costruite con potrelle di ferro e lamiere abbandonate dai Tedeschi alla fine del conflitto, che erano servite per i loro accampamenti. Intanto la vita cominciava a riprendere, ma diverse famiglie non ritornarono più dal profugato e preferirono rimanere stabilmente nei paesi che le avevano ospitate, dedicandosi prevalentemente al lavoro dei campi. Mia nonna riprese a lavorare alacremente e nel frattempo i tre bambini erano cresciuti e davano una mano per portare avanti la famiglia. Mio padre si arruolò nell'arma dei Carabinieri, mio zio T. si mise a fare il "cavallaro" per il trasporto del legname alle segherie, mia zia A. andò in moglie a mio zio V., anche lui un tenace "cavallaro". Ho dormito per molti anni assieme a mia nonna in un materasso imbottito di foglie secche di granturco, per cui quando ti muovevi scricchiolava come fosse il calpestio delle foglie secche, altro che materassi a molle Eminflex. Servizi? Fuori all'aperto nell'orto in un cesso di legno, al freddo specialmente d'inverno, quando i vetri delle finestre si coprivano di arabeschi di ghiaccio, ma il letto era riscaldato dalla "fogara" nella "monega".

Quante storie mi ha raccontato mia nonna e che ricordo ancora oggi, storie vere del suo viaggio in America, delle sue disavventure, del profugato, ecc. ecc. Una filastrocca che non dimenticherò mai e che mi avrà raccontato chissà quante volte è la seguente: **MENEGA DEI MANEGHI-FAMME UN PAR DE MANEGHE-PER CHI LA MI MENEGA-FAMMELI PER DOMENEGA.**

A raccontare queste storie di sofferenze, di privazioni, di stenti ai giovani d'oggi sembrano storie inverosimili. Però a quell'epoca non c'era la droga, non c'erano ragazzi che uccidevano per noia, non c'era criminalità diffusa, non c'erano scippi, ecc., la gente viveva in povertà, ma anche con grande dignità e le case restavano aperte anche di notte. Purtroppo specialmente nel secondo dopoguerra, ma anche fra le due guerre, i nostri paesi si spopolarono a causa dell'emigrazione, un vero e proprio esodo di intere famiglie e di intere borgate. Ma i nostri emigranti seppero farsi stimare in ogni dove per la loro dedizione al lavoro, per il rispetto verso gli altri, per la serietà, tant'è che si diffuse un detto: "Avevano chiesto braccia, sono arrivati uomini".

Edoardo Sartori

I Recuperanti

I recuperanti erano uomini e giovani del loro paese che andavano in cerca di ferro e metallo, cose vecchie rimaste sottoterra nella guerra del 1915-18. Portavano per il loro lavoro un piccone ed un badile che servivano per scavare nella terra, nei prati e lungo la trincea del bosco, fatte un tempo dai soldati per difendersi dal nemico e dove, finita la guerra, erano rimaste sotto tante cose. Con questo lavoro cercavano di guadagnarsi il pane, con molti rischi per la loro vita. Con il tempo comperarono dei radar per andare più in profondità nella terra, e sentire dove c'era del metallo.

Camminavano passo dopo passo con il loro piccolo radar rotondo come un grande piatto, e poi, in un secondo tempo, con un altro fatto con un cerchio di alluminio più grande, che al suono che proveniva da una piccola scatola che tenevano legata alla vita li avvisava che sotto terra c'era del metallo.

Uno di questi era anche il mio amico Giovanni Spiller. Lui amava il bosco, i fiori e le piante, lì si guadagnava il pane perché era anche un boscaiolo e tagliava gli abeti, un tempo con una sega a mano che aveva una lama d'acciaio con tanti piccoli denti; poi con una motosega con il motore ad olio e benzina.

Mi raccontava tante cose del



bosco e del suo lavoro, diceva che ogni tanto si fermava per riposarsi e per fumare una sigaretta "Alfa" che poi lo faceva tossire; ogni tanto ascoltava il canto degli uccelli, guardava lo scoiattolo che saltando di ramo in ramo lo spiava, e sorrideva felice.

Li incontrava i suoi amici, altri recuperanti del paese.

Io conoscevo i loro nomi perché erano anche amici miei.

Mio padre, chiamato da tanti "el Tiraca" aveva la licenza per comperare questo metallo, così, chi alla sera e chi alla fine della settimana, venivano a portare la merce a casa mia. Li ho visti arrivare le prime volte con la cariola di legno e con la bicicletta, e poi, pian piano nel tempo, con le prime moto, la

"Lambretta" e la "Vespa". La moto arrivava piano, scoppiettando, ed era carica di metallo chiuso dentro a uno zaino di tela di colore grigio, in dialetto chi lo chiamava "rusak" e chi "tascapane" perché davanti aveva due tasche dove mettevano dentro il cibo della giornata, compreso il pane.

Con il passare del tempo li vidi arrivare con piccole macchine (la cinquecento, la seicento), nelle quali potevano caricare di più. Io avevo una bilancia di ferro, la sua portata massima era di 36 chili. Quante volte le mie mani l'hanno accarezzata, facendo scorrere il suo peso, e loro gettavano sempre un pezzo di ferro in più; "dai, - dicevano - non vogliamo che sia scarso e che la bilancia pianga!".

Passarono gli anni, e dei recuperanti stanchi di questo lavoro pesante ne cercarono un altro. Chi fece il muratore e chi emigrò in altri stati lontani: in Australia, in Canada, in Svizzera e in altre parti. Io pensavo, e mi chiedevo: "possibile che i nostri giovani debbano sempre emigrare, come fossero dei nomadi?".

Sì, anche adesso vedo tanti giovani del mio paese e dell'Altopiano scendere in pianura nelle città per lavorare, e delle mamme e spose in ansia fino al loro ritorno.

Liliana Valente

W gli sposi! Auguri... e figli maschi!

E' il più scontato degli auguri, ma che in alcune situazioni può avere un significato diverso dal solito e risultare spiritoso. Come in questo caso, visto che Samantha e Michael hanno già due bellissime bimbe, Alessia ed Elena. Finalmente si sono decisi, e lo scorso 14 giugno nella chiesa di San Rocco hanno pronunciato il fatidico "sì". Siamo alla metà di giugno, ma la temperatura è piuttosto fresca, davanti alla chiesa la gente aspetta la sposa, in ritardo come vuole la tradizione, ed ecco che un clacson strombazzante ne annuncia l'arrivo. L'elegante vettura si avvicina, mentre tutti la fissano, cercando con lo sguardo di vedere la sua passeggera. Invece nulla, l'autista sembra essere arrivato da solo, non si intravede nessuno sui sedili posteriori. Poi l'auto si ferma, viene aperta la porta e scende una bellissima bimba, è Alessia con uno stupendo abito da damigella. Pochi istanti ed ecco che stavolta la sposa arriva per davvero, suscitando le risate dei presenti che la vedono giungere a bordo del camion rosso dei vigili del fuoco. Un'immagine che subito fa divertire, ma poi suscita commozione, per il significato che facilmente si comprende. Un gesto che Samy ha dedicato a Vasco, suo padre, per poter in questo momento così speciale per lei rendere più visibile la sua presenza, nonostante non sia più materialmente fra i suoi cari, ormai da diversi anni. Auguri di felicità agli sposi e alle loro bimbe, da tutti gli amici de l'Altopiano e di Radio Asiago.



Foto Bergamaschi



Almanacco per 2 settimane

a cura di Giovanni Dalle Fusine

Da sabato 28 giugno a venerdì 11 luglio

Il Sole ai primi di luglio sorge alle 4.29 e tramonta alle 20.06

Sabato 28. S. Attilio. È il 181° giorno dell'anno, mancano 185 giorni alla fine del 2008

Domenica 29. SS. Pietro e Paolo

Lunedì 30. SS. Protomartiri

Martedì 1 luglio. S. Ester.

Mercoledì 2. SS. Ottone e Egisto

Giovedì 3. S. Tommaso. Luna nuova alle ore 03.20

Venerdì 4. SS. Elsa e Elisabetta

Sabato 5. SS. Antonio e Filomena

Domenica 6. S. Maria Goretti

Lunedì 7. S. Claudio

Martedì 8. S. Adriano papa.

Mercoledì 9. SS. Veronica e Letizia

Giovedì 10. SS. Ruffina e Seconda. Primo quarto di Luna alle ore 05.35

Venerdì 11. S. Benedetto patrono d'Europa

Un po' di storia

Maria Goretti, una storia di cronaca nera del secolo scorso.

Maria Teresa nacque nelle Marche, a Corinaldo nel 1890, il tentativo di stupro e, a seguire, l'omicidio della giovane contadina mosse l'opinione pubblica italiana per lunghi anni. Il colpevole, tale Serenelli, tentò di violentare la giovane e, avendo trovato resistenza, la ferì più volte con un punteruolo. La ragazza venne trasportata all'ospedale Orsenigo di Nettuno; la morte non sopravvenne subito, ma il giorno successivo, per le complicazioni a seguito di un intervento chirurgico senza anestesia sfociato in peritonite. La cronaca narra che, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, Maria perdonò il suo assaltatore. Già durante il Fascismo la mai dimenticata vittima iniziò a divenire oggetto di culto tra gli strati meno ambientati della popolazione, in particolare proprio quelli rurali, e lo stesso regime cercò di cavalcare questa devozione popolare per favorire la nascita di un'icona cara ai contadini: una volta caduto prima il fascismo e poi la monarchia sabauda, nel 1950,



in pieno periodo di affermazione di un nuovo ruolo femminile in seno alla famiglia e alla società, l'immagine di Maria Goretti fu adottata a simbolo di una visione tradizionale della donna, obbediente e dedita alla maternità e al lavoro domestico.

Unsanto per volta:

San Benedetto, patrono d'Europa: Nel 1964 Paolo VI dichiarava S. Benedetto patrono principale dell'Europa, tributando in tal modo un giusto riconoscimento al santo al quale la civiltà europea deve molto. Quattro anni prima della sua nascita, avvenuta a Norcia verso il 480, il barbaro re dei Pruli, ucciso l'ultimo insignificante imperatore romano, chiudeva definitivamente il capitolo del dominio di Roma: la sopravvivenza della sua cultura sarebbe passata in larga misura solo attraverso l'impegno religioso e culturale dei monaci. Con S. Benedetto si apre per l'appunto il glorioso capitolo del monachesimo occidentale. Uomo amante della concretezza e della chiarezza, Benedetto compendia la sua Regola in un motto efficace: « Ora et labora », prega e lavora, restituendo all'ascesi cristiana il carattere di contemplazione e di azione, com'è nello spirito e nella lettera del Vangelo. Il vero monaco doveva essere - così si legge nel secondo capitolo della Regola - « non superbo, non violento, non mangiatore, non sonnacchioso, non pigro, non mormoratore, non detrattore... ma casto, mite, zelante, umile, obbediente ». Benedetto, preceduto nella tomba dalla sorella S. Scolastica, presagì il giorno della propria morte, che avvenne probabilmente nel 547.

Due proverbi due

Von viel töalen, kempt magere öarlen (trad: Per la divisione in molte parti le orecchie diventano magre). *Nimm net al brömeda, brume de müst nagein au 'z tischelach* (trad: Non prender donna forestiera, perché devi inchiodar la salvietta).

Ragazza 26enne offresi come baby sitter.

Per informazioni telefonare al 340.002229

Punto Sport Gallio cerca personale per la stagione estiva. Telefonare allo 0424 658895 o rivolgersi direttamente in negozio

FARMACIE DI TURNO

Dalle ore 8.45 di sabato 28 giugno
alle ore 8.45 di sabato 5 luglio

ASIAGO - Farmacia Rossi del dr. Adelchi

Zuccato, Viale Matteotti

Dalle ore 8.45 di sabato 5

alle ore 8.45 di sabato 12 luglio

CANOVE - Farmacia del

dr. Leonardo Bosio, Via Roma, 33

CONCO - Farmacia della dr.ssa Monica

Federici, Piazza S. Marco, 23

DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI

In periodo stagionale la chiusura festiva dei distributori è facoltativa

Riportiamo di seguito i nominativi dei distributori in turno di apertura

Domenica 29 giugno

ASIAGO: Total, Via Autieri d'Italia

Domenica 6 luglio

ASIAGO: IP, Via Rendola

Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: Giornale dell'Altopiano

e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle

Poste n.3 36012 Asiago

Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente.** La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.



ARIE

Urano nel vostro segno si pone in aspetto positivo con Marte, vuol dire che non vi mancheranno ne coraggio ne chiarezza per risolvere finalmente un problema che vi assilla. L'importante sarà saper scegliere ed accogliere, tra i numerosi consigli di amici e parenti, quello che vi convince di più. In amore invece ascoltate solo il vostro cuore.

TORO

L'atmosfera è adatta a elaborare un coraggioso progetto, che si tratti d'amore o di lusso. Scegliete il campo che più vi interessa e agite, attenti a basarvi però solo su dati di fatto e non su apparenze poco credibili. S'impone infatti l'abbandono di una pericolosa illusione, che potrebbe farvi sprecare tempo e denaro in ricerche che rischiano di fallire.

GEMELLI

Giove affina la vostra intelligenza, rendendovi più autorevoli. Riuscirete perciò a convincere qualcuno che vi sta particolarmente a cuore. Se è una questione di affetti non vi sarà difficile trovare gli argomenti giusti, mentre per quel che riguarda le finanze farete bene a basarvi solo su dati certi, ottenuti cercando in direzioni non scontate.

CANCRO

Venere in aspetto favorevole porta in dono la novità che attendete e quindi non occorrerà più sollecitare. Potrete permettervi di essere concilianti e basterà un sorriso per ottenere (o quasi) tutto quel che volete. Lo stesso non vale però per il lavoro, in questo campo vi sarà infatti necessario un grande impegno basato su un'attenta analisi dei fatti e dei recenti cambiamenti.

LEONE

E' il momento di riflettere e mettere ordine nella vostra testa, specie se di recente avete avuto un momento di incertezza affettiva o finanziaria. Attenzione però all'influenza di Mercurio, che potrebbe farvi fare un errore di valutazione. Agite con circospezione, evitando di dire e fare cose su cui non avete riflettuto abbastanza.

l'Altopiano

Sabato 28 giugno 2008

L'Altopiano srl - Società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 349 - 6548872

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Giovanni Dalle Fusine, Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinadò,

Egidio Zampese, Martina Rossi, Gerardo Rigoni,

Stefano Angonese, Stefania Simi, Giovanni Rattini,

Beppa Rigoni Scit

Hanno collaborato:

Virginia Gianello, Aurora Carli, don Marco Pozza,

Alessandro Cunico, Sergio Bonato, Edoardo Sartori,

Paola Comis e Francesca Rodeghiero

Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Verona - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/b - 35217 Padova

Associazione di operatori turistici dell'Altopiano di Asiago 7 Comuni ricerca un giovane laureato, anche alla prima esperienza lavorativa, al quale affidare la gestione delle attività organizzative e di vendita della propria offerta turistica. Si richiedono: buona conoscenza della lingua Inglese, senso di responsabilità, autonomia operativa, elevata capacità relazionale e determinazione. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di base del marketing e della comunicazione. Per informazioni: Asiago7Comuni Bike Resort Tel. 0424 462113

Non deludete un amico a quattro zampe.

VERGINE

Venere in opposizione al vostro segno aumenta a dismisura i vostri bisogni affettivi e finanziari. Evitate perciò di cedere a queste sollecitazioni e prima di assumere atteggiamenti intransigenti verificate che le vostre pretese non siano eccessive. Fatevi un esame di coscienza, e adeguatevi con eleganza alla realtà.

BILANCIA

Saturno nel vostro segno vi suggerisce di intraprendere, con sicurezza un percorso che ora vi appare in salita. Non vi deluderà, purché sappiate impegnarvi a fondo nella vita di relazione e nei rapporti di lavoro. Le difficoltà saranno superate ma dovrete analizzarle con meticolosità, senza pregiudizi e accettando consigli da chi stimete.

ACQUARIO

Nonostante i piccoli improvvisi ostacoli che vi fanno dubitare del vostro percorso, contate pure sull'appoggio di Venere. Così se la serenità amorosa è stata turbata da qualche incomprensione, è il momento di superare tutto con un abbraccio. Se invece volete troncare un rapporto che sentite ormai stanco, approfittate di una occasione propizia e fatelo con eleganza.

SAGITTARIO

Gli ostacoli vanno diradandosi e potete cominciare a sognare e a fare progetti per il futuro. Attenzione però alla presenza di Marte nel segno che rischia di portare a nuovi sviluppi, non sempre positivi, delle questioni amorose: tenete sotto controllo gelosia e passione. Nel lavoro otterrete di più se troverete il momento giusto per rivendicare ciò che vi spetta.

CAPRICORNO

Il destino vi porta in dono un deciso cambio di atmosfera, che potrebbe riguardare sia la vita di relazione, sia quella professionale. Urano poi sta per offrirvi un'occasione imprevista, forse un incontro, ma chi più dirlo, anche uno scontro. Preparatevi a gestire le novità con distacco: eviterete di sprecare tempo ed energie.

ACQUARIO

Solo e Mercurio nel segno vi rendono particolarmente lucidi, specie negli affetti, campo oramai dove dovrete aver affrontato ogni dubbio. Sono dunque possibili nuove svolte, sulle quali però è ancora il caso di riflettere, senza prendere decisioni irrevocabili. In amore farete infatti anche i conti con nuove perplessità e ritorni di fiamma, da tenere sotto controllo.

PESCI

Venere nel vostro segno è un buon auspicio per tutto ciò che riguarda i rapporti sentimentali, il sesso e perfino le finanze. Il destino, che la sua lunga, vi offrirà infatti generosamente nuove occasioni d'amore, ma anche gli acquisti, starà a voi saperle gestire nel migliore dei modi. Attenti però a non esagerare nel comprare cose belle, ma decisamente futili.

La fioritura delle patate a Rotzo

In questi giorni la campagna di Rotzo è un tripudio di colori per la fioritura dei campi di patate con diverse tonalità cromatiche, che vanno dal bianco al lillà e al rosa tenue, a seconda dell'esposizione al sole e del tipo di semente. Il colore dominante è il bianco della patate Bintje, la più ricercata e apprezzata per le sue qualità organolettiche: infatti è adatta a tutti gli usi, ma in

particolar modo esprime le sue eccellenze per gli gnocchi, per il purea, ma anche per tutte le altre ricette. Quest'anno la Festa della Patata è stata anticipata all'ultima domenica di agosto, anziché la prima settimana di settembre come da tradizione.

Quest'anno si prospetta una produzione sicuramente buona, con grande soddisfazione da parte dei produttori, purché le condizio-



ni meteorologiche siano favorevoli specialmente nel mese di luglio quando i tuberi maturano sotto terra.

Infatti le piogge persistenti del mese di maggio e parte di giugno sono state propizie, in quanto hanno irrorato il terreno in profondità e hanno favorito il germogliare delle piante, che con queste giornate di sole sono letteralmente "esplose" con i loro colori e hanno totalmente ricoperto le superfici dei campi al punto da non intravedere più la linea dei solchi.

Edoardo Sartori a nome dei produttori associati



www.giornalealtopiano.it

on line
il quotidiano
degli 8 Comuni



Tutti i giorni le
ultime notizie del
nostro territorio

Cooperazione e risparmio.



**CASSA RURALE
ED ARTIGIANA
DI ROANA**
CREDITO
COOPERATIVO

La Banca che lavora insieme alla propria Gente.

Dal 1897



Sede e Direzione: ROANA tel. 042466624 fax 042466525

Filiale:

ASIAGO tel. 042449090 fax 042449088

COCOLLO DEL CENGIO tel. 044532011 fax 044532018

GALLIO tel. 0424445131 fax 042444506

PROVENE BOCCHETTE tel. 044558052 fax 044558054

TRESCHE CONCA tel. 042445301 fax 042445302

ZANE tel. 0445314887 fax 0445313765